

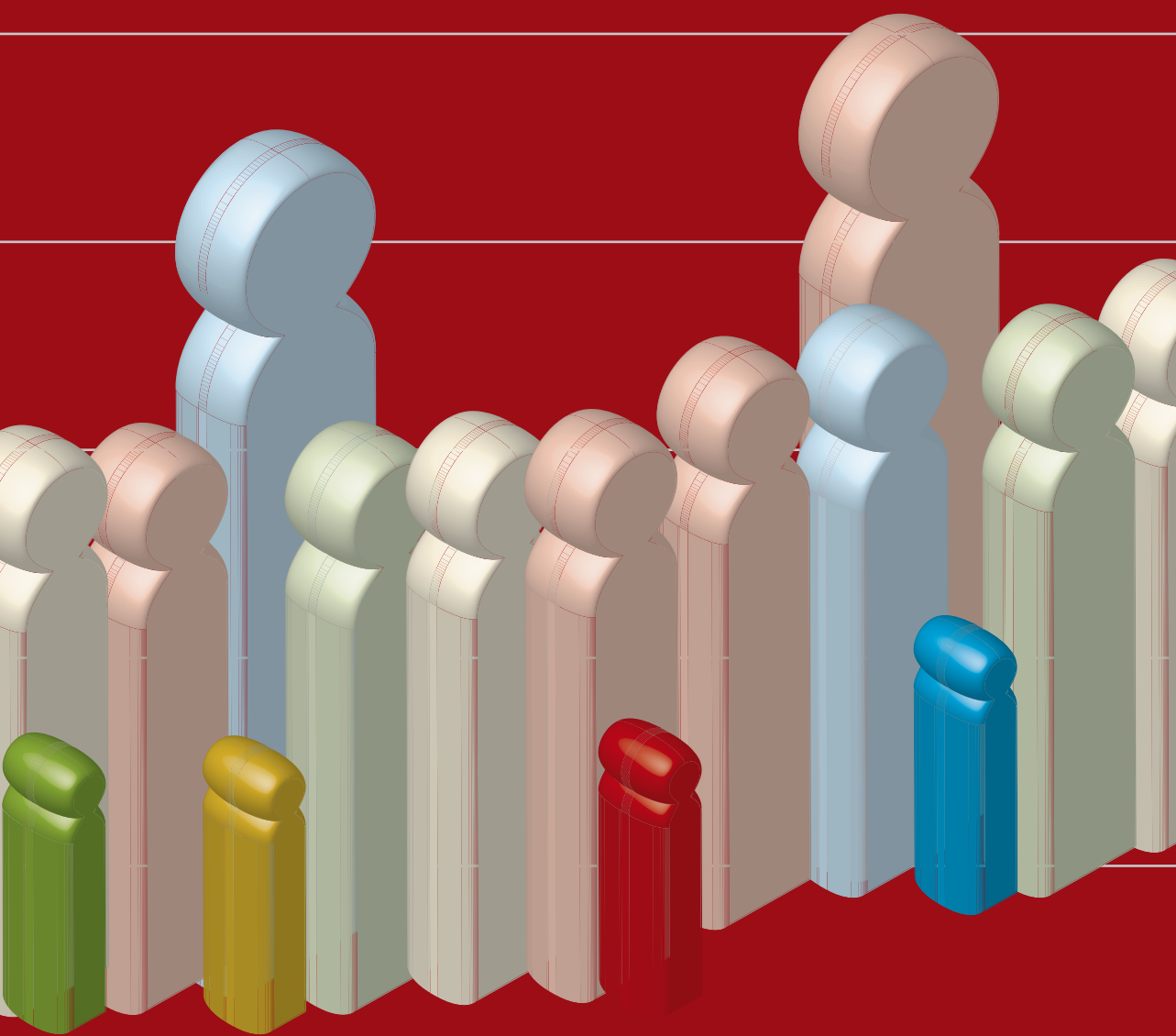


REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

annuario statistico immigrazione 2012



annuario statistico immigrazione 2012





REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

annuario statistico immigrazione 2012

L' "Annuario statistico immigrazione 2012" è un Progetto realizzato nell'ambito delle Azioni previste dal Programma immigrazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Direzione centrale finanze,
patrimonio e programmazione
Servizio statistica e affari
generali

Direttore: Gianluca Dominutti
Segreteria: Paola Cotterle
e Elisa Steffè

La pubblicazione "Annuario
statistico immigrazione 2012"
è stata curata da: Irene Plet

Informazioni:

corso Cavour, 1
34132 Trieste

telefono: 040 3772228

s.statistica.affgen@regione.fvg.it

Direzione centrale istruzione,
università, ricerca, famiglia,
associazionismo
e cooperazione

Servizio volontariato,
associazionismo, rapporti con
i migranti e politiche giovanili

Direttore: Lucio Pellegrini

Coordinamento degli interventi
in materia di promozione
delle attività e dei servizi di
accoglienza e integrazione
sociale degli immigrati

Responsabile delegato di
posizione organizzativa:
Mario Zoletto

Referente Azione 6.1 del
Programma Immigrazione
2012 "Annuario statistico
immigrazione": Fabiana Burco

Informazioni:

via Sabbadini, 31
33100 UDINE

tel. 0432.555810

fax. 0432.555278

immigrazione@regione.fvg.it

www.fvgsolidale.regione.fvg.it

La pubblicazione è disponibile sui siti internet:

www.regione.fvg.it/statistica e www.fvgsolidale.regione.fvg.it

Riproduzioni e stampe, anche parziali, dovranno riportare in modo esplicito e visibile la fonte e la proprietà dell'informazione

La presente edizione è stata chiusa in redazione il giorno
26 giugno 2012

Progetto grafico:

Ufficio stampa Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Stampa: Centro stampa regionale,
Servizio provveditorato e servizi generali

Prefazione degli Assessori Molinaro e Savino	6
Introduzione	10
Capitolo 1 Aspetti quantitativi e qualitativi della popolazione straniera e residente in Italia e FVG	11
1.1 Il bilancio demografico	12
1.2 Gli stranieri per età e genere	19
1.3 La distribuzione territoriale degli stranieri	24
1.4 La provenienza della popolazione straniera residente	32
1.5 Le previsioni demografiche	41
Capitolo 2 Stranieri regolarmente presenti in Italia e FVG	47
2.1 I permessi di soggiorno	48
2.2 Le principali caratteristiche demografiche dei soggiornanti	51
2.3 La provenienza dei soggiornanti	53
2.4 I motivi del soggiorno	56
2.5 I nuovi ingressi	59
Capitolo 3 La presenza degli stranieri nelle istituzioni scolastiche regionali	63
3.1 La presenza degli stranieri nelle scuole statali e paritarie	64
3.1.1 Il confronto con il resto d'Italia	65
3.1.2 La disaggregazione provinciale	70
3.2 La presenza degli stranieri negli asili nido e nei servizi integrativi socio educativi del FVG	75
3.3 La presenza degli stranieri nelle università del FVG	77
3.4 La formazione professionale	81
Capitolo 4 Il sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati	87
4.1 I posti di accoglienza disponibili	91
4.2 Gli accolti	95
Allegati	99
Glossario	107
Principali riferimenti normativi	117
Bibliografia e sitografia	119



Roberto Molinaro

Assessore regionale
all'istruzione, università,
ricerca, famiglia,
associazionismo e
cooperazione

Al 1° gennaio 2011 gli stranieri complessivamente residenti in regione sono oltre 105mila ovvero l'8,5% della popolazione complessiva. È questo un dato quantitativamente significativo, che evidenzia il carattere strutturale del fenomeno migratorio e che colloca il Friuli Venezia Giulia al decimo posto tra le Regioni italiane, in ordine decrescente di incidenza di stranieri sulla popolazione complessiva. Se nel passato, infatti, il Friuli Venezia Giulia costituiva uno snodo di transito per flussi migratori diretti verso regioni tradizionalmente oggetto di migrazioni (Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna) oggi è diventato una meta frequente in cui stabilirsi e realizzare i progetti migratori anche grazie all'elevato potenziale integrativo riconosciuto alla regione. Al riguardo va ricordato l'VIII Rapporto sugli indici di integrazione sociale degli stranieri in Italia del CNEL (Consiglio Nazionale Economia e Lavoro), che indica la regione Friuli Venezia Giulia al primo posto in Italia rispetto al potenziale di integrazione della popolazione straniera. Il Rapporto, redatto in collaborazione tra il Consiglio Nazionale Economia e Lavoro e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, considera, sia il grado di attrattività che le Province, le Regioni e le grandi aree nazionali esercitano sugli stranieri presenti in Italia, sia il livello di inserimento sociale e occupazionale degli immigrati, nei vari contesti territoriali, e, complessivamente, a livello nazionale. Il Friuli Venezia Giulia si colloca in cima alla graduatoria nazionale redatta tenendo conto del potenziale di integrazione, dell'indice di inserimento sociale, e del reddito della popolazione immigrata; mentre risulta al terzo posto per l'inserimento occupazionale, all'undicesimo posto come polo di attrazione territoriale.

Diviene fondamentale, dunque, soprattutto per i policy makers, dotarsi di strumenti per la corretta specificazione del fenomeno migratorio sia in un'ottica di stock – attraverso l'analisi dell'attuale struttura socio-demografica della popolazione straniera ed il relativo impatto sul territorio – che di flusso – attraverso l'analisi della sua evoluzione.

In continuità con la precedente edizione, l'Annuario statistico dell'Immigrazione, realizzato dal Servizio statistica e affari generali della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione in collaborazione con l'Ufficio di Coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli

immigrati di Udine – Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili della Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - si propone di offrire, a partire dall'analisi delle principali caratteristiche demografiche della popolazione straniera presente a vario titolo sul territorio regionale (residenti, soggiornanti, richiedenti protezione internazionale) un tempestivo e sistematico aggiornamento della conoscenza di base del fenomeno migratorio, utilizzando un'ottica di genere e di confronto con le altre regioni per evidenziare elementi di continuità o rottura dei flussi migratori registrati in FVG.

Roberto Molinaro

Sandra Savino



Sandra Savino

Assessore regionale alle
finanze, patrimonio e
programmazione

Introduzione

Introduzione

Il presente lavoro si pone in continuità con la precedente edizione dell'Annuario Statistico dell'immigrazione 2011 riportante le statistiche descrittive sugli stranieri iscritti nelle anagrafi del Friuli Venezia Giulia. Oltre a fare riferimento allo stesso target d'analisi, ossia gli stranieri residenti e soggiornanti in regione, e a riprendere la struttura dei lavori precedenti con l'analisi, nell'ordine, dei flussi e delle caratteristiche del fenomeno migratorio, della relativa distribuzione territoriale e della partecipazione al mondo scolastico, la pubblicazione offre alcuni elementi innovativi che rispondono ad esigenze conoscitive riguardanti tematiche sempre più rilevanti per la pianificazione di politiche rispondenti ad un fenomeno, quello migratorio appunto, che si caratterizza per un'elevata variabilità nelle forme in cui si esplica e nei tempi in cui si realizza.

Il primo capitolo presenta i risultati dell'indagine ISTAT Strasa, Rilevazione sulla Popolazione residente comunale straniera per sesso ed anno di nascita. Oltre ai dati sul bilancio della popolazione che mettono in luce la dinamica della presenza straniera secondo i principali eventi demografici (nascite, morti, trasferimenti di residenza ecc...), gli stranieri vengono analizzati anche in relazione alle principali caratteristiche demografiche ed ai loro modelli insediativi. La sezione si conclude con la presentazione dell'aggiornamento delle previsioni demografiche sulla base delle risultanze della consistenza degli stranieri al 1° gennaio 2011 mettendo in luce le tendenze evolutive della componente più stabile della presenza straniera ed il relativo impatto sulla popolazione complessivamente residente.

Il secondo capitolo è dedicato all'analisi degli stranieri regolarmente presenti in regione. La quantificazione della presenza regolare straniera procede esaminando le principali caratteristiche demografiche dei soggiornanti, i relativi titoli di soggiorno e la permanenza sul territorio. Rispetto alle precedenti edizioni dell'Annuario viene, inoltre, analizzato il fenomeno dei nuovi ingressi offrendo così ulteriori elementi per la qualificazione delle tendenze evolutive del fenomeno migratorio, nell'ipotesi che i cittadini stranieri oggi temporaneamente presenti sul territorio potrebbero diventare, in futuro, una componente stabile della popolazione complessiva.

Il terzo capitolo esamina la partecipazione degli stranieri al sistema dell'offerta d'istruzione-formazione presentando i dati relativi all'adempimento dell'obbligo scolastico ed all'accesso alla formazione universitaria. I dati ministeriali vengono inoltre arricchiti con le informazioni relative alla presenza di stranieri nel sistema socio-educativo alla prima infanzia ed alla formazione professionale, delineando così un quadro complessivo completo della domanda di formazione-istruzione espressa dai cittadini stranieri.

Il quarto capitolo, infine, è dedicato alla descrizione del sistema di protezione della componente migratoria più fragile, quella beneficiaria di protezione internazionale: i richiedenti asilo ed i rifugiati. Vengono dunque fornite le principali dimensioni dell'accoglienza in regione sia dal lato della domanda, presentando le principali caratteristiche demografiche degli accolti nelle strutture territoriali preposte, che dell'offerta, quantificando i posti disponibili, i soggetti titolari di progetti di accoglienza e le tipologie di finanziamento.

capitolo 1

Aspetti quantitativi e qualitativi della popolazione straniera residente in Italia e FVG

1.1 Il bilancio demografico degli stranieri

L'ammontare della popolazione straniera residente in Italia viene determinato, nei periodi intercensuari, attraverso la rilevazione ISTAT "Movimento annuale della popolazione residente"¹ sommando alla popolazione straniera censita come residente nel comune, per ciascun comune, al 31 dicembre di ogni anno successivo al Censimento della popolazione, il movimento anagrafico registrato nel corso di ciascun anno solare. Il bilancio demografico descrive la dinamica della componente naturale, determinata dalle iscrizioni anagrafiche per nascite e dalle cancellazioni per decessi, e della componente migratoria, determinata dalle iscrizioni e cancellazioni per cambi di residenza, della **popolazione straniera residente**. Quest'ultima, secondo la definizione adottata da ISTAT, è **costituita dalle persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia anche se temporaneamente assenti**. Poiché per obbligo di legge (LN n.1228, 24/12/1954) i fatti che determinano mutazioni di situazioni anagrafiche devono essere dichiarati al Comune di residenza, oltre alle informazioni strettamente connesse alla dinamica naturale, si possono ricavare anche dati sulle variazioni intervenute nelle caratteristiche rilevanti dal punto di vista sociale come i mutamenti nella composizione della famiglia o della convivenza, la mobilità territoriale, il cambiamento dell'intestatario della scheda di famiglia o del responsabile della convivenza ecc. Gli eventi che non vengono registrati presso le anagrafi sono successivamente rilevati in sede di censimento.

Ai fini della corretta interpretazione dell'ammontare della popolazione straniera a fine anno, si tenga presente che, specialmente nel numero di cancellati per l'estero, sono spesso compresi anche i trasferimenti di residenza (verificatisi di fatto prima dell'anno cui i dati stessi si riferiscono) concernenti persone che non avevano resa la prescritta dichiarazione di trasferimento e la cui regolarizzazione anagrafica è stata eseguita dai Comuni successivamente. Verificandosi ciò, l'ammontare della popolazione a fine anno deve essere considerato dunque una stima.

Gli stranieri residenti in Italia al 31 dicembre 2010 sono circa 4 milioni 570 mila e costituiscono circa il 7,5% della popolazione complessivamente residente. L'incremento delle iscrizioni anagrafiche rispetto all'anno precedente (+7,9%) è in continua diminuzione rispetto alle annualità precedenti (+8,8% nell'anno 2008/09, +13,4% nell'anno 2007/08) anche se, per una corretta interpretazione dei dati, è **bene ricordare che è venuto meno l'effetto congiunto dell'ingresso della Romania e Bulgaria nell'UE e dell'entrata in vigore della nuova normativa sul soggiorno dei cittadini comunitari nei paesi dell'Unione**, elementi, quest'ultimi, che hanno determinato, soprattutto nel 2007, un boom di iscrizioni in anagrafe di cittadini rumeni e bulgari. Il numero degli stranieri residenti nel corso 2010 è cresciuto soprattutto per effetto dell'immigrazione dall'estero (425 mila iscrizioni pari ad aumento del 4,4%); i nati in Italia da genitori stranieri sono, invece, cresciuti dell'1,3%, incremento tra i più bassi finora mai registrati. Gli stranieri che si sono cancellati dalle anagrafi, perchè ritornati nel loro Stato o trasferiti in un altro Stato estero, sono circa 17 mila in più rispetto all'anno precedente (+1,7%) (tav. 1.1)

¹ D.P.C.M. 3 agosto 2009 Approvazione del Programma statistico nazionale triennio 2008-2010. Aggiornamento 2009-2010 Modello ISTAT P.3 dal 31/12/1993, Movimento e calcolo della popolazione straniera.

Tav. 1.1- Bilancio demografico della popolazione straniera residente. Valori assoluti 2010 e var. % 2010/09

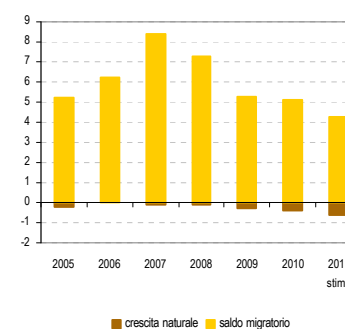
Bilancio	Italia		Nord Est		FVG	
	N.	var. % 2010/09	N.	var. % 2010/09	N.	var. % 2010/09
STRANIERI RESIDENTI AL 1 GENNAIO	4.235.059	8,8	1.129.450	7,6	100.850	6,2
Nati	78.082	1,3	22.883	-1,5	1.753	1,2
Morti	5.124	7,5	1.332	13,3	148	0,7
Saldo naturale	72.958	0,9	21.551	-2,2	1.605	1,3
Iscritti dall'estero	424.499	4,4	101.489	2,7	7.884	-8,5
Cancellati per l'estero	32.817	1,7	11.507	3,8	1.398	-3,5
Saldo migratorio con l'estero	391.682	4,6	89.982	2,6	6.486	-9,5
Saldo migratorio interno	5.377	-	939	-66,9	218	-54,2
Acquisizione cittadinanza italiana	65.938	11,1	21.464	15,8	1.785	1,4
Saldo totale	335.258	-2,5	71431	-5,2	4.436	-17,8
STRANIERI RESIDENTI AL 31 DICEMBRE	4.570.317	7,9	1.200.881	6,3	105.286	4,4
Variazione % tra inizio e fine anno	7,9	-	6,3	-	4,4	-
Incidenza % della popolazione straniera a fine anno	7,5	-	10,3	-	8,5	-

Nota: (a) dati provvisori

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

Nonostante l'incremento di stranieri in Italia risulti in lieve diminuzione negli ultimi anni, la crescita totale della popolazione residente dal 2007 in poi è attribuibile in massima parte alla componente straniera. Nel 2011 in Italia, a fronte di un tasso di crescita totale pari a 3,7 per mille, la componente relativa alla crescita naturale è negativa e pari a -0,60 per mille mentre il saldo migratorio è positivo e pari a 4,30 per mille. L'andamento della crescita totale ricalca del tutto quello del saldo migratorio (fig. 1.1).

Fig. 1.1- Italia - trend demografico per componente. Anni 2005: 2011 (per 1.000 abitanti)



Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

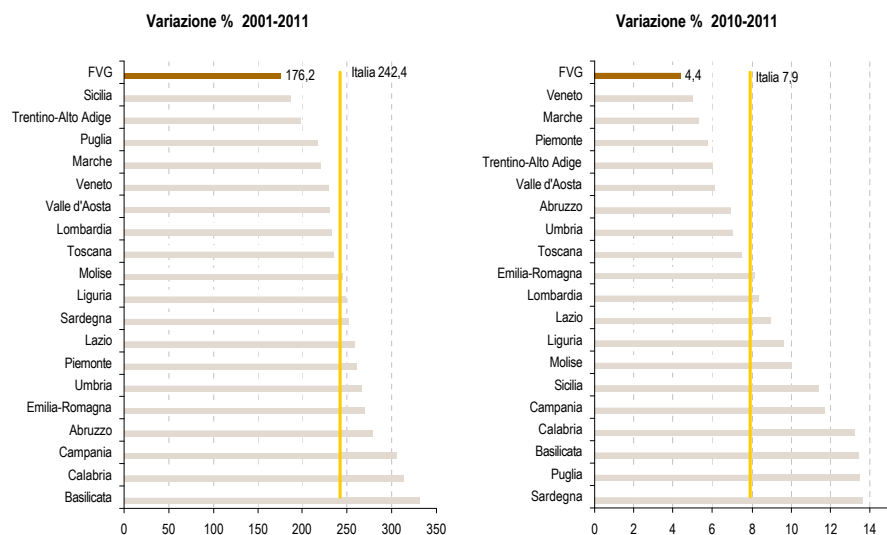
Circa 1 milione e 200 mila stranieri sono iscritti nelle anagrafi comunali del Nord Est² (il 26,3% degli stranieri residenti in Italia) e, di questi, 105.286 in Friuli Venezia Giulia (ovvero il 2,3% degli stranieri residenti in Italia). L'incremento della presenza straniera rispetto all'anno precedente in quest'area è stato

² Il Nord est comprende: Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino-Alto Adige ed Emilia-Romagna.

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

inferiore a quello registrato a livello nazionale; in particolare in FVG (l'incremento più basso registrato in Italia) gli stranieri sono aumentati del +4,4% a fronte di un incremento medio nazionale pari al +7,9%. Nell'arco di un decennio la presenza straniera in FVG è aumentata del +176,2% a fronte di un incremento del +236,4% a Nord Est e del +242,4% in Italia (fig. 1.2).

Fig. 1.2- Italia – Variazione percentuale di popolazione straniera residente. Anni 2010-2011 e 2001-2011



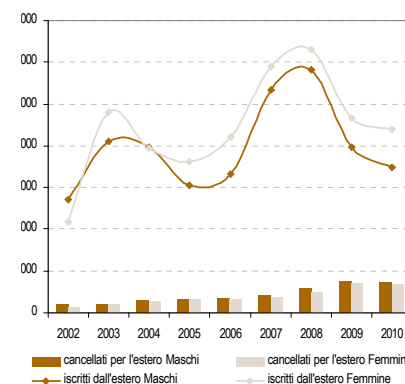
Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

A contribuire alla riduzione dell'aumento della presenza straniera in FVG è principalmente la diminuzione delle iscrizioni anagrafiche di cittadini stranieri dall'estero, calate dell'8,5% in FVG a fronte di un incremento del 4,4% in Italia e del 2,7% nel Nord Est. Le iscrizioni dall'estero (immigrazione propriamente detta) hanno riguardato 3.491 maschi e 4.393 femmine valori che, se confrontati con l'annualità precedente, evidenziano il maggior calo della componente maschile (-11,9% rispetto l'anno precedente) rispetto a quella femminile (-5,6%) (fig. 1.3). Le cancellazioni per l'estero, invece, sono diminuite rispetto l'anno precedente (-3,5%), ma la loro consistenza non ha limitato la riduzione del tasso migratorio con l'estero³ della popolazione residente straniera che, al 1° gennaio 2011, sebbene positivo ad indicare una quota di iscrizioni dall'estero superiore a quella delle cancellazioni, risulta il più basso d'Italia (fig. 1.4) con un valore pari a 59,5 per mille a fronte di un valore medio nazionale pari a 68,1 per mille. Anche in serie storica, **il tasso migratorio con l'estero del FVG al 1° gennaio 2011 risulta il più basso dall'inizio delle rilevazioni**: in un decennio il valore si è più che dimezzato per la componente maschile (dal 120 per mille nel 2002 a 53,8) mentre per la componente femminile si è ridotto di circa il 30% passando da 100,5 per mille del 2002 a 72 per mille.

³ Rapporto tra il saldo migratorio dall'estero (iscrizioni - cancellazioni) e la popolazione media residente.

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

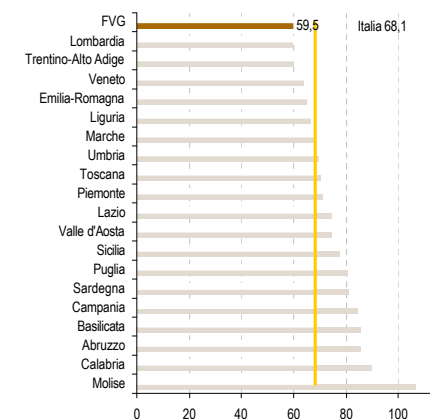
Fig. 1.3- FVG – Iscrizioni dall'estero e cancellazioni per l'estero per genere. 1° gennaio 2011



Nota: popolazione straniera residente.

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

Fig. 1.4- Italia – Tasso migratorio con l'estero. 1° gennaio 2011 (per 1.000 abitanti)

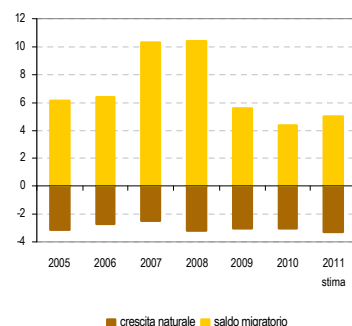


L'andamento della popolazione straniera dipende anche dal numero di acquisizioni di cittadinanza italiana perché con il nuovo status di cittadino italiano, il cittadino straniero viene cancellato dalla popolazione residente straniera per entrare a far parte della popolazione residente con cittadinanza italiana. **Nel 2010 hanno acquisito la cittadinanza italiana 1.785 stranieri residenti in FVG**: 909 maschi (+9,6% rispetto l'anno precedente) e 876 femmine (-5,9%). Ancora una volta, sebbene in crescita, la dinamica delle acquisizioni di cittadinanza risulta più debole rispetto a quella registrata sul territorio nazionale (+11,1%) e nel Nord Est (+15,8%). Variazioni negative di acquisizioni si rilevano, invece, per la Liguria (-3,0%), Lazio (-1,7%), Molise (-10,4%), Basilicata (-32,2%) e Sardegna (-9,2%), confermando ancora una volta differenziali significativi tra le regioni secondo la bisettrice nord-sud dovuta ad una maggiore propensione alla stabilizzazione della presenza straniera nelle aree settentrionali del Paese.

Nonostante il complessivo rallentamento nella crescita della presenza straniera, anche nel corso del 2010 si conferma l'importante contributo della componente straniera alla crescita totale della popolazione residente, determinata appunto dall'effetto congiunto della crescita naturale e dal tasso migratorio. Per il FVG, a fronte di una crescita totale nel 2010 pari all'1,4‰, la crescita naturale è negativa e pari a -3,0‰ mentre il saldo migratorio totale è positivo e pari a +4,4‰. Le stime per il 2011 prevedono una ulteriore riduzione della crescita naturale (-3,3‰) ed un maggior contributo della componente migratoria (+5,0‰) da cui deriva un leggero incremento rispetto al 2010 della crescita totale, prevista pari all'1,7‰. In serie storica si evidenzia il notevole apporto alla crescita complessiva della popolazione residente in FVG negli anni 2007-08 (rispettivamente 7,8‰ e 7,2‰) a seguito dell'allargamento dell'UE e della nuova normativa sulla circolazione e il soggiorno dei cittadini di Paesi UE negli altri Paesi dell'Unione (fig. 1.4 e tav. 1.2).

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

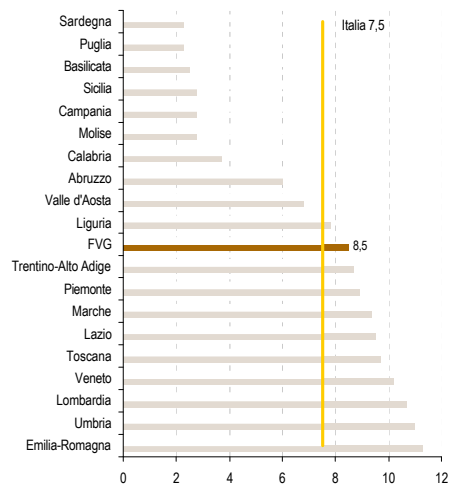
Fig. 1.4- FVG - Trend demografico della popolazione residente per componente. Anni 2005:2011 (per 1.000 abitanti)



Nota: il saldo migratorio include anche gli aggiustamenti statistici
Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

Il costante aumento della presenza straniera ne determina un crescente peso rispetto alla popolazione complessiva: **al 1° gennaio 2011 ogni 100 abitanti in FVG 8,5 hanno cittadinanza straniera**; in Italia tale valore è pari a 7,5 mentre a Nord Est la concentrazione è la più elevata sul territorio nazionale (10,3%), in particolare, in Emilia- Romagna dove risiedono 11,3 stranieri ogni 100 abitanti.

Fig. 1.5- ITALIA – Incidenza della popolazione residente straniera sulla popolazione complessiva. 1° gennaio 2011. Valori %



Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

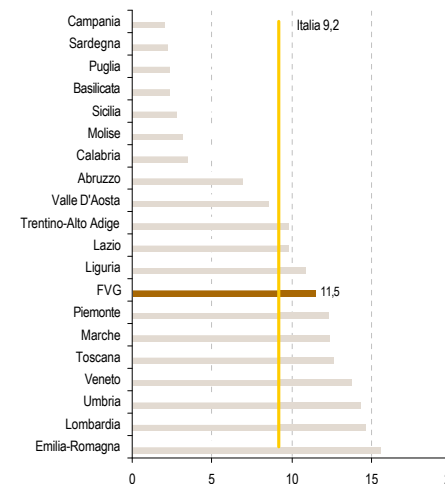
Tav. 1.2- FVG – Trend demografico della popolazione residente per componente. Anni 2005:2011 (per 1.000 abitanti)

Anno	Crescita naturale	Saldo migratorio	Crescita totale
2005	-3,1	6,1	3,0
2006	-2,7	6,4	3,7
2007	-2,5	10,3	7,8
2008	-3,2	10,4	7,2
2009	-3,0	5,6	2,6
2010	-3,0	4,4	1,4
2011 stima	-3,3	5,0	1,7

Il FVG è la decima regione in ordine decrescente di incidenza di stranieri sulla popolazione complessiva; concentrazioni più elevate si registrano in Emilia-Romagna, Umbria (11,0%), Lombardia (10,7%), Veneto (10,2%), Toscana (9,7%), Lazio (9,5%), Marche (9,4%), Piemonte (8,9%) e Trentino- Alto Adige (8,7%). Rispetto ad un decennio fa, l'incidenza della presenza straniera è aumentata di oltre 5 punti percentuali, in linea con quanto avvenuto a livello nazionale (fig. 1.5).

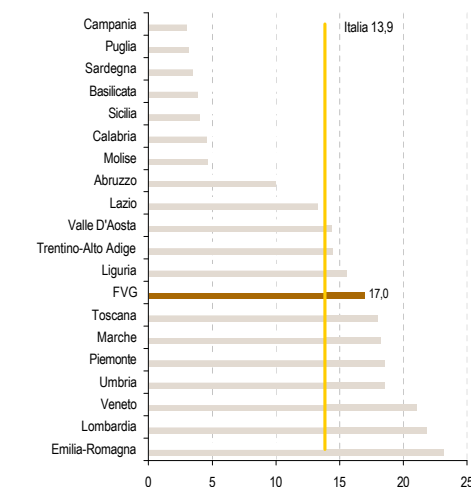
ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

Fig. 1.6- ITALIA – Incidenza dei minori stranieri sui minori totali. 1° gennaio 2011. Valori %



Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

Fig. 1.7- ITALIA – Incidenza dei nati stranieri sui nati totali. 1° gennaio 2011. Valori %



Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

Il calcolo dell'incidenza degli stranieri sulle diverse fasce d'età della popolazione straniera residente rivela che la presenza straniera è ancora più cospicua nelle fasce d'età più giovani. In particolare, **in FVG ogni 100 minori residenti 11,5 hanno cittadinanza straniera quando la media nazionale è pari al 9,2%**. In questo caso il FVG è l'ottava regione in ordine decrescente di incidenza di stranieri sulla popolazione complessiva; concentrazioni più elevate si registrano in Emilia-Romagna (15,6%), Lombardia (14,7%), Umbria (14,3%), Veneto (13,8%), Toscana (12,6%), Marche (12,4%) e Piemonte (12,4%) (fig. 1.6).

Nel 2010 sono nati in FVG circa 1.753 bambini stranieri, il 17,0% del totale dei nati in regione. L'aumento rispetto l'anno precedente, è stato dell'1,2%, valore superiore a quello (-0,8%) registrato nel 2009 e, sebbene in linea con quanto registrato a livello nazionale in termini di consistenza della variazione (+1,3% il dato nazionale), risulta in controtendenza con il rallentamento dell'incremento registrato a livello nazionale in parte imputabile all'attuale quadro economico congiunturale sfavorevole. Rispetto alle altre regioni, il FVG è l'ottava regione in cui l'incidenza delle nascite straniere sul totale delle nascite è più alta (fig. 1.6).

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

L'analisi dei principali indicatori costruiti a partire dai bilanci demografici fornisce utili informazioni per la caratterizzazione socio-demografica della presenza straniera in territori in cui il fenomeno migratorio è presente con diversa intensità (tav. 1.3). Nel confronto con il resto d'Italia si evidenzia, per il secondo anno consecutivo, un minor incremento di stranieri nel corso del 2010 (+4,4% in FVG, 6,3% nel Nord Est e 7,9% in Italia) ma aumenta la quota di iscrizioni per nascita, passando da 16,5 nascite di cittadini stranieri ogni 100 nascite del FVG nel 2009 a 17. Nel confronto con la popolazione di cittadinanza italiana, gli stranieri residenti in FVG evidenziano una maggiore mobilità interna (il saldo interno è pari a 2,1 per mille abitanti mentre quello dei soli cittadini italiani è pari a 1,4) ed esterna (il saldo con l'estero degli stranieri è pari a 62,9 per mille, degli italiani è pari a -0,4 per mille). Rispetto all'anno precedente, è interessante notare tuttavia che sia il saldo interno che quello con l'estero degli stranieri è diminuito per effetto del minor numero di iscrizioni degli stranieri da altri comuni e dall'estero.

Tav. 1.3- ITALIA – Indicatori relativi al bilancio demografico degli italiani e degli stranieri residenti in Italia. Anno 2010

Indicatori	Italia	Nord Est	FVG
Composizione percentuale a fine anno (Italia=100)	100,0	26,3	2,3
Incidenza % della popolazione straniera a fine anno	7,5	10,3	8,5
Variazione % rispetto alla fine dell'anno precedente	7,9	6,3	4,4
% di nati stranieri sul totale dei nati	13,9	20,8	17,0
Acquisizioni cittadinanza italiana (tasso x 1.000)	15,0	18,4	17,3
Tasso di natalità stranieri (x 1.000)	17,7	19,6	17,0
Tasso di natalità italiani (x 1.000)	8,6	8,3	7,3
Tasso di mortalità stranieri (x 1.000)	1,2	1,1	1,4
Tasso di mortalità italiani (x 1.000)	10,4	10,9	11,7
Saldo interno degli stranieri (tasso x 1.000)	1,2	0,8	2,1
Saldo interno degli italiani (tasso x 1.000)	0,1	1,3	1,4
Saldo con l'estero degli stranieri (tasso x 1.000)	89,0	77,2	62,9
Saldo con l'estero degli italiani (tasso x 1.000)	-0,2	-0,4	-0,4

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

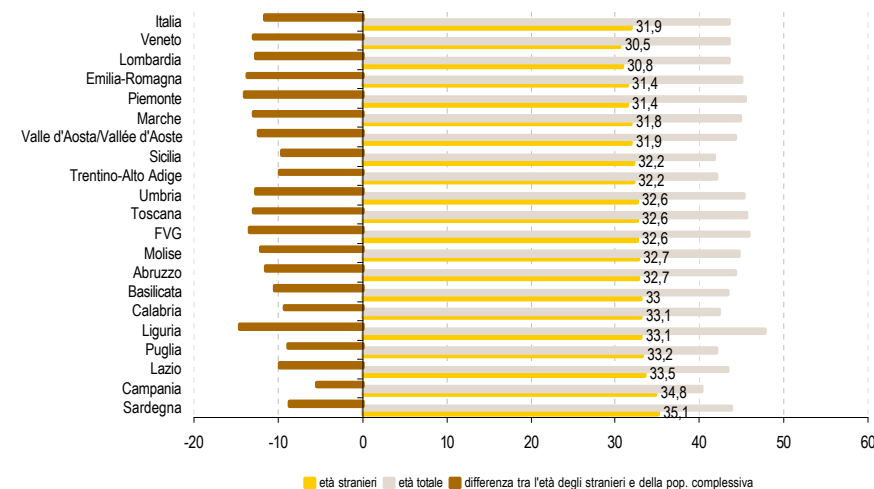
In rapporto alla popolazione complessiva, le acquisizioni di cittadinanza italiana risultano superiori in FVG rispetto alla media nazionale ma inferiori rispetto a quelli registrati l'anno precedente: in regione, infatti, hanno acquisito la cittadinanza italiana nel corso del 2010 17,3 cittadini stranieri ogni 1.000 residenti, mentre in Italia tale quota è pari a 15 per mille. Nel Nord Est le acquisizioni di cittadinanza italiana sono pari a 18,4 per mille, grazie all'elevato valore registrato in Trentino- Alto Adige (23 ogni 1.000) ed in Veneto (19,7 per mille), a testimonianza del carattere di stabilità e radicamento della presenza straniera in questi territori. **Ad un elevato tasso di acquisizione della cittadinanza italiana in FVG corrisponde anche un'elevata natalità degli stranieri dovuta alla diversa struttura per età e ai diversi comportamenti riproduttivi della popolazione straniera rispetto a quella italiana.** Il valore regionale dell'indicatore è, infatti, pari a 17 per mille se calcolato sulla popolazione straniera e pari a 7,3 per mille se calcolato sulla sola popolazione italiana. Si segnala, tuttavia, che il livello del tasso di natalità è diminuito rispetto l'anno precedente (quando era pari a 17,7) ed è il più basso registrato dal 2004. Una situazione simile si è verificata anche nel resto d'Italia, dove, peraltro, il differenziale con gli anni precedenti è ancora più elevato. La mortalità degli stranieri è molto bassa (1,4 per mille) per effetto della giovane struttura per età della popolazione straniera residente rispetto alla popolazione di cittadinanza italiana (11,7 per mille) ma più elevata rispetto a quella registrata nel resto d'Italia e nel Nord Est (rispettivamente 1,2 per mille e 1,1).

1.2 Gli stranieri per età e genere

La struttura per età e genere della popolazione straniera residente si desume dalla Rilevazione sulla popolazione residente comunale straniera per sesso e anno di nascita, indagine avviata da ISTAT dal 2002 presso le Anagrafi dei comuni italiani. L'unità di rilevazione è la popolazione straniera residente, ovvero la popolazione residente con cittadinanza non italiana, la cui disaggregazione per età e genere consente di inferire circa la sua struttura e di effettuare confronti tra territori in cui il fenomeno migratorio assume diversa entità.

Gli stranieri residenti in Friuli Venezia Giulia al 1° gennaio 2011 hanno un'età media pari a 32,6 anni; una struttura per età, quindi, molto giovane se confrontata con quella dei residenti totali (circa 45,9 anni) e ciò dipende dal fatto che l'emigrazione costituisce un comportamento necessariamente selettivo in base all'età. Osservando la distribuzione per età degli stranieri sul territorio nazionale emerge che in FVG risiedono stranieri con età più avanzate rispetto alla media registrata in Italia (31,9 anni); il differenziale è elevato anche rispetto ad alcune regioni del Nord quali il Veneto (30,5 anni, la regione in cui gli stranieri residenti sono più giovani) e la Lombardia (30,8 anni). Al contrario, gli stranieri residenti nelle regioni del Sud si caratterizzano per un'età più avanzata, in particolare in Sardegna (35,1 anni), regione con l'età media degli stranieri più elevata. La regione in cui il differenziale tra l'età della popolazione straniera e della popolazione complessiva è più elevato è la Liguria dove gli stranieri hanno, in media, 14,6 anni in meno rispetto alla popolazione complessiva, in ragione dell'elevata età media della popolazione complessiva (47,7 anni contro la media nazionale pari a 43,5 anni). In FVG il gap è pari a circa 13 anni, inferiore solo a quello di Liguria, Piemonte ed Emilia- Romagna (fig. 1.8).

Fig. 1.8- ITALIA – Età media della popolazione straniera residente, della popolazione complessiva e differenza tra l'età delle due popolazioni. 1° gennaio 2011.



Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

L'età media degli stranieri non evidenzia particolari differenze di genere: i maschi hanno infatti, in media, 31,7 anni e le femmine 33,4. Al contrario invece, la differenza è piuttosto significativa se si analizza la struttura per età della popolazione complessiva in cui l'età media è pari a 44 anni per i maschi e 47,9 per le femmine. Il confronto tra le piramidi di età evidenzia la differenza tra le strutture delle due popolazioni: negli stranieri la base della piramide è molto più ampia per la maggior presenza di generazioni più giovani⁴ e la quota di popolazione ultra-cinquantenne e di grandi anziani è pressoché trascurabile. Nella popolazione complessiva, al contrario, gli ultra-cinquantenni sono il 42,4% della popolazione complessiva e gli ultra-settantacinquenni il 10,5%. L'età modale (ovvero quella con frequenza maggiore) per la popolazione straniera è 35 anni per i maschi e 33 per le femmine; per la popolazione complessiva è invece 46 anni per entrambe le componenti maschili e femminili. Nelle classi d'età più avanzate (oltre i 75 anni) prevale la componente femminile sia nella popolazione complessiva (14,4% del totale contro il dato dei maschi pari a 8,4%) che nella popolazione straniera residente (1,8% contro il dato dei maschi pari a 0,8% degli stranieri totali) (figg. 1.9 e 1.10).

Fig. 1.9- FVG – Popolazione residente per età. 1° gennaio 2011

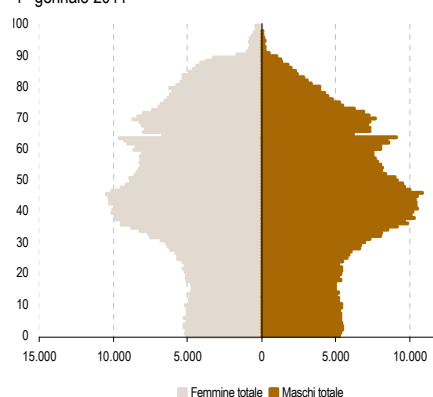
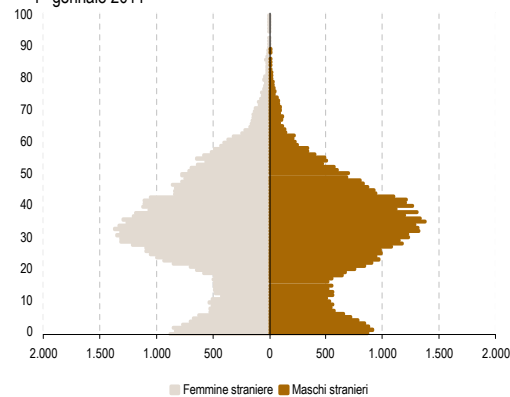


Fig. 1.10- FVG – Popolazione straniera residente per età. 1° gennaio 2011



Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

In sintesi, dunque, **quasi la metà degli stranieri residenti in Friuli Venezia Giulia (45,0%) ha un'età compresa tra i 18 e i 39 anni** ed oltre il 30% ha un'età compresa tra i 40-64 anni. La quota di coloro che hanno un'età maggiore di 64 anni è relativamente modesta (3,0%), anche se in leggera crescita rispetto all'anno precedente per effetto della stabilizzazione della presenza nel tempo. Nel confronto con il resto d'Italia si evidenzia una maggior quota di stranieri ultra-quarantenni (il dato FVG è pari a 33,7% quando il dato Italia è pari a 31,8% e quello Nord Est è pari a 30,5%) (tav. 1.4)

⁴ La forma della piramide d'età dei cittadini residenti di cittadinanza italiana è detta "ad albero" per la caratteristica base particolarmente ristretta. Tale forma rappresenta la situazione dei paesi demograficamente senili dove la natalità e la mortalità decrescono continuamente.

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

Tav. 1.4- ITALIA – Ripartizione della popolazione straniera residente per classi d'età. 1° gennaio 2011

Classi d'età	Italia		Nord Est		FVG	
	Ripartizione entro la classe (%)	Incidenza su popolazione totale (%)	Ripartizione entro la classe (%)	Incidenza su popolazione totale (%)	Ripartizione entro la classe (%)	Incidenza su popolazione totale (%)
0-17	21,7	9,2	23,2	14,6	21,3	11,5
18-39	46,5	12,7	46,4	18,1	45,0	15,5
40-64	29,4	6,3	28,3	8,1	30,7	7,1
65 e più	2,3	0,9	2,1	1,0	3,0	1,1
TOTALE	100,0	7,5	100,0	10,3	100,0	7,9

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

I principali indici di struttura della popolazione residente mettono in luce differenziali territoriali nella popolazione residente (tav. 1.5).

Tav. 1.5- ITALIA – Indicatori di struttura della popolazione straniera e della popolazione complessiva. 1° gennaio 2011

Indicatore	Italia		Nord Est		FVG	
	Stranieri	Totale	Stranieri	Totale	Stranieri	Totale
Indice di mascolinità	92,9	94,2	96,3	95,0	98,2	93,8
Indice di vecchiaia	12,4	144,5	10,6	152,0	16,4	186,2
Indice di sostituzione	259,1	76,7	289,0	68,1	220,8	57,0
Indice di dipendenza totale	26,9	52,3	28,8	53,6	27,1	56,2
Indice di dipendenza giovani	24,0	21,4	26,1	21,3	23,3	19,7
Indice di dipendenza anziani	3,0	30,9	2,8	32,3	3,8	36,6
Indice di struttura della forza lavoro	167,6	85,9	174,1	80,4	156,5	73,6
Indice di ricambio delle donne in età fertile	47,1	36,0	52,0	35,7	52,5	71,9
Carico familiare delle donne in età fertile	23,3	20,4	26,6	21,2	24,2	20,0

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

L'**indice di mascolinità** indica l'ammontare di popolazione maschile in rapporto a quella femminile: vale 100 nel caso di equidistribuzione, è maggiore a 100 quando la presenza maschile supera quella femminile. La differenza di genere dipende in parte dalle diverse nazionalità presenti su un territorio (l'immigrazione di popolazione proveniente dall'est europeo, per esempio, coinvolge prevalentemente la componente femminile), in parte dalle caratteristiche socio-economiche del territorio di emigrazione (vocazione industriale, attività economiche, presenza di servizi di assistenza). Un forte squilibrio di genere contraddistingue un fenomeno migratorio non ancora "maturo", ovvero la cui realizzazione è ancora ad uno stadio iniziale perché indica, per esempio, che il processo di ricongiunzione dei nuclei famigliari non è ancora avvenuto.

In FVG si osserva un progressivo avvicinamento all'equilibrio di genere: al 1° gennaio 2011 la quota di popolazione straniera maschile è pari a 98,2% valore nettamente inferiore a quello registrato nel 2002 (inizio rilevazione) pari a 107,5% e nel 2008 dopo le regolarizzazioni e l'allargamento dell'UE, pari a 104,2%. La minor quota della componente maschile nella popolazione complessiva è, invece, attribuibile alla vita media più lunga delle donne (l'indice di mascolinità è pari a 93,8). Rispetto al resto d'Italia si osserva che il differenziale di genere tra le due popolazioni è meno marcato per effetto di una struttura demografica della

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

popolazione complessiva residente meno sbilanciata sulle età più anziane. Ogni 100 stranieri giovani⁵ risiedono in Friuli Venezia Giulia più di 16,8 stranieri anziani⁶; lo stesso rapporto, calcolato sulla popolazione complessiva, vale 186,2. Anche rispetto all'**indice di vecchiaia**, dunque, il Friuli Venezia Giulia presenta il differenziale tra la popolazione di cittadinanza straniera e quella complessiva più elevato rispetto al Nord Est e alla media italiana. Interessante notare, inoltre, come in Friuli Venezia Giulia sia i residenti di cittadinanza italiana che quelli stranieri abbiano età più avanzate rispetto al Nord Est e al resto d'Italia. L'invecchiamento della popolazione è la causa del basso valore **dell'indice di sostituzione** che caratterizza la popolazione italiana, ed in particolare quella che risiede in FVG. L'indicatore, che esprime il ricambio della forza lavoro rapportando le persone che stanno entrando in età lavorativa con i prossimi pensionati, è pari a 57,0 (in calo rispetto all'anno precedente); se calcolato sulla sola popolazione straniera è pari a 220,8 (in ulteriore calo rispetto alle annualità precedenti a significare il progressivo, sebbene ancora lento, invecchiamento anche della componente straniera). Dunque, a fronte di 100 pensionamenti vi sono complessivamente 57 nuovi ingressi nel mondo del lavoro quando nella sola popolazione straniera, vi sarebbe un apporto (teorico) di 221 nuovi ingressi. Sia nel Nord Est che nel resto d'Italia tale valore è superiore e rispettivamente pari a 289 e 259.

L'**indice di dipendenza** rapporta la popolazione improduttiva (giovanile ed anziana) a quella produttiva (ovvero in età lavorativa). Esso esprime il carico sociale che la popolazione in età attiva deve mantenere direttamente e far crescere (nel caso dei giovani) o sostenere dal punto di vista assistenziale e affettivo (nel caso degli anziani). In FVG, la popolazione attiva deve sostenere 56 giovani e anziani (dato superiore alla media nazionale ed al valore del Nord Est); considerando invece la sola popolazione straniera, il carico sociale si riduce a 27 unità improduttive (valore comunque in leggero aumento rispetto al 2010). Da quest'indice derivano l'indice di dipendenza giovani e l'indice di dipendenza anziani costruiti rapportando rispettivamente la popolazione improduttiva giovanile a quella produttiva e la popolazione improduttiva anziana a quella produttiva. L'analisi per componenti mostra che, **per la popolazione complessiva residente in Friuli Venezia Giulia, il carico sociale è costituito da 19,7 giovani e 36,6 anziani ogni 100 persone in età lavorativa, mentre per la popolazione straniera, 100 persone in età lavorativa dovranno assistere e mantenere, direttamente o indirettamente, 23,3 giovani e 3,8 anziani.** A differenza del resto d'Italia e del Nord Est la popolazione attiva del FVG dovrà sostenere una quota più elevata di anziani piuttosto che di giovani.

L'**indice di struttura della forza lavoro**, rapportando la popolazione in età lavorativa più giovane (in età 15-39) a quella in età lavorativa più anziana (in età 40-64), misura la possibilità di ricambio dei lavoratori più anziani da parte dei lavoratori più giovani. Complessivamente, in FVG, a fronte di 100 lavoratori appartenenti alla fascia più anziana della popolazione attiva ve ne sono 73,6 che appartengono alla fascia più giovane (erano 76,4 nel 2010 e 78,8 nel 2009), mentre la forza lavoro calcolata sulla sola componente straniera è costituita da 156,5 lavoratori giovani ogni 100 lavoratori anziani (erano 166 nel 2010 e 176 nel 2009).

L'**indice di ricambio delle donne in età fertile** è una misura della capacità futura di riproduzione della popolazione perchè rapporta il numero delle donne in età 0-19 (le potenziali donne fertili) al numero delle donne in età 20-39 (attuali donne fertili). Quando il valore dell'indice è pari a 100, le nuove generazioni sono in grado di rimpiazzare la generazione in età fertile, valori inferiori a 100 indicano invece una minor presenza

⁵ Giovane è la parte di popolazione di età 0-14.

⁶ Anziana è la parte di popolazione di età superiore ai 65 anni

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

futura di donne fertili. In FVG ogni 100 donne in età 20-39 sono residenti 71,9 donne in età 0-19 (erano 69,6 nel 2010 e 67,5 nel 2009) ma, considerando la sola popolazione straniera, tale valore è pari a 52,5 (valore immutato rispetto l'anno precedente). Il **carico familiare delle donne in età fertile**, ottenuto dividendo il numero dei bambini in età prescolare per il numero delle donne in età fertile, esprime il "peso" sociale che grava (in termini di sacrificio, di tempo dedicato, riduzione degli impegni lavorativi e di relazione) sulle donne in età fertile che devono accudire i figli piccoli. Ipotizzando un'età fertile compresa fra i 15 e i 49 anni compiuti, in FVG 100 donne in età fertile si prendono carico di 20 bambini mentre tale rapporto sale a 24,2 se calcolato sulla sola popolazione straniera (valore in calo rispetto le annualità precedenti). Relativamente a questo indicatore, il valore FVG è in linea con la media nazionale (pari a 23,3) ma inferiore rispetto a quello registrato nel Nord Est (26,6) poichè maggiore è la natalità in quei territori.

1.3 La distribuzione territoriale degli stranieri

La distribuzione degli stranieri residenti in Italia presenta un'elevata concentrazione nelle aree settentrionali del Paese: circa uno straniero su quattro risiede in Lombardia (23,3%) ed oltre la metà risiede in quattro regioni del centro-nord (Lombardia, Lazio, Veneto ed Emilia-Romagna) che complessivamente determinano il 57,1% della popolazione straniera totale. In Friuli Venezia Giulia risiede il 2,3% della popolazione straniera totale. A fronte di una maggior distribuzione degli stranieri residenti nelle regioni settentrionali, si rileva che essi, negli ultimi anni, sono cresciuti più intensamente nelle regioni del Sud che nel Centro- Nord (rispettivamente +11,6% e +7,4%). Ad un livello territoriale più disaggregato si osserva che i flussi migratori sono rivolti principalmente verso i comuni di maggior dimensioni: nelle sole province di Roma e Milano risiedono il 18% della stranieri residenti in Italia (cart. 1).

Cart. 1- ITALIA – Stranieri residenti per comune. 1° gennaio 2011



Fonte: Istat

Cart. 2- ITALIA – Stranieri residenti per comune. 1° gennaio 2011 (per 100 abitanti)



Fonte: Istat

Province con una significativa presenza straniera sono anche Torino (4,5% di tutti gli stranieri residenti in Italia), Brescia (3,7%) e Bergamo (2,6%). La prima provincia del FVG per consistenza della presenza straniera è Udine, 32-esima; Pordenone è la 38-esima provincia, Trieste è la 70-esima e Gorizia è la 86-esima.

Relativamente all'incidenza degli stranieri rispetto alla popolazione complessivamente residente, la prima provincia del FVG in ordine decrescente di incidenza degli stranieri sulla popolazione complessivamente residente è Pordenone che con 11,4 stranieri ogni 100 abitanti si colloca al 12-esimo posto rispetto alle altre province d'Italia. Seguono Trieste, 47-esima con 8,1 stranieri ogni 100 abitanti, Gorizia 49-esima con 7,6 stranieri ogni 100 abitanti e Udine, 59-esima con 7,3 (cart. 2).

Cart. 3- ITALIA – Variazione percentuale di stranieri residenti per comune. Anni 2011 e 2010 (per 100 abitanti).



Fonte: Istat

Come già anticipato, la variazione percentuale rispetto all'anno precedente della presenza straniera in rapporto alla popolazione complessiva evidenzia un maggior incremento di stranieri nelle province centro-meridionali. Gorizia, Udine, Pordenone e Trieste sono rispettivamente la settima, la nona, la decima e la diciannovesima provincia in ordine crescente di incremento della variazione (quindi con la variazione più bassa). Le prime tre province con il minor incremento rispetto l'anno precedente sono: Biella, Vicenza e Pesaro Urbino (cart. 3).

Il 37,4% degli stranieri in FVG risiede in provincia di Udine (39.326) ed il 34,2% in provincia di Pordenone (36.046); in provincia di Trieste e Gorizia risiedono rispettivamente 19.044 e 10.870 stranieri ovvero il 18,1% e 10,3% del totale stranieri del FVG. L'andamento della presenza straniera in FVG rivela un incremento inferiore rispetto a quello registrato nel 2009 (+ 5.874 unità): in particolare, a fronte di una crescita del +4,4% in FVG, in provincia di Gorizia si è registrato un incremento pari al +3,7% mentre in provincia di Udine e Pordenone l'aumento è stato rispettivamente pari a +4,0% e +4,2%. Superiore alla media regionale, l'incremento registrato in provincia di Trieste, pari al +6,0% (tav. 1.6)

Tav. 1.6- FVG – Indicatori di struttura della popolazione straniera e della popolazione complessiva. 1° gennaio 2011

Provincia	Stranieri			
	N.	var. 2011/ 10 (%)	sul totale stranieri FVG (%)	sul totale residenti FVG (%)
Udine	39.326	4,0	37,4	7,3
Gorizia	10.870	3,7	10,3	7,6
Trieste	19.044	6,0	18,1	8,1
Pordenone	36.046	4,2	34,2	11,4
FVG	105.286	4,4	100,0	8,5

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

Dal 2003 la provincia in cui si è verificato l'aumento più consistente di stranieri è Pordenone (+177,4%), seguono Gorizia (+153,8%) e Udine (+152,7%). A Trieste, l'incremento è stato pari al 78,7%. Le iscrizioni dall'estero sono, però, calate rispetto all'anno precedente (quando si era già registrato un calo generalizzato piuttosto consistente), in particolare in provincia di Gorizia dove la variazione tendenziale è stata pari a -18,1%. Negative anche le performance di Udine e Trieste (rispettivamente -8,9% e -8,6%) mentre Pordenone ha registrato la variazione tendenziale meno negativa (-3,8%). Se osservato in serie storica, il fenomeno riporta la consistenza delle iscrizioni dall'estero ai livelli precedenti al 2008, quando cioè nelle

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

anagrafi si sono iscritti numerosi cittadini stranieri beneficiando delle nuove regole in seguito all'allargamento dell'UE (fig. 1.11 e fig. 1.12).

Fig. 1.11- FVG – Popolazione straniera residente per provincia. Numeri indice base 2003=100

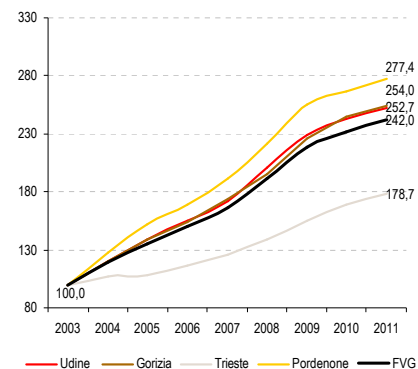
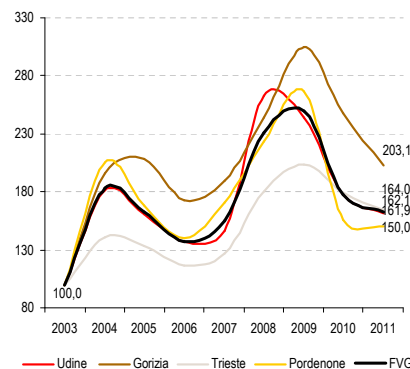


Fig. 1.12- FVG – Iscrizioni dall'estero per provincia. Numeri indice base 2003=100



Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

Nonostante nell'ultimo anno si sia registrata una riduzione del flusso dall'estero, la crescita totale della popolazione complessiva (stranieri + italiani) è dovuta essenzialmente al saldo migratorio con l'estero in quasi tutte le province ad eccezione di Trieste, dove contribuisce alla crescita anche il saldo migratorio interno. In particolare, la componente dall'estero è particolarmente significativa in provincia di Pordenone (+6,5‰ a fronte di una crescita naturale pressoché nulla e di un saldo migratorio interno pari a -1,9‰) e di Trieste (+5,3‰ a fronte di una crescita naturale negativa e pari a -6,8‰) (tav. 1.7).

Tav. 1.7- FVG – Trend demografico della popolazione residente per componente e provincia. Anno 2010. Popolazione complessiva (per 1.000 abitanti).

Provincia	Crescita naturale	Saldo migratorio interno	Saldo migratorio con l'estero	Crescita totale
Udine	-2,9	0,0	3,8	0,9
Gorizia	-4,0	-1,6	4,1	-1,5
Trieste	-6,8	1,5	5,3	0,0
Pordenone	0,0	-1,9	6,5	4,6
FVG	-3,0	-0,4	4,8	1,4

Nota: il saldo migratorio include anche gli aggiustamenti statistici
Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

Tav. 1.8- FVG – Trend demografico della popolazione residente per componente e provincia. Anno 2010. Popolazione straniera (per 1.000 abitanti).

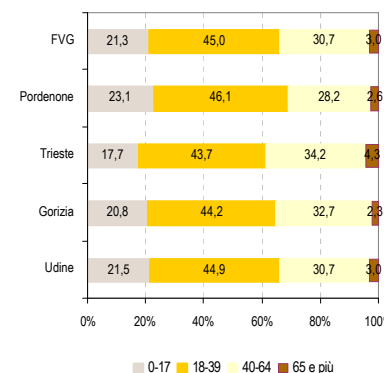
Provincia	Crescita naturale	Saldo migratorio interno	Saldo migratorio con l'estero	Crescita totale
Udine	14,8	-16,3	59,4	57,8
Gorizia	17,4	-24,8	62,8	55,4
Trieste	10,7	-6,4	75,7	79,9
Pordenone	18,5	-24,2	60,2	54,4
FVG	15,6	-18,1	62,9	60,4

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

Anche nella popolazione straniera residente la componente che contribuisce maggiormente alla crescita totale è il saldo migratorio con l'estero, che presenta valori molto elevati soprattutto in provincia di Trieste (75,7‰). Il saldo migratorio interno è negativo in tutte le province e, in particolar modo, in provincia di Gorizia e di Pordenone ad indicare una ridotta mobilità degli stranieri verso questi territori. Al contrario, il tasso di crescita naturale in queste due province è superiore alla media regionale in virtù dei diversi comportamenti riproduttivi che le varie comunità adottano (tav. 1.8).

La popolazione straniera residente in provincia di Trieste è mediamente più anziana rispetto a quella residente nelle altre province, in particolare a Pordenone. L'età media degli stranieri registrata nel capoluogo di regione è infatti pari a 35,1 anni mentre in provincia di Gorizia è pari a 32,7, in provincia di Udine a 32,4 e in provincia di Pordenone a 31,3 anni (la media FVG è pari a 32,6 anni). Qui, il 23,1% degli stranieri complessivi sono minorenni ed il 46,1% ha un'età compresa tra il 18-39 anni (fig. 1.13).

Fig. 1.13- FVG – Ripartizione della popolazione straniera residente per classi d'età e provincia. 1° gennaio 2011



La più giovane struttura per età degli stranieri residenti in provincia di Pordenone e Udine è attribuibile alla tipologia di flussi migratori che su questi territori si sono registrati (tipicamente per lavoro) ed al periodo in cui si sono attivati; in provincia di Trieste e Gorizia, infatti, la presenza straniera è più radicata per regioni storico-territoriali e dunque l'età media dei residenti è necessariamente più elevata. In termini di incidenza sulla popolazione complessiva, gli stranieri minori costituiscono il 16,1% dei minori complessivamente residenti in provincia di Pordenone, l'11% di quelli residenti a Gorizia, il 10,6% di quelli residenti a Udine ed il 10,4% di quelli residenti in provincia di Trieste (tav. 1.9).

Tav. 1.9- FVG – Incidenza della popolazione straniera residente per classi d'età e provincia. 1° gennaio 2011

Classi d'età	Udine	Gorizia	Trieste	Pordenone	FVG
0-17	10,6	11,0	10,4	16,1	11,5
18-39	13,0	14,2	16,6	19,3	15,5
40-64	6,0	6,7	7,4	9,0	7,1
65 e più	0,9	0,7	1,2	1,5	1,1
TOTALE	7,3	7,6	8,1	11,4	7,9

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

Superiore rispetto alla media regionale anche l'incidenza degli stranieri in età 18-39 della provincia di Pordenone: qui ogni 100 residenti di quell'età, 19 hanno cittadinanza straniera, quando il valore regionale è pari a 15,5 (il valore più basso si registra in provincia di Udine dove è pari a 13 per 100 residenti).

Nella fascia 40-64 l'incidenza media degli stranieri è pari al 7,1% ma in provincia di Pordenone raggiunge quota 9% mentre in provincia di Udine si ferma al 6%. Infine, tra gli ultrasessantacinquenni, l'incidenza più

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

elevata si registra ancora una volta in provincia di Pordenone (1,5%) e, in seconda istanza, in provincia di Trieste (1,2%).

Al 1° gennaio 2011 il comune con il maggior numero di stranieri residenti è Trieste (18.257), seguono Udine (13.488) e Pordenone (8.412). Rispetto al 2003 il comune che ha registrato la variazione tendenziale più elevata è **Monfalcone** dove la presenza straniera è quasi quadruplicata. Aumenti considerevoli si sono registrati anche nel pordenonese, in particolare a **Prata di Pordenone** (attualmente l'ottavo comune con il maggior numero di stranieri in FVG) e ad **Azzano Decimo** (settimo comune con il maggior numero di stranieri in FVG), comuni in cui le presenze sono più che triplicate. Nel corso degli anni si nota, inoltre, che a Trieste, contrariamente a tutti gli altri comuni della regione, il riequilibrio di genere è avvenuto a favore della componente maschile, che originariamente, era presente in quota minoritaria rispetto a quella femminile. Negli altri comuni, invece, è aumentata la presenza femminile, ad indicare lo sviluppo del fenomeno migratorio da flusso in entrata da parte del capofamiglia per motivi di lavoro a flusso legato al ricongiungimento ed alla stabilizzazione sul territorio. Questo fenomeno è particolarmente evidente a Monfalcone dove la componente femminile costituiva il 34,6% della presenza straniera complessiva nel 2003 e nel 2011 è cresciuta al 41%, e nei comuni del pordenonese, in particolare a Sacile (la quota è passata dal 46,2% del 2003 al 51,8%) e ad Azzano Decimo (la quota è passata dal 48,4% al 43,5%) (tav. 1.10).

Tav. 1.10- FVG –Popolazione straniera residente per comune e percentuale di stranieri femmine (primi 10 comuni con maggior numero di stranieri).

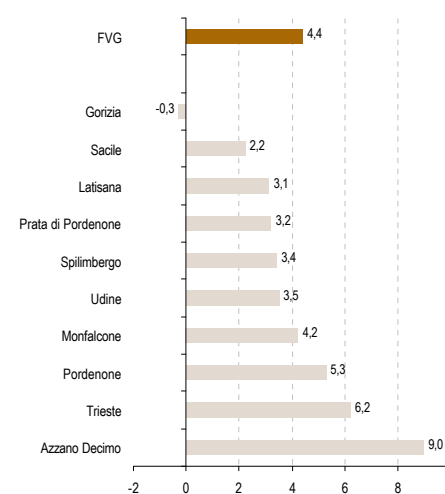
Comune	2011		2003		
	N.	% F	N.	% F	
Trieste	18.257	49,7	Trieste	10.061	52,4
Udine	13.488	51,7	Udine	5.284	47,9
Pordenone	8.412	50,6	Pordenone	3.432	46,8
Monfalcone	4.270	41,0	Gorizia	1.636	47,7
Gorizia	3.107	47,0	Monfalcone	1.219	34,6
Sacile	2.372	51,8	Sacile	852	46,2
Azzano Decimo	1.784	48,4	Pasiano di Pordenone	695	42,0
Prata di Pordenone	1.695	47,8	Spilimbergo	580	47,2
Spilimbergo	1.538	49,2	Azzano decimo	563	43,5
Latisana	1.483	54,3	Latisana	537	50,5
TOTALE	105.286	50,5	TOTALE	43.498	48,2

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

Tra i primi 10 comuni con il maggior numero di stranieri residenti, l'incremento tendenziale più elevato si è registrato ad Azzano Decimo, dove la presenza straniera è aumentata dell'8,9% a fronte di un incremento medio in FVG pari al 4,4%. Gli stranieri sono aumentati del 6,2% a Trieste, del 5,3% a Pordenone, del 4,2% a Monfalcone e del 3,5% a Udine. Prata di Pordenone, Latisana e Sacile sono aumentati rispettivamente del 3,3%, del 3,1% e del 2,2%. Gorizia, tra i comuni con il maggior numero di stranieri, è l'unico a registrare una variazione tendenziale leggermente negativa e pari a -0,3% (fig. 1.14).

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

Fig. 1.14- FVG – Variazione percentuale della popolazione straniera residente per comune (primi 10 comuni con maggior numero di stranieri). 1° gennaio 2011/10



Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

Al 1° gennaio 2011 il comune con la maggior incidenza di stranieri rispetto alla popolazione complessiva è Pravisdomini, dove risiedono 21,8 stranieri ogni 100 abitanti; seguono Prata di Pordenone (19,8 stranieri ogni 100 abitanti) e Vajont (18,9 stranieri ogni 100 residenti). Tra i comuni di maggior dimensioni quelli in cui la presenza straniera è più elevata sono rispettivamente Pordenone (16,3 stranieri ogni 100 abitanti), Monfalcone (15,3 stranieri ogni 100 abitanti) e Udine (13,5 stranieri ogni 100 abitanti). Rispetto al 2003 si osserva che la concentrazione di stranieri ha subito un notevole incremento nei comuni di Pravisdomini (passato da un'incidenza del 6,9% del 2003 al 21,8%) e di Prata di Pordenone passato da un'incidenza del 6,9% del 2003 al 19,8%).

Variazioni tendenziali negative si sono registrate anche per alcuni comuni del pordenonese quali Pasiano di Pordenone (-2,4%), Brugnera (-0,1%), Cordenons (-0,4%), Casarsa della Delizia (-1,8%) e Pravisdomini (-0,3%) per effetto della riduzione del saldo tra iscrizioni dall'estero e cancellazioni per l'estero. Inoltre è diminuita per la prima volta la popolazione straniera nei piccoli comuni montani e pedemontani: Dogna, Barcis, Comeglians, Clauzetto, Cimolais, Moimacco, Resiutta sono alcuni dei comuni in cui la riduzione rispetto la popolazione straniera complessiva è stata più consistente per effetto dell'aumento delle cancellazioni per l'estero.

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

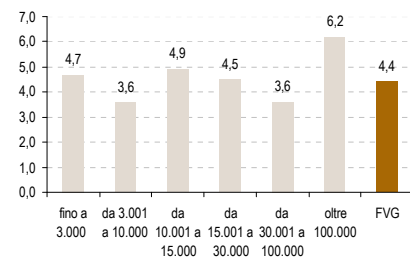
Tav. 1.11- FVG –Popolazione straniera residente per comune e incidenza sulla popolazione complessiva (primi 10 comuni con maggior incidenza).

Comune	2011		2003		
	N.	% sul totale	N.	% sul totale	
Pravissdomini	769	21,8	Pasiano di Pordenone	695	9,3
Prata di Pordenone	1.695	19,8	San Leonardo	92	7,6
Vajont	338	18,9	Pulfero	89	7,5
Pasiano di Pordenone	1.427	18,1	Prata di Pordenone	495	6,9
Pordenone	8.412	16,3	Lignano Sabbiadoro	414	6,9
Monfalcone	4.270	15,3	Pravissdomini	186	6,9
San Giorgio della Richinvelda	693	14,6	Pordenone	3.432	6,9
Taipana	100	14,3	Pinzano al Tagliamento	105	6,4
Lignano Sabbiadoro	939	13,8	Taipana	44	6,1
Udine	13.488	13,5	Vivaro	77	6,0
TOTALE	105.286	8,5	TOTALE	43.498	3,7

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

Anche i comuni di dimensioni più elevate hanno visto aumentare l'incidenza del peso degli stranieri: tra il 2003 e il 2011 Monfalcone ha aumentato la densità degli stranieri di quasi 11 punti percentuali passando dal 4,5% al 15,3%, Pordenone di 9,4 punti percentuali passando dal 6,9% del 2003 al 16,3% del 2011 e Udine dell'8% passando dal 5,5% al 13,5%.

Fig. 1.15- FVG – Variazione percentuale della popolazione straniera residente per ampiezza demografica dei comuni. 1° gennaio 2011/10



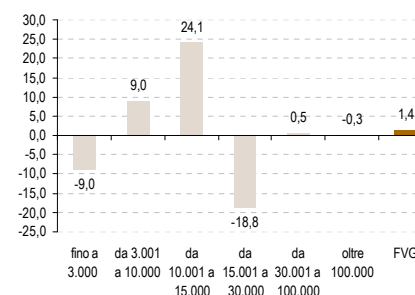
Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

Nei comuni tra 10 e 15mila abitanti, gli stranieri sono complessivamente aumentati del 4,9% a fronte di un incremento medio regionale del 4,4%. La variazione assoluta più consistente si è registrata a Fontanafredda, dove gli stranieri sono cresciuti di 84 unità (+7,1%) mentre la variazione tendenziale percentuale più elevata si è registrata a Gemona dove gli stranieri sono passati da 482 a 523 unità (+8,5%). I comuni con un numero di

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

abitanti inferiori a 30.000 abitanti hanno incrementato la presenza straniera complessivamente del 4,5% per effetto di sensibili aumenti nei comuni di Azzano Decimo e Codroipo, dove gli stranieri sono cresciuti rispettivamente del 9% e dell'8,7%. Infine, tra i comuni capoluogo l'incremento sia in valore assoluto che in termini di variazione percentuale rispetto l'anno precedente si è registrato a Trieste con 1.067 stranieri in più pari al +6,2% (fig. 1.15).

Fig. 1.16- FVG – Variazione percentuale delle acquisizioni di cittadinanza Italiana per ampiezza demografica dei comuni. 1° gennaio 2011/10



Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

I comuni di piccole-medie dimensioni sono quelli in cui si è registrato un maggior numero di acquisizioni di cittadinanza italiana, in particolare a Corno di Rosazzo, Palmanova e San Giovanni al Natisone. Tra i comuni di dimensioni demografiche più elevate, in tutti i comuni del pordenonese ad eccezione di Cordenons, si è registrato un decremento nel numero di cittadinanze acquisite. Nel comune di Udine i cittadini stranieri divenuti italiani sono stati 60 in più rispetto l'anno precedente (fig. 1.16)

Complessivamente dunque, i comuni più piccoli (con un numero di abitanti inferiore a 3.000 abitanti) hanno incrementato la presenza straniera del 4,7% e tra essi, aumenti consistenti si sono registrati in particolare nei comuni in provincia di Udine. Nei comuni fino ai 10.000 abitanti si segnala l'aumento di 157 stranieri nel comune di San Giorgio della Richinvelda (+30%), ma anche l'aumento in alcuni comuni della bassa friulana (San Giorgio di Nogaro, Fiumicello), e dei comuni limitrofi a Udine (Pradamano, Tricesimo, Buttrio, Buja).

1.4 La provenienza della popolazione straniera residente

Al 1° gennaio 2011 in FVG si contano cittadini stranieri provenienti da 151 diversi Paesi. Rispetto alle altre ripartizioni territoriali, la distribuzione degli stranieri in FVG è maggiormente concentrata: al 1° gennaio 2011 i cittadini dei primi dieci Paesi in ordine decrescente di numerosità, rappresentano da soli circa il 67,2% del totale degli stranieri residenti in FVG quando la media nazionale è pari al 63,8%. La disaggregazione per provincia evidenzia una maggior concentrazione a Pordenone, dove risiedono 125 comunità diverse e dove i cittadini dei primi dieci Paesi in ordine decrescente di numerosità costituiscono il 75% della presenza straniera complessiva. Al contrario, Udine è la provincia con lo scenario più multietnico: 143 diverse cittadinanze ed una incidenza delle prime dieci comunità straniere pari al 68%.

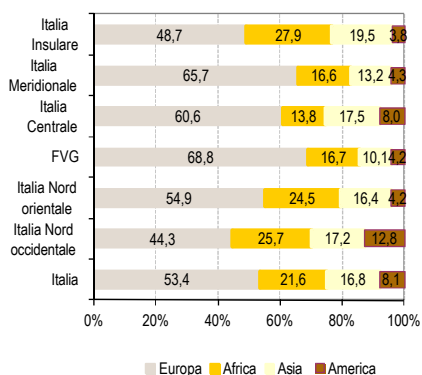
A differenza di quanto avvenuto nel resto d'Italia dove la tendenza alla concentrazione è andata consolidandosi, la quota di popolazione straniera appartenente alle prime dieci cittadinanze più numerose è leggermente calata in favore della stabilizzazione di stranieri provenienti da diverse aree geografiche (tav. 1.12).

Tav. 1.12- Italia –Incidenza delle prime dieci comunità straniere sul totale degli stranieri. Valori percentuali.

Ripartizione	2011	2003
Italia Nord occidentale	67,1	60,8
Italia Nord orientale	65,6	62,9
FVG	67,2	68,7
Italia Centrale	68,1	57,7
Italia Meridionale	75,5	64,8
Italia Insulare	74,8	69,6
ITALIA	63,8	57,0

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

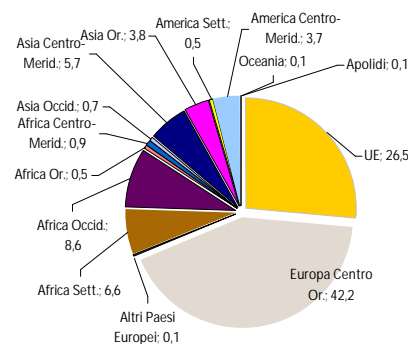
Fig. 1.17- Italia – Ripartizione degli stranieri residenti per provenienza. Valori percentuali. 1° gennaio 2011



Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali

Il 68,8% degli stranieri residenti in FVG proviene da uno Stato europeo: in particolare, il 26,5% da uno stato dell'UE, il 42,2% da un Paese dell'Europa Centro orientale e lo 0,1% da altri Paesi europei. (figg. 1.17 e 1.18). La quota di stranieri residenti in FVG con cittadinanza europea è superiore a quella registrata nelle altre ripartizioni territoriali per effetto della maggior incidenza degli stranieri provenienti dall'ex-Jugoslavia (3% in Italia e 20% in FVG).

Fig. 1.18- FVG – Ripartizione degli stranieri residenti per area di provenienza. Valori percentuali. 1° gennaio 2011



Le prime 3 cittadinanze di provenienza degli stranieri residenti in FVG sono: **Romania** (19.664 unità che determinano il 18,7% del totale degli stranieri), **Albania** (13.088 unità che determinano il 12,4% del totale degli stranieri) e **Serbia** (9.063 unità che determinano il 8,6% del totale degli stranieri). Complessivamente, quasi la metà (48,9%) degli stranieri residenti in Friuli Venezia Giulia proviene da uno dei seguenti Paesi: **Romania, Albania, Serbia, Ghana, Ucraina**. Dai Paesi europei di nuova adesione⁷ proviene il 23,2% degli stranieri complessivamente residenti in regione (24.448 unità, quota in costante aumento rispetto gli anni precedenti) e, nello specifico, l'80% di essi dalla Romania, il 6,8% dalla Polonia (1.683 unità), il 5,2% dalla Slovenia (1.277 unità) ed il 2,3% dalla Bulgaria (574 unità) (tav. 1.13).

Tav. 1.13- Italia –Stranieri residenti per area geografica di provenienza, principali Paesi e rapporto di mascolinità. Valori assoluti e percentuali. 1° gennaio 2011.

Aree geografiche	Italia		Nord Est		FVG	
	MF	M/F	MF	M/F	MF	M/F
EUROPA	2.441.467	76,4	659.795	79,3	72.458	89,6
Paesi di nuova adesione (a)	1.163.469	75,4	243.188	78,0	24.448	82,0
di cui: Romania	968.576	83,0	198.190	85,5	19.664	85,4
Polonia	109.018	40,5	22.593	41,0	1.683	52,6
Bulgaria	51.134	61,9	8.445	78,7	574	62,1
Europa 27	1.334.820	74,0	276.990	76,6	27.898	79,5
Europa centro-orientale (paesi non Ue) (b)	1.094.123	79,4	380.733	81,2	44.449	96,4
di cui: Albania	482.627	116,2	128.536	115,3	13.088	106,1
Ucraina	200.730	25,4	50.948	23,1	4.698	23,6
Moldova	130.948	48,9	69.578	47,9	2.308	50,1
Macedonia, Repubblica di	89.900	127,2	38.516	121,9	3.514	132,7
Altri paesi europei	12.524	80,0	2.072	101,2	111	105,6
AFRICA	986.471	146,1	293.724	136,5	17.580	138,4
Africa settentrionale	678.929	147,7	189.021	132,3	6.983	140,0
di cui: Marocco	452.424	129,1	140.789	120,9	4.249	120,3
Tunisia	106.291	173,6	33.493	165,9	1.252	205,4
Egitto	90.365	228,3	5.795	254,2	269	236,3
ASIA	766.512	118,8	196.493	125,1	10.640	130,1
Asia orientale	366.306	88,2	81.449	94,2	3.958	89,1
di cui: Cina, Rep. Pop.	209.934	106,8	58.190	106,7	2.899	105,7
Altri paesi asiatici	400.206	157,1	115.044	153,6	6.682	163,9
di cui: India	121.036	154,3	34.592	147,6	2.294	151,3
Bangladesh	82.451	207,5	29.631	170,7	3.014	175,3
AMERICA	372.385	60,5	50.248	57,5	4.470	58,1
America settentrionale	18.199	80,9	2.845	99,8	532	123,5
America centro-meridionale	354.186	59,5	47.403	55,6	3.938	52,1
OCEANIA	2.642	65,9	351	63,3	62	67,6
Apolidi	840	121,6	270	116,0	76	111,1
TOTALE	4.570.317	92,9	1.200.881	96,3	105.286	98,2

Nota: (a) Comprende i 10 paesi che sono entrati a far parte della UE il 1° maggio 2004 (Repubblica Ceca, Slovacchia, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Slovenia, Ungheria, Cipro e Malta) e i 2 paesi che sono entrati il 1° gennaio 2007 (Romania e Bulgaria). (b) Croazia, Serbia, Montenegro, Kosovo, Bosnia-Erzegovina, Macedonia, Russia, Ucraina, Bielorussia, Moldova, Albania, Turchia. Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

⁷ Repubblica Ceca, Slovacchia, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Slovenia, Ungheria, Cipro e Malta, Romania e Bulgaria

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

Dall'Europa centro-orientale proviene il 42% degli stranieri complessivamente residenti in FVG (la nazionalità prevalente è quella *albanese*, con 13.088 cittadini residenti) mentre dagli *altri Paesi europei* provengono 111 stranieri di nazionalità *svizzera, norvegese e islandese*. Gli stranieri provenienti dai *Paesi extra-europei* sono 32.828, ovvero il 31,2% di tutti gli immigrati residenti; la metà di essi (53,5%) proviene dall'Africa, un terzo (32,4%) dall'Asia, il 13,6% dall'America e lo 0,4% degli stranieri proviene dall'Oceania o è apolide. La cittadinanza prevalente tra gli stranieri provenienti dall'Africa è quella *ghanese*, una comunità che in FVG al 1° gennaio 2011 conta 4.990 unità, prevalentemente concentrate in provincia di Pordenone (3.489 unità, pari al 70% dei ghanesi complessivamente residenti in regione). Contrariamente a quanto si registra a livello nazionale, gli stranieri provenienti da Marocco, Tunisia ed Egitto costituiscono in FVG rispettivamente la seconda, terza e 11-esima comunità più rappresentata. Tra gli stranieri provenienti dall'Asia (10.640 unità), la cittadinanza prevalente è quella del *Bangladesh* (3.014 unità) che in provincia di Gorizia è anche la cittadinanza complessivamente più consistente con 1.603 unità. Gli stranieri provenienti dalla Cina sono 2.899 unità e quelli provenienti dall'India 2.294. Tra gli stranieri residenti provenienti dall'America (4.470) la maggior parte di essi proviene da un Paese dell'America centro – meridionale (3.938), in particolare dalla Colombia (1.239); dall'America settentrionale provengono 532 residenti, di cui 483 dagli Stati Uniti.

La **ripartizione di genere per cittadinanza d'origine** evidenzia diversi tipologie di modelli insediativi tra le comunità straniere: in generale, infatti, tra gli stranieri provenienti dall'Europa e dall'America centro meridionale prevale la componente femminile mentre per i cittadini provenienti dall'Africa e dall'Asia prevale la componente maschile. All'interno delle macro-ripartizioni territoriali, vi sono tuttavia, singolarità da evidenziare: se complessivamente tra gli stranieri provenienti dai Paesi di nuova adesione prevale la componente femminile (il rapporto di mascolinità indica infatti 82 stranieri maschi ogni 100 stranieri femmine, ed il rapporto è ancora più basso per gli stranieri provenienti dalla Polonia e dalla Bulgaria), tra i cittadini provenienti dalla Slovenia prevale la componente maschile (rapporto di mascolinità pari a 127,6). La prevalenza di un'immigrazione maschile caratterizza anche i flussi provenienti da tutti i Paesi dell'ex-Jugoslavia, in particolare quelli del Kosovo (rapporto M/F pari a 142,5) e della Bosnia- Erzegovina (141,7). Elevati differenziali di genere a favore della componente maschile si registrano anche per i cittadini dell'Africa settentrionale, in particolare del Marocco (120 maschi ogni 100 femmine), della Tunisia (205 maschi ogni 100 femmine), e dell'Algeria (140 maschi ogni 100 femmine), e dell'Africa occidentale, in particolare del Ghana (131 maschi ogni 100 femmine). Tra i Paesi asiatici in cui lo squilibrio di genere è più elevato si registrano il Bangladesh (175 maschi ogni 100 femmine) e l'India (151).

Nel confronto con le altre ripartizioni territoriali emerge la maggior incidenza in FVG degli stranieri provenienti dall'Europa centro-orientale (42,2% del totale degli stranieri residenti contro la media nazionale pari al 23,9% e la media della ripartizione Nord Est del 31,7%) e la minor incidenza degli stranieri provenienti dall'Africa (16,7% in FVG contro il 21,6% registrato in Italia e il 24,5% a Nord Est) e dall'Asia (10,1% in FVG contro il 16,8% registrato in Italia e il 16,4% a Nord Est).

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

Tra le dieci cittadinanze più rappresentate dagli stranieri residenti in FVG, l'incremento più consistente tra il 2003 ed il 2011 in termini assoluti è quello dei cittadini *rumeni*, aumentati di quasi 17 mila unità; in termini di variazione percentuale, invece, l'aumento più elevato si registra tra i cittadini *ucraini*, passati da 460 unità al 1° gennaio 2003 a 4.698 nel 2011 (+921,3%). Elevato anche l'incremento dei *bengalesi*, aumentati di 2.395 unità, ovvero del 387% (tav. 1.14).

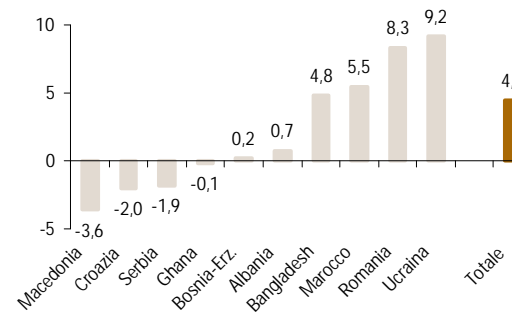
Tav. 1.14- FVG –Stranieri residenti per cittadinanza e rapporto di mascolinità. Valori assoluti e percentuali.

Cittadinanza	2011		2003	
	N.	M/F (%)	N.	M/F (%)
Romania	19.664	85,4	7.164	122,7
Albania	13.088	106,1	6.356	115,0
Serbia	9.063	113,3	4.104	119,5
Ghana	4.990	130,6	2.708	114,6
Ucraina	4.698	23,6	2.522	145,8
Croazia	4.545	138,0	2.049	126,4
Marocco	4.249	120,3	1.548	178,4
Bosnia-Erzegovina	3.957	141,7	1.357	74,2
Macedonia	3.514	132,7	1.119	111,5
Bangladesh	3.014	175,3	963	161,7
Totale primi 10 Paesi	70.782	-	29.890	-
FVG	105.286	98,2	43.498	107,5

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

Rispetto all'anno precedente, si registra un incremento della presenza di cittadini rumeni piuttosto sostenuto, (+8,3%), sebbene inferiore rispetto a quello registrato negli anni successivi all'allargamento dell'UE e all'adozione della nuova normativa sulla circolazione e il soggiorno dei cittadini di paesi UE negli altri paesi dell'Unione. L' aumento è secondo solo a quello dell'Ucraina, che ha registrato una variazione rispetto l'anno precedente pari a +9,2% (fig. 1.19).

Fig. 1.19- FVG – Variazione percentuale delle popolazione straniera residente per cittadinanza (prime 10 cittadinanze maggiormente presenti). 1° gennaio 2011/10

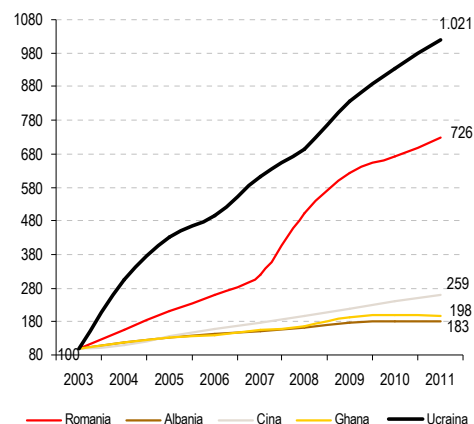


Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

Risultano invece in calo i flussi provenienti da Macedonia (-3,6%), Croazia (-2,0%) e Serbia (-1,9%). Complessivamente, gli stranieri provenienti dall'Europa sono aumentati del 4,2%, quelli dall'Africa del 3,1% e quelli dall'America del 4,6%. L'incremento più consistente si registra tra quelli provenienti dall'Asia (+7,8%), in particolare quelli provenienti dall'India (+9,3%) e dalla Cina (+8,0%), anche se l'entità della crescita di queste due comunità in FVG è nettamente inferiore ai livelli registrati nel resto d'Italia (rispettivamente +14,3% e +11,4%). Gli stranieri provenienti da Paesi con economie avanzate sono leggermente calati (-0,4%).

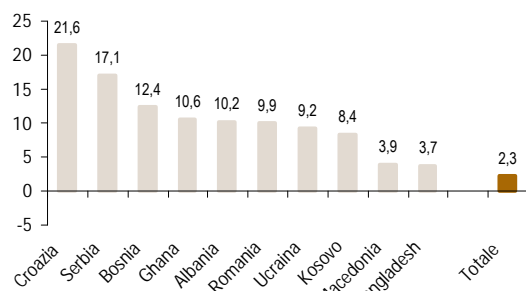
ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

Fig. 1.20- FVG – Stranieri residenti per cittadinanza (prime 5 cittadinanze). Numeri indice anno 2003=100



Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

Fig. 1.21- FVG – Stranieri residenti per cittadinanza (principali cittadinanze). Incidenza percentuale sul totale degli stranieri residenti in Italia. 1° gennaio 2011



Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

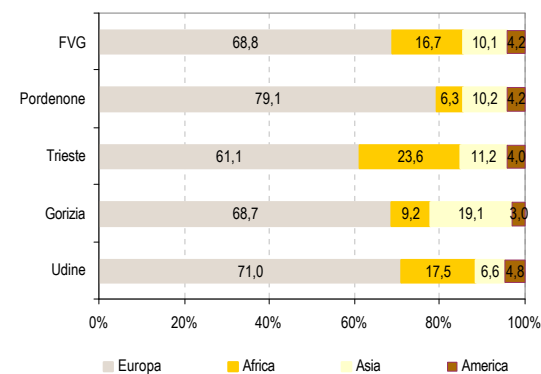
Tra le comunità maggiormente presenti in FVG si osservano dinamiche di crescita molto diversificate. Nonostante la comunità albanese sia la seconda in ordine di consistenza, il suo incremento è stato più contenuto rispetto a quello di altre cittadinanze, Ucraina e Romania in primis, ed è avvenuto principalmente a seguito della prima grande regolarizzazione (2002). Per la comunità ghanese, l'incremento più consistente si è registrato tra il 2007-2009, successivamente l'incremento è tornato a livelli più bassi fino a registrare una variazione negativa nell'ultimo anno.

La consistenza dei flussi migratori negli anni passati in FVG ha determinato una maggior incidenza della presenza straniera proveniente dai Paesi dell'ex-Jugoslavia rispetto agli stranieri complessivamente residenti in Italia: in particolare, al 1° gennaio 2011 sono presenti in regione oltre un quinto di tutti i cittadini croati residenti in Italia (21,6%). Si contano, inoltre, il 17% dei serbi complessivamente residenti su territorio nazionale ed il 12,4% dei bosniaci. Consistente anche la quota di ghanesi presenti in regione: circa il 10,6%. In generale, l'incidenza della presenza straniera del FVG rispetto al totale Italia è pari al 2,3%.

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

La distribuzione per area geografica di provenienza degli stranieri residenti in Friuli Venezia Giulia evidenzia che in tutte e quattro le province la maggior parte di essi proviene dall'Europa (fig. 1.22). In particolare, la provincia in cui è massima l'incidenza degli stranieri provenienti dal vecchio continente è Trieste (79,1% contro il dato medio regionale pari a 68,8%) dove, peraltro, è massima la concentrazione di stranieri provenienti dall'Europa Centro-Orientale⁸. Su un totale di 15.072 residenti stranieri in provincia di Trieste giungono dall'Europa, infatti, 11.120 giungono dall'Europa Centro-Orientale (ovvero circa il 60% degli stranieri complessivamente residenti in provincia di Trieste ed il 74% degli stranieri provenienti dall'Europa). In regione, gli stranieri aventi cittadinanza africana sono 17.580 e costituiscono il 16,7% dei residenti stranieri complessivi; l'incidenza più elevata di essi si registra in provincia di Pordenone (23,6%) ma in provincia di Udine si registra la concentrazione più elevata di stranieri provenienti dall'Africa Settentrionale⁹ (8,9% degli stranieri residenti nella provincia). La comunità africana maggiormente rappresentata in provincia di Pordenone è quella ghanese: qui vi sono 3.489 residenti (due in meno rispetto l'anno scorso) che determinano il 41% della presenza straniera africana nella provincia e quasi il 10% degli stranieri complessivamente residenti. A Udine, invece, le comunità africane principali sono quelle dei marocchini (1.941 residenti) e ghanesi (1.471). In provincia di Trieste invece la comunità africana maggiormente presente è quella senegalese (287 residenti pari al 24,1% degli stranieri totali) mentre in provincia di Gorizia quella marocchina (357 residenti pari al 35,7% degli stranieri africani totali).

Figura 1.22- FVG – Ripartizione degli stranieri residenti per residenti per area di provenienza. Valori percentuali. 1° gennaio 2011



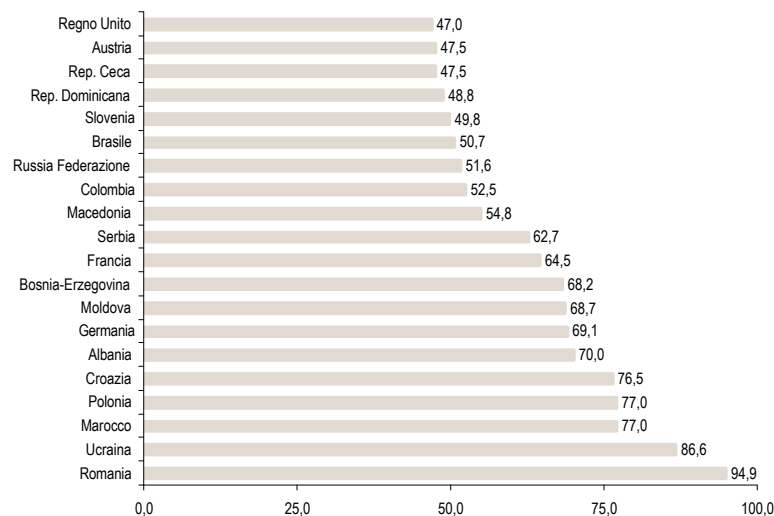
Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

⁸ Per Europa Centro-Orientale si intendono i seguenti Paesi: Albania, Ucraina, Macedonia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Serbia, Russia, Kosovo, Bielorussia, Turchia, Montenegro.

⁹ Per Africa settentrionale si intendono i seguenti Paesi: Marocco, Tunisia, Algeria, Egitto, Sudan, Libia.

Gli stranieri residenti in regione provenienti dall'Asia sono 10.640 o vvero il 10,1% dei residenti stranieri complessivi; l'incidenza più elevata si registra in provincia di Gorizia (19,1%) mentre l'incidenza minima (ebbene in crescita rispetto l'anno precedente) si registra in provincia di Udine (6,6%). Dall'America provengono 4.470 immigrati, prevalentemente insediati nella provincia di Udine (42,4%). Tra i principali Paesi di cittadinanza, spicca la Colombia, 1.239 unità di cui il 47,6% residenti in provincia di Udine; in provincia di Trieste, la seconda comunità americana più consistente è quella statunitense. Rapportando il numero dei comuni in cui si registra almeno una presenza appartenente ad una determinata comunità al totale dei comuni si ottiene un **indice di diffusione** che rappresenta la distribuzione di quella comunità sul territorio: l'indice varia da 0 a 100. Assume valore pari a 100 in presenza di una distribuzione capillarmente diffusa sul territorio regionale; è pari a 0 in corrispondenza di distribuzioni concentrate in determinati comuni. La comunità *più diffusa* è quella **rumena** (indice pari a 94,5), presente in 206 comuni su 218, segue l'**Ucraina** (indice pari a 86,6, valore in costante crescita), il **Marocco** e la **Polonia** (indice pari a 77). Relativamente bassa la diffusione degli sloveni, che, probabilmente per fattori legati all'identità culturale e linguistica, tendono a dislocarsi nei comuni a ridosso della fascia confinaria (comunque presenti in 106 comuni). **Cinesi, indiani, ghanesi e bengalesi tendono invece ad aggregarsi in poche e circoscritte zone della regione:** il relativo indice di diffusione è, infatti, tra i più bassi registrati in regione ed il numero di comuni in cui sono presenti è rispettivamente pari a 51 per i bengalesi, 74 per i ghanesi, 87 per gli indiani e 95 per i cinesi (fig. 1.23).

Figura 1.23- FVG – Indice di concentrazione delle cittadinanze straniere. Prime 20 cittadinanze. 1° gennaio 2011



Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

La disaggregazione per cittadinanza e provincia di residenza evidenzia, per ciascuna provincia, caratteristiche distintive, tranne che per la comunità rumena che, come già sottolineato, è ampiamente diffusa su tutto il territorio regionale (tav. 1.15). In particolare, in provincia di Udine e di Pordenone, vi è una maggior concentrazione di stranieri di cittadinanza albanese che, in entrambi i casi, risultano in leggero aumento rispetto l'anno precedente (rispettivamente +0,9% e +0,3%). In provincia di Udine si rileva, inoltre, un'alta concentrazione di stranieri di cittadinanza ucraina (53,2% degli ucraini residenti in FVG) la cui consistenza, peraltro, è in continuo aumento (+8,6% rispetto all'anno precedente) e di cittadinanza marocchina (45,6% dei marocchini presenti in FVG). In provincia di Gorizia, oltre all'alta incidenza dei cittadini bengalesi di cui si è già accennato, i flussi dall'ex-Jugoslavia sono più intensi rispetto a quelli dall'Europa Orientale, ad eccezione della Romania. La presenza straniera da Paesi africani è, inoltre, piuttosto ridotta se confrontata con il resto del FVG. In provincia di Trieste, oltre alle cittadinanze serbe, rumene e croate (prime tre cittadinanze in ordine decrescente di stranieri residenti) si evidenzia una elevata concentrazione di stranieri cinesi: 1.051 unità, pari al 36,2% dei cinesi complessivamente residenti in regione. Infine, nella provincia di Pordenone, spicca la presenza di cittadini indiani (1.821 unità, pari all'80% degli indiani residenti in FVG), in forte aumento rispetto l'anno precedente (+10,2%) e di cittadini del Burkina Faso la cui comunità, sebbene conti a livello regionale 853 unità, è quasi completamente concentrata nel pordenonese (96,8% delle presenze complessive).

Tav. 1.15- FVG –Stranieri residenti per cittadinanza e provincia. Valori assoluti e variazioni percentuali rispetto l'anno precedente (prime 15 cittadinanze). 1° gennaio 2011

Cittadinanza	Udine		Gorizia		Trieste		Pordenone				
	N.	var. %	N.	var. %	N.	var. %	N.	var. %			
Romania	7.815	6,1	Bangladesh	1.603	2,4	Serbia	5.938	1,5	Romania	8.630	7,6
Albania	5.395	0,9	Romania	1.153	20,0	Romania	2.066	14,6	Albania	6.321	0,3
Ucraina	2.498	8,6	Bosnia-Erzegovina	1.092	-1,2	Croazia	1.515	0,2	Ghana	3.489	-0,1
Serbia	2.143	-4,2	Croazia	851	-4,1	Cina Rep. Popolare	1.051	6,1	India	1.821	10,2
Marocco	1.941	5,7	Macedonia	799	-1,1	Albania	945	2,8	Marocco	1.760	3,5
Bosnia-Erzegovina	1.652	-0,5	Serbia	646	-18,3	Bosnia-Erzegovina	637	4,9	Ucraina	1.308	6,6
Croazia	1.551	-4,2	Slovenia	502	-4,6	Ucraina	518	18,3	Macedonia	1.044	0,4
Ghana	1.471	-0,5	Kosovo	431	63,3	Kosovo	400	29,9	Bangladesh	970	5,8
Macedonia	1.373	-8,6	Albania	427	0,5	Moldova	383	24,8	Moldova	913	14,3
Cina Rep. Popolare	960	11,4	Ucraina	374	10,3	Slovenia	382	-0,8	Burkina Faso	826	9,8
Moldova	812	15,8	Marocco	357	8,8	Macedonia	298	1,7	Croazia	628	1,0
Kosovo	809	88,6	Cina Rep. Popolare	292	10,2	Turchia	298	19,7	Cina Rep. Popolare	596	5,3
Polonia	768	4,3	Moldova	200	11,1	Senegal	287	30,5	Bosnia-Erzegovina	576	-0,3
Algeria	709	-2,7	Polonia	186	8,1	Colombia	248	15,3	Polonia	521	4,8
Tunisia	656	-5,3	Algeria	173	4,2	Polonia	208	1,5	Tunisia	384	-1,0
Totale primi 15 Paesi	30.553	-	Totale primi 15 Paesi	9.086	-	Totale primi 15 Paesi	15.174	-	Totale primi 15 Paesi	29.787	-
FVG	39.326	4,0	FVG	10.870	3,7	FVG	19.044	6,0	FVG	36.046	4,2

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

Rispetto alle principali cittadinanze più rappresentate, ad esclusione di quella rumena, diffusa in tutti i comuni del FVG, si rilevano precise scelte localizzative nella residenzialità straniera (tav. 1.16).

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

Tav. 1.16- FVG –Stranieri residenti per cittadinanza e principali comuni di residenza. Valori assoluti (prime 7 cittadinanze). 1° gennaio 2011

Cittadinanza	N.	Comuni (primi dieci in ordine decrescente di presenza)
Albania	13.088	Udine (2.190), Pordenone (1.305), Trieste (943), Sacile (687), Spilimbergo (419), Brugnera (396), Prata di Pordenone (353), Azzano Decimo (316), Fiume Veneto (311), Lignano Sabbiadoro (284).
Serbia	9.063	Trieste (5.860), Udine (895), Gorizia (409), Monfalcone (161), Cervignano del Friuli (96), Pozzuolo del Friuli (93), Latisana (82), Pordenone (78), Campoformido (75), Cividale del Friuli (74).
Ghana	4.990	Pordenone (1.734), Udine (1.178), Casarsa della Delizia (288), Porcia (213), Zoppola (185), Cordenons (182), Sacile (109), Aviano (102), Azzano Decimo (93), Vajont (86).
Ucraina	4.698	Udine (978), Trieste (484), Pordenone (291), Sacile (170), Gorizia (103), Codroipo (88), Latisana (69), Tavagnacco (64), Azzano Decimo (64), San Vito al Tagliamento (59).
Croazia	4.545	Trieste (1.372), Monfalcone (384), Udine (246), Cervignano del Friuli (188), Gorizia (183), Pordenone (121), Ronchi dei Legionari (72), Fontanafredda (62), San Giorgio di Nogaro (52), Tavagnacco (48).
Marocco	4.249	Udine (383), Pordenone (283), Trieste (183), Sacile (149), Maniago (149), Pravidomini (122), Gorizia (104), Codroipo (96), Latisana (93), Azzano Decimo (78).
Bosnia-Erzegovina	3.957	Trieste (622), Gorizia (479), Monfalcone (367), Udine (151), Cervignano del Friuli (132), Cividale del Friuli (113), Pordenone (85), Tricesimo (80), Latisana (76), Porcia (67).

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

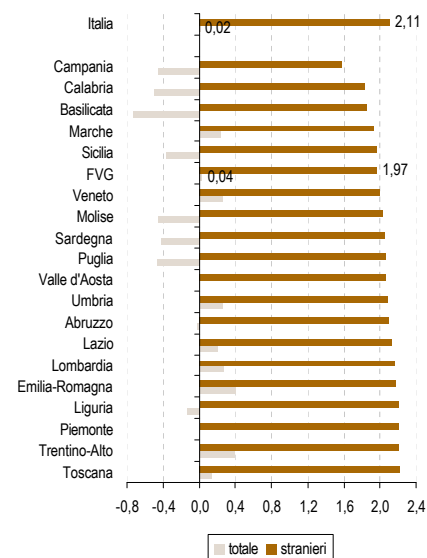
Particolari concentrazioni di cittadini albanesi (oltre che a Udine, Pordenone e Trieste) si registrano, infatti, nei principali centri del podenonese (Sacile, Spilimbergo, Brugnera, Prata di Pordenone, Azzano Decimo e Fiume Veneto). Gli stranieri residenti di cittadinanza serba sono, invece, ubicati, oltre che nei comuni di maggiori dimensioni anche in centri medio-grandi quali Cervignano del Friuli, Pozzuolo del Friuli e Latisana. Gli stranieri ghanesi, come già anticipato, sono massimamente concentrati tra Pordenone e Udine (rispettivamente un terzo ed un quinto delle presenze complessive); una forte incidenza sulla popolazione straniera complessiva si registra tuttavia anche nei comuni limitrofi al capoluogo podenonese (Casarsa della Delizia, Porcia, Zoppola, Cordenons, Sacile, Aviano e Azzano Decimo) dove evidentemente la scelta insediativa è connessa alla presenza di numerose attività produttive e di un mercato immobiliare più accessibile rispetto ai grandi centri. La localizzazione degli stranieri di cittadinanza ucraina, invece, evidenzia che vi sono comuni in cui l'incidenza della componente femminile è inferiore rispetto alla media regionale, tali comuni (tra quelli in cui la presenza di cittadini ucraini è maggiore) sono: Tavagnacco, Azzano Decimo e San Vito al Tagliamento. Tra gli stranieri di cittadinanza croata si evidenzia la consistente presenza (oltre che a Trieste, Monfalcone e Udine) a Cervignano del Friuli (superiore a quella di Gorizia e Pordenone) probabilmente per effetto di una successiva localizzazione in un territorio sede di una delle più grandi strutture di prima accoglienza predisposte durante la guerra nei Balcani. Analoghe considerazioni possono essere svolte anche per quanto riguarda la distribuzione degli stranieri di cittadinanza bosniaca mentre, per quanto riguarda gli stranieri provenienti dal Marocco, si rileva una elevata concentrazione (oltre che a Udine, Pordenone e Trieste), nei comuni medio-grandi del podenonese (Sacile, Maniago, Pravidomini, Azzano Decimo), a Gorizia e a Codroipo.

1.5 Le previsioni demografiche

Quest'anno ISTAT ha rilasciato le nuove previsioni demografiche per il periodo 2011-2065 aggiornando le precedenti basate al 2007 operando una revisione complessiva delle ipotesi evolutive della popolazione residente e quindi rivedendo le ipotesi sottostanti la fecondità, la sopravvivenza e la migratorietà. Le previsioni sono articolate secondo tre scenari definiti "centrale", "basso" e "alto". Il primo di essi fornisce un set di stime puntuali ritenute più probabili perché costruite in base alle recenti tendenze demografiche. Gli altri due scenari definiscono una diversa evoluzione per ciascuna componente demografica rispetto allo scenario centrale: quello alto ipotizza fecondità, sopravvivenza e flussi migratori (interni e con l'estero) più sostenuti, l'opposto accade per lo scenario basso. Entrambi sono da intendersi esclusivamente come alternative "plausibili": nessuno dei due, infatti, può essere interpretato come limite potenziale (superiore o inferiore) allo sviluppo della popolazione. La popolazione base delle previsioni è quella rilevata dalla fonte "Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (Posas)" al 1° gennaio 2011 e le disaggregazioni possibili riguardano il genere, la cittadinanza (italiana o straniera) e la regione di residenza. Nella lettura dei dati si consideri che le previsioni demografiche divengono tanto più incerte quanto più ci si allontana dalla base di partenza e all'aumentare del dettaglio territoriale.

La dinamica della popolazione complessivamente residente in FVG evidenzia nel periodo di previsione 2011-2065 un incremento pari allo 0,04% medio annuo (oltre 26 mila unità in più pari al 2,1% sull'intero periodo) dovuto essenzialmente all'aumento della popolazione straniera, stimata in crescita ad un ritmo dell'1,97% annuo (+186% sull'intero periodo) (fig. 1.24).

Figura 1.24- ITALIA – Variazione percentuale della popolazione residente totale e straniera . 1° gennaio 2011



Nota: scenario centrale

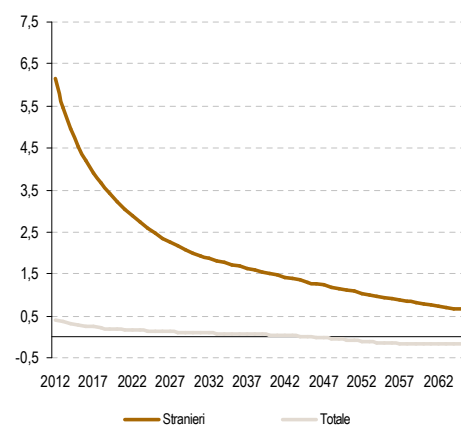
Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

La componente straniera della popolazione del FVG è prevista crescere in misura inferiore rispetto alla media registrata a livello nazionale. Quest'ultima deve la sua crescita al consistente aumento di stranieri previsto in Toscana, Trentino-Alto Adige, Piemonte e Liguria e alla continua attrazione delle regioni a forte immigrazione (Emilia-Romagna, Lombardia e Lazio). La popolazione complessiva del FVG è prevista registrare un incremento superiore al livello nazionale ma inferiore a quello delle principali regioni del Nord ad esclusione della Liguria e della Val d'Aosta, le cui popolazioni sono previste in calo.

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

La presenza straniera è prevista crescere nei primi due anni di previsione ad un ritmo più sostenuto rispetto a quello registrato nell'ultimo periodo (+6,2% nel 2012 e +5,5% nel 2013) per rallentare negli anni successivi mantenendo fino al 2030 incrementi superiori al 2%. Nelle ipotesi dello scenario centrale, gli stranieri residenti a partire dal 2054 cresceranno, invece, ad un ritmo inferiore all'1% annuo (fig. 1.25).

Figura 1.25- FVG – Variazione percentuale rispetto l'anno precedente della popolazione straniera e della popolazione complessiva. Dati al 1° gennaio

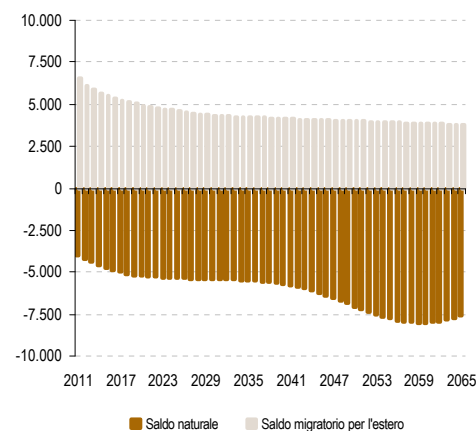


L'evoluzione della popolazione attesa nello scenario centrale è il risultato congiunto di una dinamica naturale negativa per 7.600 unità a fine previsione (10.121 nascite contro 17.721 decessi) e di una dinamica migratoria dall'estero positiva per 3.783 unità (7.234 ingressi contro 3.451 uscite) che determineranno un incremento dell'incidenza della popolazione residente straniera sulla popolazione complessiva (fig. 1.26).

Nota: scenario centrale

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

Figura 1.26- FVG – Saldo naturale e migratorio per l'estero della popolazione complessiva. Valori assoluti. Dati al 1° gennaio



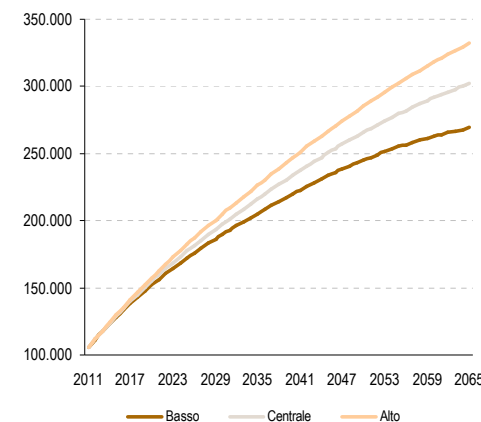
Nel 2065 la popolazione straniera residente in FVG attesa è pari ad oltre 300 mila unità e, tenendo conto della variabilità associata agli eventi demografici, la stima degli stranieri oscilla da un minimo di 270 mila ad un massimo di 332 mila unità (fig. 1.27).

Nota: scenario centrale

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

Figura 1.27- FVG – Popolazione straniera residente secondo vari scenari demografici. Valori assoluti. Dati al 1° gennaio



Nel 2020 si passerà dagli attuali 8,5 stranieri ogni 100 residenti a 12,6; nel 2030 tale quota sarà pari a 15,4 per arrivare a 18,1 stranieri ogni 100 residenti nel 2040 e a 20,6 nel 2050. Nel 2065 (ultimo anno di previsione) la popolazione residente straniera sarà quasi un quarto (23,9%) della popolazione complessiva del FVG (tav. 1.17).

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

Tav. 1.17- FVG – Popolazione straniera residente ed incidenza sulla popolazione complessiva. Dati al 1° gennaio. Valori assoluti e percentuali.

Anno di previsione	Scenario alto		Scenario centrale		Scenario basso	
	N.	incidenza %	N.	incidenza %	N.	incidenza %
2011	105.286	8,5	105.286	8,5	105.286	8,5
2012	111.847	9,0	111.769	9,0	111.681	9,0
2013	118.125	9,5	117.880	9,5	117.615	9,5
2014	124.194	9,9	123.718	9,9	123.214	9,9
2015	130.091	10,4	129.338	10,3	128.545	10,3
2020	157.550	12,3	154.956	12,2	152.252	12,1
2030	204.989	15,5	197.438	15,4	189.593	15,2
2040	246.995	18,2	233.894	18,1	220.061	18,0
2050	285.247	20,5	265.846	20,6	245.170	20,6
2060	318.101	22,4	291.494	22,9	262.955	23,3
2065	332.364	23,2	301.902	23,9	269.099	24,5

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

Nell'ambito dei comportamenti demografici, le coppie straniere darebbero la luce a 156 mila nascite su tutto l'arco di previsione, con la prospettiva di un valore minimo di almeno 134 mila e di un massimo pari a 182 mila. Nello stesso periodo, per effetto della giovane struttura per età della popolazione straniera, l'ammontare dei decessi risulterebbe pari a 50,6 mila, con un intervallo compreso tra 47,5 e 53,8 mila. Il contributo alla crescita naturale della popolazione risulterebbe pari a 105.839 unità nello scenario centrale e una "forchetta" compresa tra le 80,4 e le 134,5 mila unità. Si prevede, inoltre, che nel corso del periodo di previsione **potrebbero acquisire la cittadinanza italiana (sottraendosi così al conteggio della popolazione straniera) circa 192 mila individui nello scenario centrale, 142 mila nello scenario basso e fino a 248 mila in quello alto**, anche se tali stime sono state effettuate sulla base della legislazione vigente che prevede che l'acquisizione avvenga in caso di matrimonio con cittadino italiano, di permanenza continuata comprovata

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

in Italia di almeno 10 anni e al compimento del 18° anno di età per minore straniero nato in Italia. Eventuali variazioni a tali norme potrebbero modificare, anche sensibilmente, la previsione sulle acquisizioni.

Nel confronto con la popolazione complessivamente residente in FVG, la dinamica demografica degli stranieri evidenzia, nei primi anni di previsione, tassi di natalità notevolmente superiori (doppi) e tassi di mortalità ampiamente inferiori per effetto della più giovane struttura per età degli stranieri. Questa tendenza è destinata a cambiare, da un lato per l'approssimarsi dei comportamenti riproduttivi delle straniere a quelli delle donne italiane (aumento dell'età media al parto di circa due anni nell'intervallo di previsione e riduzione del numero medio di figli per donna), dall'altro per il radicamento della popolazione straniera su territorio regionale che comporterà la presenza di individui con età più avanzate con conseguente incremento del tasso di mortalità (7,2 decessi ogni 1.000 abitanti stranieri a fine previsione contro il tasso attuale pari a 1,9) e riduzione del tasso di crescita naturale (l'indicatore passa dall'attuale 14,8 a 4,4 per mille nel 2065). Parallelamente, il tasso migratorio con l'estero si ridurrà per effetto della diminuzione delle iscrizioni dall'estero nei primi 8-10 anni di previsione e l'aumento delle cancellazioni negli anni successivi; il tasso di crescita totale (sintesi dei movimenti naturali e migratori) risulterà, pertanto, in netto calo dagli attuali 59,2 per mille al 6,3 per mille a fine previsione (tav. 1.18).

Tav. 1.18- FVG – Principali indicatori demografici della popolazione straniera residente. Dati al 1° gennaio. Valori per 1.000 abitanti

Anno di previsione	tasso di natalità	tasso di mortalità	tasso di crescita naturale	tasso migratorio con l'estero	tasso di crescita totale
2011	16,6	1,9	14,8	59,5	59,2
2012	16,5	1,8	14,7	53,0	52,7
2013	16,4	1,8	14,6	48,2	47,9
2014	16,2	1,8	14,4	44,4	44,0
2015	15,9	1,7	14,2	41,3	40,8
2020	14,6	1,8	12,8	31,2	29,7
2030	13,0	2,4	10,7	21,5	18,9
2040	12,6	3,4	9,2	17,5	14,5
2050	12,0	5,0	7,1	14,8	10,6
2060	11,6	6,5	5,1	13,1	7,5
2065	11,6	7,2	4,4	12,4	6,3

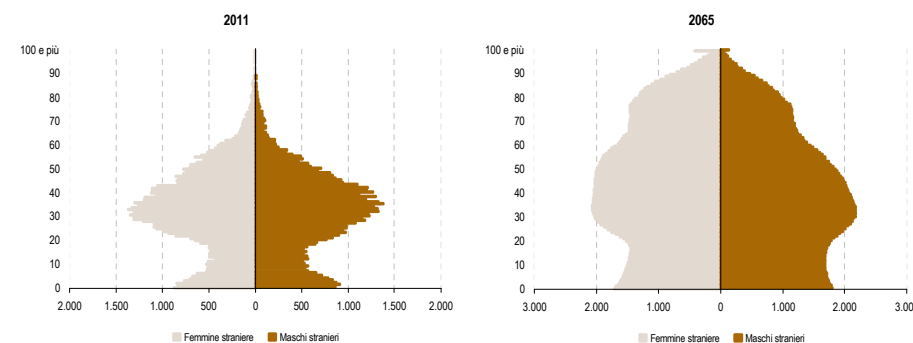
Nota: scenario centrale

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

L'evoluzione nei flussi naturali e migratori ed i relativi comportamenti demografici della popolazione straniera residente determineranno una consistente variazione della struttura per età (fig. 1.28). Il confronto tra l'attuale distribuzione della popolazione per età e quella a fine previsione evidenzia un notevole incremento delle classi d'età più anziane rispetto ad una crescita più contenuta delle fasce più giovani. In particolare, la quota di stranieri ultrasessantacinquenni rispetto alla popolazione complessiva passerà dall'attuale 3% al 22% nel 2065 mentre i "grandi anziani" (età superiore agli 85 anni) costituiranno circa il 5,3% della popolazione complessiva a fronte della quota attuale pari allo 0,2%. I giovani (età compresa tra 0-14 anni) che attualmente rappresentano il 18,3% del totale stranieri residenti in FVG, vedranno aumentare il loro peso relativo fino al 16,3%. Queste dinamiche influiranno sulla consistenza della popolazione in età attiva (15-64 anni), prevista ridurre il suo peso relativo dall'attuale 78,6% al 61,7% a fine previsione.

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

Figura 1.28- FVG – Popolazione straniera residente per età. Valori assoluti. Dati al 1° gennaio

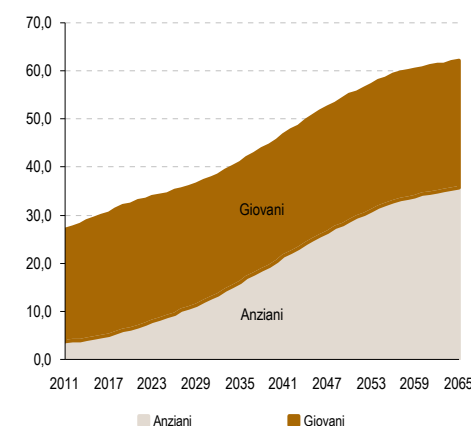


Nota: scenario centrale

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

La riduzione della popolazione in età 15-64 provocherebbe, come di fatto già avviene nella popolazione complessiva, un ulteriore aggravio nel sostentamento della popolazione "non attiva" (giovani+anziani) da parte della popolazione "produttiva" (adulti che possono lavorare): **l'indice strutturale di dipendenza¹⁰ è previsto, infatti, crescere dall'attuale 27,1% al 62,0% nel 2065 (ovvero da 2,7 persone inattive a 6,2 ogni 10) con una crescita della componente relativa agli anziani molto più consistente rispetto a quella dei giovani (fig. 1.29).**

Figura 1.29- FVG – Indice di dipendenza strutturale della popolazione straniera residente per componente. Valori percentuali. Dati al 1° gennaio



Nota: scenario centrale

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

In particolare, secondo lo scenario centrale, l'evoluzione del carico di dipendenza giovanile (rapporto tra le persone 0-14 anni e le persone 15-64) registrerà un andamento di modesta ma costante crescita, passando dall'attuale 23,3% al 26,4% nel 2065. Al contrario, la crescita dell'indice di dipendenza degli anziani avverrà con intensità diverse nel periodo di previsione; la fase di crescita massima si registrerà tra il 2040 e il 2050 quando l'indice raggiungerà il 30% per poi rallentare la crescita ed attestarsi al 35,6% del 2065.

¹⁰ Rapporto tra popolazione inattiva (0-14 anni e 65+ anni) e popolazione attiva (15-64 anni).

capitolo 2

Stranieri regolarmente presenti in Italia e FVG

2.1 I permessi di soggiorno

I dati relativi ai permessi di soggiorno consentono di stimare la presenza degli stranieri regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2011 secondo le loro caratteristiche socio-demografiche. La fonte da cui provengono tali dati sono i diversi archivi costituiti presso il Ministero dell'Interno per ottemperare al Regolamento (CE) 862/2007 relativo alle statistiche comunitarie in materia di migrazione e di protezione internazionale. La quantificazione della presenza regolare di seguito presentata tiene conto sia dei permessi di soggiorno consegnati e in corso di validità (88% a livello nazionale), sia dei permessi in attesa di perfezionamento o consegna del documento (12%).

Rispetto ai dati del Ministero, quelli di seguito riportati incorporano la recente revisione effettuata da ISTAT in seguito alle indicazioni fornite da Eurostat per l'utilizzo statistico dei dati dei permessi di soggiorno; tra le novità introdotte si sottolinea che, mentre in passato venivano contabilizzati solo i minori di 14 anni con un permesso individuale, è ora possibile avere informazioni sui minori di 14 anni iscritti sul permesso di soggiorno di un adulto. I minori al seguito sono stati considerati presenti per motivi di famiglia anche se iscritti su un permesso rilasciato per motivi di lavoro. Ai minori è stata attribuita la durata del permesso dell'adulto di riferimento ed i minori iscritti su un permesso di lungo periodo o su una carta di soggiorno sono stati considerati come soggiornanti di lungo periodo. In seguito alle novità introdotte ad ai persistenti ritardi di registrazione, la quota di minori rilevata attraverso i permessi di soggiorno è da considerarsi, per il 2011, ancora sottostimata.

Un'ulteriore novità che completa l'informazione sulla presenza straniera regolare è l'introduzione, a partire dai dati diffusi nel 2012, dei dati relativi ai flussi di nuovi ingressi in Italia. Il Ministero dell'Interno ha, infatti, reso disponibile l'informazione relativa a tutti i permessi di soggiorno rilasciati durante un determinato anno. In questo modo sono stati contabilizzati tutti gli ingressi (eventualmente anche più di un ingresso per una stessa persona) avvenuti durante l'anno anche se il permesso è scaduto prima del 31 dicembre. In passato, invece, il dato diffuso dall'ISTAT faceva riferimento solo ai permessi di soggiorno validi alla fine dell'anno e rilasciati durante lo stesso, motivo per cui non viene presentata la serie storica dei flussi.

La massima disaggregazione territoriale possibile è la provincia perché il documento di soggiorno è rilasciato dalla polizia di stato a livello delle questure.

Gli stranieri non comunitari regolarmente soggiornanti¹ in Italia al 1° gennaio 2011 sono oltre 3 milioni e 500 mila; di questi, 88.951 sono presenti in FVG (2,5%). La distribuzione territoriale degli stranieri soggiornanti è simile a quella degli stranieri residenti sebbene si noti che, rispetto al dato nazionale, vi è una maggior quota relativa di soggiornanti nelle regioni del Nord rispetto alle residenze (in particolare per la Lombardia, il Veneto, e l'Emilia Romagna che si confermano aree privilegiate d'insediamento). Complessivamente: il 36,9% dei cittadini non comunitari regolarmente presenti vive nel Nord-ovest, il 29,2% nel Nord-est, il 22,3% al Centro e l'8,5% nel Mezzogiorno. La regione con il più alto numero di stranieri non comunitari è la Lombardia (26,6%) seguita da Emilia-Romagna (12,6%) e Veneto (12,1%) (tav. 2.1). Le province nelle quali si concentra maggiormente la presenza straniera sono: Milano, Roma, Brescia, Bergamo,

¹ Nella categoria rientrano tutti gli stranieri extra UE in possesso di un valido documento di soggiorno (permesso di soggiorno o carta di lungo periodo) e i minori iscritti sul permesso di un adulto.

Firenze, Modena, Treviso e Verona. La prima provincia del FVG in ordine decrescente di presenze è Udine (31.358 individui, 33-esimo posto); seguono Pordenone (30.382 individui, 36-esimo posto), Trieste 16.578 individui, 56-esimo posto) e Gorizia (10.633, 75-esimo posto).

Tav. 2.1- ITALIA – Cittadini non comunitari regolarmente presenti per sesso e regione. Valori assoluti e quota % sul totale. 1° gennaio 2011

Regioni	Soggiornanti		
	F (N.)	MF (N.)	% MF sul totale
Piemonte	127.200	256.767	7,3
Valle d'Aosta	3.046	6.135	0,2
Lombardia	441.296	940.740	26,6
Trentino-Alto Adige	35.535	73.740	2,1
Veneto	202.417	426.752	12,1
FVG	43.058	88.951	2,5
Liguria	51.666	101.933	2,9
Emilia-Romagna	215.876	444.156	12,6
Toscana	143.828	295.450	8,4
Umbria	33.304	65.983	1,9
Marche	60.825	124.917	3,5
Lazio	153.767	300.648	8,5
Abruzzo	25.210	51.406	1,5
Molise	2.267	4.453	0,1
Campania	71.887	130.846	3,7
Puglia	30.995	66.799	1,9
Basilicata	3.432	7.108	0,2
Calabria	18.918	40.675	1,2
Sicilia	36.905	88.499	2,5
Sardegna	9.574	20.104	0,6
ITALIA	1.711.006	3.536.062	100,0

Nota: il dato relativo ai minori di 18 anni è provvisorio a causa di ritardi nella registrazione dell'informazione. Il dato si riferisce al luogo di rilascio/rinnovo del permesso.

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

Circa la metà degli stranieri soggiornanti in FVG (48%) è titolare di permesso di soggiorno a tempo indeterminato². Il dato, superiore a quello registrato a livello nazionale, è indicatore di una progressiva tendenza alla stabilità e all'integrazione della presenza straniera, grazie alle quali gli stranieri sono riusciti a soddisfare i requisiti previsti dalla normativa vigente in ordine ai permessi di soggiorno per lungo periodo. Questi ultimi sono, infatti, la permanenza in Italia da almeno cinque anni, un reddito e un alloggio adeguati e, con l'introduzione della Legge 15 luglio 2009, n. 94, il superamento di un test di conoscenza della lingua italiana o quantomeno l'attestazione della padronanza.

² Permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo (D. Lgs. n. 3, 8 gennaio 2007 che attua la direttiva 2003/109/CE relativa allo status di cittadini di Paesi terzi soggiornanti di lungo periodo). Può essere rilasciato al cittadino straniero in possesso, da almeno 5 anni, di un permesso di soggiorno in corso di validità, a condizione che dimostri la disponibilità di un reddito minimo non inferiore all'assegno sociale annuo. Il permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo può essere richiesto dallo straniero in possesso dei sopraindicati requisiti anche per un proprio familiare (coniuge, figlio minore a carico, figli maggiorenni a carico qualora permanentemente non possano provvedere alle proprie indispensabili esigenze di vita, genitori a carico che non dispongano di un adeguato sostegno familiare nel proprio Paese). In tal caso è necessario dimostrare anche la disponibilità di un alloggio idoneo che rientri nei parametri minimi previsti dalla legge regionale per gli alloggi di edilizia residenziale pubblica ovvero che sia fornito dei requisiti di idoneità igienico-sanitaria accertati dall'Azienda unità sanitaria locale competente per territorio.

La disaggregazione per provincia e per anzianità di permanenza evidenzia che in provincia di Gorizia vi è una maggior quota di soggiornanti di lungo periodo (il 60% del totale dei cittadini in possesso di un permesso di soggiorno). A Trieste, al contrario, si registra la quota più bassa in ragione della più alta incidenza di permessi di soggiorno rilasciati per motivi di studio o comunque non legati al ricongiungimento familiare (tav. 2.2, fig. 2.1). Tra i soggiornanti di lungo periodo, il rapporto tra i sessi è più equilibrato rispetto a quanto riscontrato in generale.

Tav. 2.2 e fig. 2.1- FVG – Cittadini non comunitari regolarmente presenti per sesso e regione. Valori assoluti e quota % sul totale. 1° gennaio 2011

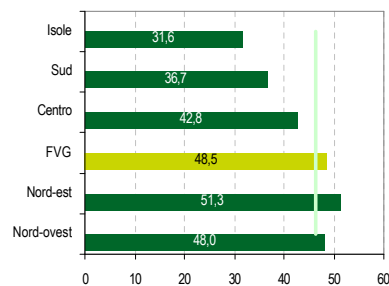
Province	Soggiornanti di cui di lungo periodo			
	MF (N.)	M/F (%)	MF (N.)	M/F (%)
Udine	31.358	98,8	15.790	100,6
Gorizia	10.633	156,9	6.353	131,4
Trieste	16.578	108,7	7.207	100,1
Pordenone	30.382	99,9	13.805	102,6
FVG	88.951	106,6	43.155	105,2

Nota: il dato relativo ai minori di 18 anni è provvisorio a causa di ritardi nella registrazione dell'informazione. Il dato si riferisce al luogo di rilascio o rinnovo del permesso.

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

Nel confronto con il resto d'Italia, il FVG presenta una quota di soggiornanti di lungo periodo superiore a quella media nazionale (48,5% contro il 46,3% del dato Italia) ma inferiore a quella del Nord Est (51,3%) determinata da permessi di soggiorno con durata più estesa in Trentino Alto Adige (in particolare in provincia di Bolzano, dove la quota dei lungo-soggiornanti è pari al 67,5%) ed in Veneto (52,8%) (fig. 2.2).

Fig. 2.2- ITALIA –Cittadini soggiornanti di lungo periodo. Quota % sul totale. 1° gennaio 2011



Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

La disaggregazione territoriale evidenzia che tutte le province del FVG ad eccezione di Trieste (per i motivi sopra citati) presentano una quota di soggiornanti di lungo periodo superiore a quella media nazionale. In particolare, Gorizia, è la quinta provincia con la quota più elevata, preceduta solo da Bolzano, Biella, Pistoia e Sondrio.

2.2 Le principali caratteristiche demografiche dei soggiornanti

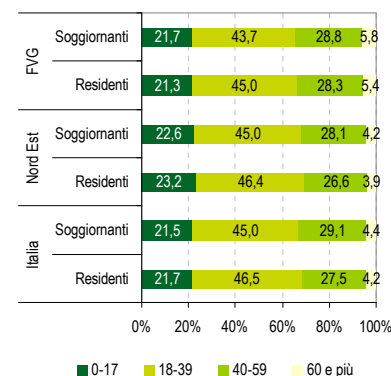
La struttura per età degli stranieri non comunitari regolarmente soggiornanti in FVG al 1° gennaio 2011 è molto giovane: **circa un soggiornante su cinque è minorenni (21,7%); oltre il 40% ha meno di trenta anni.** Gli stranieri non comunitari di età compresa tra i 18-39 anni sono 38.901 (43,7% dei soggiornanti totali), tra i 40-59 anni sono 25.589 (28,8%) e quelli **con oltre sessant'anni sono 5.166 (il 5,8%)**. Per avere un'idea della particolarità della struttura per età dei cittadini non comunitari regolarmente presenti si pensi che i minori con cittadinanza italiana rappresentano il 15% della popolazione residente in FVG, mentre le persone con 60 anni e oltre il 30%.

Tra le classi d'età più avanzate vi è una maggior frequenza di soggiornanti di sesso femminile dovuta essenzialmente al ricorso più frequente al ricongiungimento familiare e al fatto che la componente femminile trova impiego, anche in età avanzata, nell'assistenza domiciliare.

Tav. 2.3- FVG – Cittadini non comunitari regolarmente presenti per classe d'età e sesso. Valori assoluti e quota % sul totale. 1° gennaio 2011

Classi d'età	Maschi		Femmine		Totale	
	N.	% sul totale	N.	% sul totale	N.	% sul totale
Fino a 17	10.033	21,9	9.262	21,5	19.295	21,7
18-24	4.777	10,4	4.211	9,8	8.988	10,1
25-29	4.564	9,9	4.333	10,1	8.897	10,0
30-34	5.582	12,2	4.858	11,3	10.440	11,7
35-39	5.679	12,4	4.897	11,4	10.576	11,9
40-44	5.066	11,0	4.118	9,6	9.184	10,3
45-49	3.910	8,5	3.306	7,7	7.216	8,1
50-54	2.584	5,6	2.682	6,2	5.266	5,9
55-59	1.680	3,7	2.243	5,2	3.923	4,4
60 e più	2.018	4,4	3.148	7,3	5.166	5,8
FVG	45.893	100,0	43.058	100,0	88.951	100,0

Fig. 2.3- ITALIA – Cittadini stranieri residenti e cittadini non comunitari regolarmente presenti per classe d'età. Quota % sul totale. 1° gennaio 2011



La ripartizione per età dei cittadini stranieri residenti e dei soggiornanti non comunitari è pressoché identica: una lieve differenza si riscontra solo nella classe d'età 18-39 dove si registrano il 45% degli stranieri complessivamente residenti in regione a fronte del 43,7% dei soggiornanti.

Il confronto tra le strutture per età nel resto d'Italia non evidenzia particolari differenze ad eccezione del maggior peso delle età più avanzate che si registra in FVG: qui, infatti, si contano 5,8 soggiornanti ultrasessantenni ogni 100 soggiornanti a fronte di una quota pari a 4,4 ogni 100 in Italia e 4,2 nel Nord Est (fig. 2.3).

Nota: nei soggiornanti, il dato relativo ai minori di 18 anni è provvisorio a causa di ritardi nella registrazione dell'informazione. Il dato si riferisce al luogo di rilascio o rinnovo del permesso. Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

Nonostante non sia formalmente corretto effettuare un confronto fra le annualità 2010 e 2009 per i motivi descritti in premessa al presente capitolo, si osserva una generale tendenza all'aumento degli stranieri soggiornanti di età più avanzata per effetto della stabilizzazione della presenza regolare sul territorio mentre i soggiornanti di più giovane età sono in diminuzione nella fascia 18-24 anni o al massimo in leggero aumento nella fascia 25-29 anni (+1,1%).

Ulteriore conferma rispetto all'ipotesi di una presenza straniera maggiormente radicata in FVG è la ripartizione dei cittadini non comunitari regolarmente presenti per stato civile che indica una elevata quota della componente coniugata della presenza straniera (48,6% sul totale permessi). In particolare, tra le donne, prevalgono quelle coniugate (50,6% del totale) mentre tra i maschi tale quota è pari al 46,7% (tav. 2.4).

Tav. 2.4- FVG – Cittadini non comunitari regolarmente presenti per stato civile e sesso. Valori assoluti e quota % sul totale. 1° gennaio 2011

Stato civile	Maschi		Femmine		Totale	
	N.	% sul totale	N.	% sul totale	N.	% sul totale
Celibi/Nubili	24.174	52,7	20.114	46,7	44.288	49,8
Coniugati	21.450	46,7	21.808	50,6	43.258	48,6
Altri	269	0,6	1.136	2,6	1.405	1,6
FVG	45.893	100,0	43.058	100,0	88.951	100,0

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

2.3 La provenienza dei soggiornanti

Oltre la metà dei cittadini non comunitari regolarmente presenti in FVG (47.254) proviene dall'Europa (53,1%), in particolare dall'Europa Centro-orientale (53,3%). I principali Paesi di cittadinanza degli immigrati sono l'Albania (12.992 unità) e la Serbia/Kosovo/Montenegro (11.798 unità) che insieme determinano oltre la metà delle presenze dall'Europa Centro-orientale (52,5%) ed oltre un quarto delle presenze complessive in regione (27,8%). Gli immigrati provenienti dall'Africa sono 19.781 (22,2%): di questi, 10.240 provengono dall'Africa Occidentale, in particolare dal Ghana (cittadinanza più rappresentata dell'Area con 5.502 unità) e 7.811 provengono dall'Africa Settentrionale, in particolare dal Marocco (4.464 unità). Dall'Asia provengono oltre 13 mila immigrati prevalentemente cittadini dell'Area Centro-meridionale (7.268 unità di cui 4.039 del Bangladesh e 2.376 dell'India) e dell'area Orientale (5.054 unità di cui 3.752 della Cina); dall'Asia Occidentale provengono 887 unità. Tra gli immigrati che provengono dall'America (8.607), circa la metà ha la cittadinanza statunitense (4.377) ed è concentrata in provincia di Pordenone, la restante parte (4.162 unità) proviene dall'America Centro-meridionale ed, in particolare, dalla Colombia (1.208 unità) (tav. 2.5)

Tav. 2.5- FVG – Cittadini non comunitari regolarmente presenti per Paesi di cittadinanza. Valori assoluti e quota % sul totale. 1° gennaio 2011

Paesi di cittadinanza	Soggiornanti	
	MF (N.)	M/F (%)
EUROPA	47.254	98,2
Centro-orientale	47.176	98,2
di cui: Albania	12.992	107,2
Serbia/ Kosovo/ Montenegro (*)	11.798	122,4
Croazia	5.809	131,6
Ucraina	4.947	21,9
Bosnia - Erzegovina	4.406	159,8
Macedonia, ex Rep.Jugoslava	3.251	138,7
Moldova	2.444	49,9
Africa	19.781	149,4
Africa Settentrionale	7.811	158,6
di cui: Marocco	4.464	126,4
Tunisia	1.492	236,0
Algeria	1.358	174,3
ASIA	13.209	147,7
AMERICA	8.607	46,3
OCEANIA	70	48,9
Apolidi	30	66,7
FVG	88.951	106,6

Nota: (*) L'informazione sulla cittadinanza riportata sul documento di soggiorno al momento dell'elaborazione non consente un'esatta distinzione tra i cittadini dei tre territori.

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

La disaggregazione per provincia degli stranieri regolarmente soggiornanti in FVG evidenzia delle peculiarità già riscontrate nella distribuzione territoriale per provenienza degli stranieri residenti. In particolare, tra gli immigrati provenienti dall'Europa Centro-orientale una parte consistente dei cittadini albanesi ha richiesto il titolo di soggiorno alla questura di Pordenone (6.088 unità pari al 47% degli albanesi regolarmente presenti in FVG) mentre tra gli immigrati provenienti dalla Serbia/Kosovo/Montenegro i permessi di soggiorno sono stati in prevalenza rilasciati dalla questura di Trieste (6.561 unità pari al 56% degli immigrati provenienti da quest'area e regolarmente presenti in FVG) (tav. 2.6).

Tav. 2.6- FVG – Cittadini non comunitari regolarmente presenti per Paesi di cittadinanza e provincia. Valori assoluti. 1° gennaio 2011

Paesi di cittadinanza	Soggiornanti				Totale
	Udine	Gorizia	Trieste	Pordenone	
EUROPA	17.854	5.985	12.047	11.368	47.254
Centro-orientale	17.808	5.980	12.032	11.356	47.176
di cui:					
Albania	5.464	471	969	6.088	12.992
Serbia/ Kosovo/ Montenegro (*)	3.446	1.080	6.561	711	11.798
Croazia	1.734	1.317	2.102	656	5.809
Ucraina	2.799	388	496	1.264	4.947
Bosnia - Erzegovina	1.718	1.418	688	582	4.406
Moldova	893	209	424	918	2.444
Macedonia, ex Rep. Jugoslava	1.249	938	270	794	3.251
Russia, Federazione	370	84	161	224	839
Turchia	57	63	337	52	509
Altri paesi non comunitari	46	5	15	12	78
di cui:					
Svizzera	43	5	11	10	69
AFRICA	8.034	1.222	1.280	9.245	19.781
Settentrionale	4.096	755	527	2.433	7.811
di cui:					
Marocco	2.097	402	202	1.763	4.464
Tunisia	809	93	146	444	1.492
Algeria	878	229	109	142	1.358
Occidentale	3.286	380	436	6.138	10.240
di cui:					
Ghana	1.698	38	1	3.765	5.502
Nigeria	765	42	52	560	1.419
Senegal	277	161	318	327	1.083
Orientale	345	71	103	153	672
Centro-meridionale	307	16	214	521	1.058
ASIA	3.415	3.064	2.377	4.353	13.209
Occidentale	274	108	384	121	887
Centro-meridionale	1.095	2.485	386	3.302	7.268
di cui:					
Bangladesh	384	2.366	205	1.084	4.039
India	498	23	63	1.792	2.376
Orientale	2.046	471	1.607	930	5.054
di cui:					
Cina, Rep. Popolare	1.318	366	1.387	681	3.752
AMERICA	1.996	357	847	5.407	8.607
Settentrionale	102	28	168	4.147	4.445
di cui:					
Stati Uniti	77	25	144	4.131	4.377
Centro-meridionale	1.894	329	679	1.260	4.162
di cui:					
Colombia	572	63	220	353	1.208
Dominicana, Rep.	328	58	53	226	665
Brasile	267	43	108	203	621
OCEANIA	39	4	18	9	70
Apolidi	20	1	9	0	30
FVG	31.358	10.633	16.578	30.382	88.951

Nota: (*) L'informazione sulla cittadinanza riportata sul documento di soggiorno al momento dell'elaborazione non consente un'esatta distinzione tra i cittadini dei tre territori.

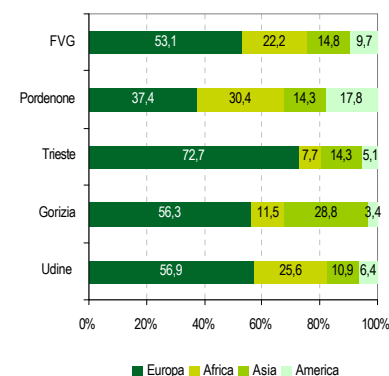
Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

Per quanto riguarda le altre due comunità più consistenti dell'Europa Centro-orientale (Ucraina e Macedonia) si osserva una concentrazione di immigrati con cittadinanza ucraina e macedone in provincia di Udine (rispettivamente 57% degli ucraini regolarmente presenti in FVG e 38,5% dei macedoni) a discapito di una presenza molto limitata in provincia di Trieste che accoglie, complessivamente, comunque il 18,6% degli immigrati complessivamente presenti in FVG. Qui, infatti, la presenza di cittadini ucraini e macedoni non

supera rispettivamente il 10% e l'8%. **Gli immigrati di cittadinanza turca (509 unità) si concentrano prevalentemente in provincia di Trieste (66,2% dei turchi complessivamente presenti in regione).**

Gli immigrati provenienti dall'Africa costituiscono il 25,6% delle presenze regolari registrate in provincia di Udine, l'11,5% delle presenze registrate in provincia di Gorizia, il 7,7% in provincia di Trieste ed il 30,4% in provincia di Pordenone. In particolare, **tra gli immigrati provenienti dall'Africa, le comunità più numerose sono quelle del Ghana (5.502 permessi rilasciati al 1° gennaio 2011), e del Marocco (4.464 permessi) entrambe concentrate in provincia di Udine e Pordenone** in misura superiore rispetto alla distribuzione per provincia delle altre comunità straniere. Per quanto riguarda gli immigrati provenienti dall'Asia la ripartizione per provincia appare più omogenea: il 33% ha un permesso rilasciato dalla questura di Pordenone, il 25,8% dalla questura di Udine, il 23,2% dalla questura di Gorizia ed il 18% dalla questura di Trieste. La disaggregazione per Paese di cittadinanza, tuttavia, evidenzia una **forte concentrazione degli immigrati provenienti dal Bangladesh in provincia di Gorizia (58,5% del totale dei bengalesi presenti in FVG e 22,3% di tutti gli immigrati presenti in provincia di Gorizia) e degli immigrati provenienti dall'India in provincia di Pordenone (75,4% del totale degli indiani presenti in FVG e 5,9% di tutti gli immigrati presenti in provincia di Pordenone). Gli immigrati di cittadinanza cinese, che rappresentano il 4,2% del totale soggiornanti in FVG, sono equidistribuiti tra la provincia di Udine (35,1%) e la provincia di Trieste (37%). Infine, gli immigrati provenienti dall'America, che costituiscono il 9,6% degli immigrati complessivamente presenti in regione, sono prevalentemente concentrati nella provincia di Pordenone (62,8% del totale) ma il dato è influenzato dalla cospicua presenza degli statunitensi nella zona di Aviano perché gli immigrati provenienti dall'America Centro-meridionale si distribuiscono, invece, come il totale della popolazione immigrata in regione (con la prevalenza, dunque, di una concentrazione in provincia di Udine e Pordenone).**

Fig. 2.4- FVG – Cittadini non comunitari regolarmente presenti per Paesi di cittadinanza e provincia. Quota % sul totale. 1° gennaio 2011



In sintesi, dunque, ciascuna provincia si distingue per una concentrazione di immigrati provenienti da una specifica area. In particolare, la provincia di Trieste per l'elevata concentrazione di immigrati provenienti dall'Europa Centro-orientale (e, nello specifico, dai Paesi dell'Ex-Jugoslavia), la provincia di Pordenone per l'elevata concentrazione di immigrati provenienti dall'America Settentrionale e dall'Africa Occidentale, la provincia di Gorizia per l'elevata presenza di immigrati provenienti dall'Asia Centro-meridionale e la provincia di Udine per l'elevata concentrazione di immigrati provenienti dall'Africa settentrionale (fig. 2.4).

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

2.4 I motivi del soggiorno

Escludendo i soggiornanti di lungo periodo ed i titolari di una carta di soggiorno, i cittadini non comunitari regolarmente presenti in FVG per motivi di lavoro sono 21.825 ovvero il 47,7% dei soggiornanti totali. Il secondo titolo prevalente, è quello relativo al ricongiungimento familiare (19.278 permessi, 42,1%); seguono i soggiornanti per motivi di studio (1.640 pari al 3,6% dei soggiornanti totali) e per motivi umanitari (960 pari al 2,1%) (tav. 2.7).

Tav. 2.7- FVG – Cittadini non comunitari regolarmente presenti per motivo del soggiorno e provincia. Valori assoluti. 1° gennaio 2011

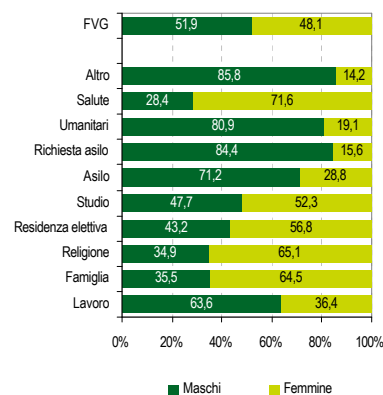
Motivo del soggiorno	Soggiornanti (*)				Totale
	Udine	Gorizia	Trieste	Pordenone	
Lavoro	7.199	2.335	4.269	8.022	21.825
Famiglia (**)	7.115	1.220	3.082	7.861	19.278
Studio	205	85	1.208	142	1.640
Umanitari	271	181	269	239	960
Altro	333	274	197	77	881
Asilo	251	114	181	123	669
Residenza elettiva	92	6	78	67	243
Religione	51	5	25	28	109
Richiesta asilo	10	53	31	2	96
Salute	41	7	31	16	95
FVG	15.568	4.280	9.371	16.577	45.796

Note: (*) Esclusi coloro che hanno un permesso di lungo periodo o una carta di soggiorno e il dato relativo ai minori di 18 anni è provvisorio a causa di ritardi nella registrazione dell'informazione. Il dato si riferisce al luogo di rilascio/rinnovo del permesso. (**) Compresi i minori registrati sul permesso di un adulto anche se rilasciato per motivi di lavoro.

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

Tra i motivi delle richieste di soggiorno permangono forti differenze di genere e peculiarità territoriali. In particolare, su un totale di 45.796 permessi con scadenza rilasciati in FVG, 23.769 sono in favore di maschi (51,9%) e 22.027 in favore di femmine (48,1%) ma considerando i soli permessi per lavoro, quelli a favore dei maschi sono il 63% (fig. 2.5).

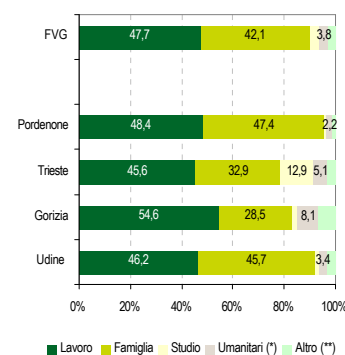
Fig. 2.5- FVG – Cittadini non comunitari regolarmente presenti per motivo del soggiorno e sesso. Quota % sul totale. 1° gennaio 2011



La situazione è diametralmente opposta nel caso dei permessi rilasciati per ricongiungimento familiare (64,5% in favore delle femmine e 35,5% di maschi non comunitari), per residenza elettiva, per motivi religiosi e per motivi di salute; per le richieste di soggiorno per motivi di studio, invece, la quota in favore delle femmine è leggermente superiore a quella dei maschi (52,3% contro 47,7%). I destinatari dei permessi di soggiorno per motivi umanitari, di asilo o di richiesta di asilo sono, al contrario, in prevalenza maschi.

Per quanto riguarda le peculiarità territoriali, la ripartizione per motivo del soggiorno e provincia evidenzia quattro situazioni diverse in ciascuna provincia (fig. 2.6).

Fig. 2.6- FVG – Cittadini non comunitari regolarmente presenti per motivo del soggiorno e provincia. Quota % sul totale. 1° gennaio 2011



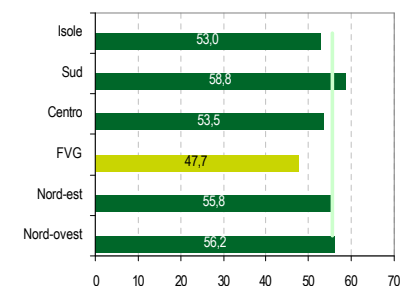
In provincia di Gorizia i cittadini non comunitari regolarmente presenti detengono una maggior quota di permessi per lavoro e per motivi umanitari rispetto agli extra-comunitari delle altre province (rispettivamente 54,6% contro il dato medio pari al 47,7% e 8,1% contro il dato medio pari al 3,8%); in provincia di Pordenone si registra la maggior quota di permessi per motivi di studio (12,9% dei permessi rilasciati dalla questura di Trieste contro il dato FVG pari al 3,6%). In provincia di Pordenone si riscontra una quota più elevata di permessi legati al ricongiungimento familiare (47,4%) rispetto a quella registrata nelle altre province (42,1%), tendenza che si riscontra anche in provincia di Udine anche se con intensità inferiore (45,7%).

Note: (*) Compresi asilo, richiesta asilo, motivi umanitari. (**) Compresi residenza elettiva, religiosi, salute, altro. Per facilitare la lettura del grafico vengono visualizzate le etichette dei valori più consistenti.

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

Nel confronto con il resto d'Italia si osserva che in FVG la quota di permessi rilasciati per motivi di lavoro sul complesso dei permessi con scadenza è inferiore a quella registrata nel resto d'Italia (fig. 2.7).

Fig. 2.7- ITALIA – Cittadini non comunitari regolarmente presenti per motivi di lavoro. Quota % sul totale. 1° gennaio 2011



In particolare, nell'aggregato Nord Est i soggiornanti presenti per motivi di lavoro sono pari al 55,8% dei soggiornanti con permesso a scadenza quando il dato nazionale è pari al 55,6%. Le quote più elevate si registrano rispettivamente nelle regioni del Sud (58,8%, dato determinato essenzialmente dalla Campania) e del Nord-ovest (56,2%) dove, nella sola Lombardia, l'immigrazione per lavoro rappresenta il 58,1% dell'immigrazione complessiva. In generale si osserva che nelle piccole province i motivi di rilascio dei titoli di soggiorno sono, più frequentemente, legati alla ricongiunzione familiare.

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

Tra i 21.825 cittadini non comunitari regolarmente presenti in FVG per motivi di lavoro, 19.817 svolgono un'attività di tipo subordinato (90,8%) mentre solo 1.675 un'attività di tipo autonomo (7,7%). La restante parte dei soggiornanti (circa l' 1,5%) è alla ricerca di un lavoro (tav. 2.8).

Tav. 2.8- FVG – Cittadini non comunitari regolarmente presenti per motivo di lavoro e sesso. Valori assoluti e quota % sul totale. 1° gennaio 2011

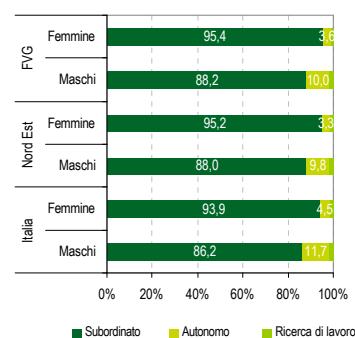
Tipo Lavoro	Maschi		Femmine		Totale	
	N.	% sul totale	N.	% sul totale	N.	% sul totale
Subordinato	12.243	88,2	7.574	95,4	19.817	90,8
Autonomo	1.391	10,0	284	3,6	1.675	7,7
Ricerca di lavoro	250	1,8	83	1,0	333	1,5
FVG	13.884	100,0	7.941	100,0	21.825	100,0

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

La ripartizione di genere evidenzia una maggior quota di soggiornanti maschi impiegati in attività di tipo autonomo (10,0%) rispetto alla componente femminile (3,6%).

Nel confronto con il resto d'Italia, emerge innanzitutto che tra i titolari di un permesso di soggiorno per motivi di lavoro, in FVG vi è una quota inferiore di immigrati alla ricerca di lavoro (l'1,5% il dato FVG contro l'1,9% del dato Italia, con un differenziale ancora più elevato nella componente femminile) (fig. 2.8).

Fig. 2.8- ITALIA – Cittadini non comunitari regolarmente presenti per motivi di lavoro e sesso. Quota % sul totale. 1° gennaio 2011



Note: per facilitare la lettura del grafico vengono visualizzate le etichette dei valori più consistenti.
Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

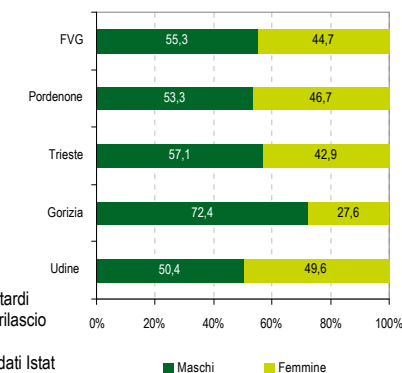
Si evidenzia, inoltre, che gli immigrati maschi del FVG svolgono, più frequentemente, un'attività di tipo autonomo rispetto agli immigrati maschi della ripartizione Nord Est (10,0% il dato FVG contro il 9,8% del dato Nord Est) ma non della media Italia (11,7%), influenzata dagli elevati valori registrati nelle regioni del Sud (14,1%) ed in alcune regioni del Nord (Toscana 18,2%, Liguria 17,9%, e Veneto 10,7%) dove l'imprenditoria straniera è più attiva.

2.5 I nuovi ingressi

Nel corso del 2010 in FVG sono stati rilasciati 13.817 nuovi permessi di soggiorno³ (15,5% dello stock complessivo dei permessi di soggiorno): 5.969 in provincia di Pordenone (43,2% del totale degli ingressi), 3.854 in provincia di Udine (27,9%), 2.422 in provincia di Trieste (17,5%) e 1.572 in provincia di Gorizia (11,4%). Il 55,3% degli ingressi totali (7.646) sono in capo ad individui di sesso maschile e il 44,7% a femmine. La ripartizione per genere appare abbastanza equilibrata su tutto il territorio regionale ad eccezione degli ingressi registrati dalla questura di Gorizia, prevalentemente rilasciati a maschi (74,4%) (tav. 2.1 e fig. 2.9).

Tav. 2.9 e fig. 2.9- FVG – Ingressi di cittadini non comunitari nel 2010 per sesso motivo della presenza e provincia. Valori assoluti e quota % sul totale. 1° gennaio 2011

Province	Ingressi		
	M (N.)	F (N.)	MF (N.)
Udine	1.943	1.911	3.854
Gorizia	1.138	434	1.572
Trieste	1.382	1.040	2.422
Pordenone	3.183	2.786	5.969
FVG	7.646	6.171	13.817



Nota: il dato relativo ai minori di 18 anni è provvisorio a causa di ritardi nella registrazione dell'informazione. Il dato si riferisce al luogo di rilascio o rinnovo del permesso.
Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

Circa la metà degli ingressi sono avvenuti per motivi di lavoro (6.807), un terzo per motivi familiari (4.537) e la restante quota (2.473, pari al 17,9% degli ingressi complessivi) per altri motivi relativi a giustizia, integrazione minori, riconoscimento della condizione di apolide, attività sportiva, etc. (tav. 2.10).

Tav. 2.10- FVG – Ingressi di cittadini non comunitari nel 2010 per motivo della presenza e provincia. Valori assoluti.

Province	Motivo			Totale
	Lavoro	Famiglia	Altro	
Udine	1.821	1.459	574	3.854
Gorizia	541	246	785	1.572
Trieste	807	699	916	2.422
Pordenone	3.638	2.133	198	5.969
FVG	6.807	4.537	2.473	13.817

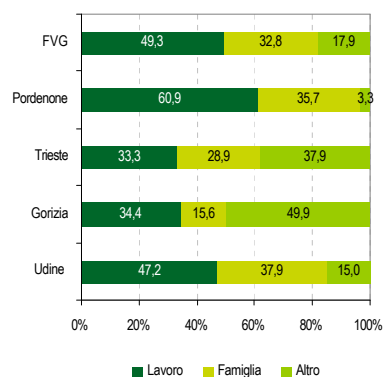
Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

La ripartizione degli ingressi per motivo del rilascio del titolo di soggiorno e provincia evidenzia differenziali territoriali piuttosto marcati: in provincia di Pordenone, infatti, prevale la quota di nuovi permessi rilasciati per motivi di lavoro (60,9% dei nuovi permessi complessivamente registrati), in provincia di Gorizia il rilascio per altri motivi (49,9%) mentre in provincia di Udine si registra una quota superiore alla media regionale di nuovi ingressi per motivi familiari (fig. 2.10).

³ Vengono registrati tutti gli ingressi avvenuti durante l'anno, indipendentemente dal fatto che alla fine dell'anno il permesso sia ancora valido o sia scaduto. Vengono contabilizzati gli ingressi e non le persone dunque una persona che ha ottenuto due diversi permessi in uno stesso anno viene contata due volte.

STRANIERI REGOLARMENTE
PRESENTI IN ITALIA E FVG

Fig. 2.10- FVG – Ripartizione degli ingressi di cittadini non comunitari nel 2010 per motivo del rilascio e provincia. Valori %.



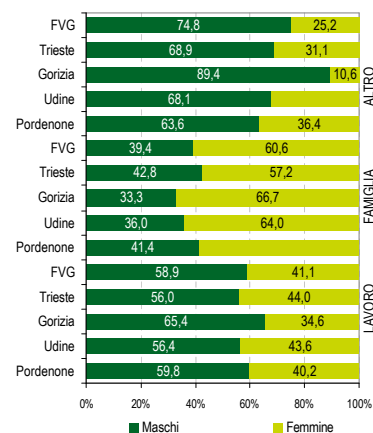
Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

Il differenziale di genere tra i motivi del soggiorno dei cittadini non comunitari entrati in FVG, pur essendo rilevante, è meno marcato rispetto alla media nazionale: in Italia, infatti, il 66% dei nuovi ingressi di maschi non comunitari avviene per motivi di lavoro, contro il 54% registrato fra la componente femminile; in FVG, invece, le quote sono rispettivamente pari al 52% per i maschi e 45% per le femmine. In generale, dunque, i maschi non comunitari entrati in FVG nel corso del 2010 hanno come titolo di soggiorno prevalente un permesso per lavoro in oltre la metà dei casi, l'altra metà dei permessi è equamente suddivisa tra motivi famigliari ed altri motivi; le femmine non comunitarie, invece, hanno, in egual misura, titoli di soggiorno rilasciati per motivi di lavoro (45,4%) e per motivi famigliari (44,5%); solo il 10,1% dei nuovi permessi è stato rilasciato per altri motivi relativi a giustizia, integrazione minori, attività sportiva etc.

Il differenziale di genere più elevato si riscontra in provincia di Gorizia: qui ogni 100 permessi di lavoro rilasciati nel 2010, 65 sono a favore di maschi non comunitari ed appena 35 a favore di femmine, che entrano in FVG essenzialmente per ricongiungersi al coniuge lavoratore. Elevato differenziale di genere anche nei permessi rilasciati per altri motivi in provincia di Trieste: qui ogni 100 permessi rilasciati per motivi diversi dal lavoro o dal ricongiungimento familiare 69 sono in favore di maschi e 31 sono in favore di femmine (fig. 2.11).

Il 43,4% dei permessi rilasciati nel corso del 2010 in FVG (5.996) ha una validità superiore ai 12 mesi, il 43,2% (5.965) ha una validità tra i 6-12 mesi ed il 13,4% (1.856 permessi) ha una durata inferiore ai 6 mesi. Rispetto ai permessi complessivamente rilasciati in ciascuna provincia, a Udine si registra la quota più elevata di permessi di soggiorno con durata superiore ai 12 mesi (67,1% del totale permessi rilasciati dalla questura di Udine) mentre tra i soggiorni con durata più limitata la quota più elevata si registra in provincia di Trieste (22,4%). Nel confronto con il resto d'Italia si osserva che, considerando i soli permessi di soggiorno con scadenza, il FVG si contraddistingue per una più elevata quota di permessi con validità fino a 6 mesi (13,4% contro il dato nazionale pari al 10,0%) e da 6 a 12 mesi (43,2% il dato FVG e 27,7% il dato Italia) (fig. 2.12).

Fig. 2.11- FVG – Ripartizione degli ingressi di cittadini non comunitari nel 2010 per motivo del rilascio, sesso e provincia. Valori %

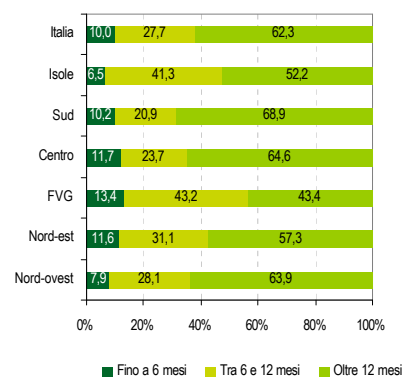
STRANIERI REGOLARMENTE
PRESENTI IN ITALIA E FVG

Tav. 2.11- FVG – Ingressi di cittadini non comunitari nel 2010 per durata e provincia. Valori assoluti.

Provincia	Validità			Totale
	Fino a 6 mesi	Da 6-12 mesi	Oltre 12 mesi	
Udine	432	835	2.587	3.854
Gorizia	342	726	504	1.572
Trieste	542	1.460	420	2.422
Pordenone	540	2.944	2.485	5.969
FVG	1.856	5.965	5.996	13.817

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

Fig. 2.12- ITALIA – Ingressi di cittadini non comunitari nel 2010 per durata. Valori %



Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

In particolare, le quote più elevate di permessi di soggiorno con durata inferiore ai 6 mesi si registrano proprio nelle province "di confine": Cuneo (11,8%), Aosta (25,6%), Varese (11,4%), Bolzano (39,1%), Gorizia (21,8%), Trieste (22,4%), Imperia (10,3%), Foggia (18,5%), Brindisi (18,6%). Inoltre, valori elevati si riscontrano anche in Emilia Romagna, in particolare in provincia di Ferrara (15,2%), Ravenna (17,6%) e Rimini (19,3%) e in Toscana, in particolare nelle province di Firenze (14,1%), Pisa (15,3%) e Siena (22,3%).

La quota molto elevata di permessi di soggiorno con limitata validità è in relazione al motivo della presenza. Infatti, tra i permessi con scadenza entro 6 mesi rilasciati in FVG, il motivo prevalente del soggiorno è di tipo umanitario (richiesta asilo, asilo, motivi di salute, motivi religiosi ecc...) nel 48,1% dei casi, dato nettamente superiore a quello medio italiano (34,3%), dove invece prevalgono i motivi di lavoro. Tra i permessi rilasciati in FVG con validità superiore ai 6 mesi, invece, è il lavoro il motivo principale del titolo di soggiorno rispettivamente nel 45,3% dei soggiornanti quando il permesso ha una durata tra i 6-12 mesi e nel 56,2% dei soggiornanti quando il permesso ha una durata superiore all'anno (tav. 2.12).

Tav. 2.12- FVG – Ingressi di cittadini non comunitari nel 2010 per durata, motivo della presenza e provincia. Valori assoluti

Provincia	Fino a 6 mesi			Totale	Da 6-12 mesi			Totale	Oltre 12 mesi			Totale
	Lavoro	Famiglia	Altro		Lavoro	Famiglia	Altro		Lavoro	Famiglia	Altro	
Udine	208	117	107	432	243	175	417	835	1.370	1.167	50	2.587
Gorizia	49	22	271	342	313	68	345	726	179	156	169	504
Trieste	62	17	463	542	617	410	433	1.460	128	272	20	420
Pordenone	420	68	52	540	1.528	1.305	111	2.944	1.690	760	35	2.485
FVG	739	224	893	1.856	2.701	1.958	1.306	5.965	3.367	2.355	274	5.996

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

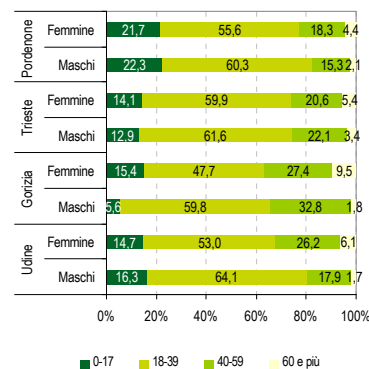
La ripartizione per età degli ingressi registrati nel 2010 evidenzia una prevalenza di titoli di soggiorno in favore degli stranieri di più giovane età: rispetto ai 13.817 ingressi complessivi in FVG, 6.896 sono in capo a cittadini stranieri non comunitari di età inferiore ai 30 anni (50%), 3.559 riguardano cittadini di età compresa tra i 30-39 anni (25,8%), 3.362 cittadini ultra quarantenni (24,3%) (tav. 2.13). Il confronto con il resto d'Italia (ed in misura minore, con l'aggregato Nord Est), evidenzia una maggior quota di nuovi permessi di soggiorno in favore di cittadini più giovani (fino ai trent'anni) soprattutto per quanto riguarda la componente femminile regolarmente presente in FVG (50,6% in FVG contro il 43,2% del resto d'Italia ed il 44% del Nord Est). Quest'ultima, inoltre, è risultata oggetto di una maggior quota di ingressi rispetto alla componente maschile nelle classi d'età più avanzate (15,6% tra le ultra cinquantenni contro l'8,4% della componente maschile).

Tav. 2.13- FVG – Ingressi di cittadini non comunitari nel 2010 per classi d'età e sesso. Valori assoluti e quota % sul totale. 1° gennaio 2011

Classi d'età	Maschi		Femmine		Totale	
	N.	% sul totale	N.	% sul totale	N.	% sul totale
Fino a 17	1.268	16,6	1.099	17,8	2.367	17,1
18-24	1.152	15,1	1.030	16,7	2.182	15,8
25-29	1.354	17,7	993	16,1	2.347	17,0
30-34	1.251	16,4	795	12,9	2.046	14,8
35-39	938	12,3	575	9,3	1.513	11,0
40-44	618	8,1	408	6,6	1.026	7,4
45-49	422	5,5	308	5,0	730	5,3
50-54	311	4,1	338	5,5	649	4,7
55-59	163	2,1	289	4,7	452	3,3
60 e più	169	2,2	336	5,4	505	3,7
FVG	7.646	100,0	6.171	100,0	13.817	100,0

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

Fig. 2.13- FVG – Ingressi di cittadini non comunitari nel 2010 per classe d'età e provincia. Quota % sul totale. 1° gennaio 2011



Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Istat

capitolo 3

La presenza degli stranieri nelle istituzioni scolastiche regionali

3.1 La presenza degli stranieri nelle scuole statali e paritarie

I dati relativi alla partecipazione al sistema dell'istruzione/formazione da parte degli alunni con cittadinanza non italiana aggiungono ulteriori elementi per qualificare il carattere della presenza straniera su un territorio, sia dal punto di vista dell'anzianità migratoria del flusso (a flussi di più recente costituzione corrisponde, in genere, una minor presenza delle "seconde generazioni" ed una maggior incidenza degli alunni stranieri nei livelli scolastici inferiori) sia dal punto di vista dell'accessibilità al sistema dell'offerta d'istruzione. L'analisi della partecipazione all'offerta formativa da parte degli stranieri diviene, dunque, oltre che un utile strumento per la programmazione didattica, uno dei parametri di riferimento per la valutazione dell'inserimento sociale della componente straniera, in particolare, in riferimento alle fasce d'età che non rientrano nell'obbligo scolastico¹.

I dati relativi all'istruzione provengono dalle rilevazioni integrative del Ministero della Pubblica Istruzione cui partecipano tutte le scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di primo e secondo grado, paritarie e statali ad esclusione dell'istruzione per adulti impartita dai Centri territoriali permanenti. Dell'unità d'indagine, l'alunno, viene rilevato sia il Paese di nascita che la cittadinanza estera e ciò consente di quantificare non solo la presenza straniera ma anche le cd. seconde generazioni, ovvero gli stranieri nati in Italia, distinguendo, dunque, i primi immigrati e le nuove generazioni. **La rilevazione, inoltre, interessa tutti gli stranieri frequentanti le scuole, sia quelli regolarmente residenti che quelli irregolari** dal momento che anche quest'ultimi sono soggetti all'obbligo d'istruzione all'interno del sistema scolastico italiano (D.P.R. n. 349/1999 Regolamento recante norme di attuazione del testo unico sull'immigrazione e sulla condizione dello straniero).

I dati sulla formazione universitaria provengono, invece, dall'indagine sull'istruzione universitaria condotta annualmente dal Servizio statistica del MIUR con la quale si rilevano i dati relativi agli studenti iscritti, immatricolati, laureati/diplomati e gli iscritti alla formazione post-laurea. Le principali variabili riguardanti gli studenti sono il sesso, l'età, la residenza e la cittadinanza. Rientrano nel campo d'indagine tutte le Università, i Politecnici e gli Istituti universitari statali e non statali legalmente riconosciuti facenti parte del sistema universitario nazionale.

Infine, per completare il quadro complessivo della partecipazione al sistema dell'istruzione/formazione, si riportano i dati sull'accesso ai servizi socio-educativi alla prima infanzia provenienti dalle banche dati amministrative del Centro Regionale di documentazione ed analisi sull'infanzia e l'adolescenza ed i dati sulla partecipazione alla formazione professionale provenienti dalle banche dati amministrative della Regione.

¹ Il CNEL, per esempio, utilizza l'indicatore di istruzione liceale per costruire l'indice di inserimento sociale.

3.1.1 Il confronto con il resto d'Italia

Nell'anno scolastico 2010/2011 sono presenti nel sistema scolastico italiano 710.263 alunni con cittadinanza straniera; di questi, quasi 200mila sono iscritti in una scuola - privata o paritaria - del Nord Est e **17.205 sono iscritti in FVG**. Rispetto l'anno precedente, gli alunni con cittadinanza non italiana (stranieri, apolidi e non classificati) sono cresciuti, a livello nazionale, del +5,4%, dato leggermente superiore a quello registrato nella ripartizione Nord Est ed **in FVG dove gli incrementi registrati sono rispettivamente pari a +4,9% e +4,0%**. La maggior parte degli studenti stranieri presenti in FVG frequenta la **scuola primaria (5.746 alunni)**, la restante parte si ripartisce abbastanza equamente tra gli altri livelli: **3.753 sono gli iscritti alla scuola dell'infanzia, 3.653 gli iscritti alla scuola secondaria di primo grado e 4.053 a quella di secondo grado** (tav. 3.1).

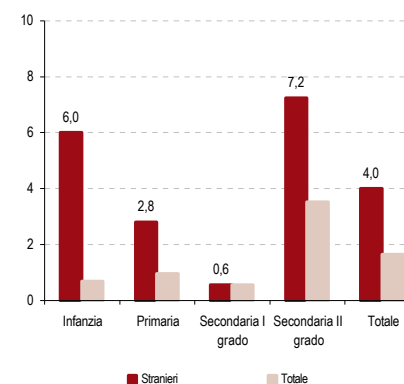
Tav. 3.1- ITALIA – Alunni con cittadinanza straniera per livello scolastico. Valori assoluti e quota % sul totale. A.s. 2010/11

Livello scolastico	Italia		Nord Est		FVG	
	N.	% sul totale	N.	% sul totale	N.	% sul totale
Infanzia	144.628	8,6	41.666	13,1	3.753	11,9
Primaria	254.653	9,0	71.857	13,6	5.746	11,2
Secondaria I grado	157.559	8,8	43.841	13,6	3.653	11,7
Secondaria II grado	153.423	5,8	42.585	9,4	4.053	8,7
TOTALE	710.263	7,9	199.949	12,3	17.205	10,7

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

A determinare un aumento tendenziale del +4% della presenza straniera in tutte le scuole di ogni ordine e grado del FVG è soprattutto l'incremento nelle scuole dell'infanzia (+6,0%) e nelle scuole secondarie di secondo grado (+7,2%) dove, peraltro, la differenza con la tendenza registrata per l'intera popolazione scolastica del FVG è massima (fig. 3.1).

Fig. 3.1- FVG – Alunni totali e alunni con cittadinanza straniera per livello scolastico. Variazioni % su anno prec. A.s. 2010/11



Il risultato è determinato da due diverse tendenze: la prima, che ha effetto sull'incremento degli alunni stranieri nelle scuole dell'infanzia, è legata all'andamento delle iscrizioni degli alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia, che tipicamente sono presenti nei livelli iniziali del sistema scolastico; la seconda, che ha invece effetto sull'incremento degli alunni stranieri nelle scuole secondarie di secondo grado, evidenzia la progressiva integrazione degli stranieri che accedono anche ai livelli superiori dell'istruzione scolastica.

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

LA PRESENZA DEGLI
STRANIERI NELLE ISTITUZIONI
SCOLASTICHE REGIONALI

Tav. 3.2- ITALIA – Alunni con cittadinanza straniera nati in Italia per livello scolastico. Valori assoluti e quota % sul totale degli alunni con cittadinanza straniera. A.s. 2010/11

Livello scolastico	Italia		FVG	
	N.	% sul totale	N.	% sul totale
Infanzia	113.292	78,3	2.872	76,5
Primaria	134.783	52,9	2.982	51,9
Secondaria I grado	37.663	23,9	735	20,1
Secondaria II grado	13.803	9,0	339	8,4
TOTALE	299.541	42,2	6.928	40,3

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ad oggi, dunque, sono soprattutto gli ordini di scuola dell'infanzia e primaria ad accogliere il maggior numero di alunni stranieri nati in Italia, in quanto rilevano, in FVG, la presenza dell'84% del totale degli studenti di seconda generazione, delineando, per gli anni a venire, un consistente coinvolgimento delle scuole secondarie di primo e secondo grado che, nell'a.s. 2010/11, accolgono rispettivamente solo il 10,6% ed il 4,9% degli alunni di seconda generazione.

Gli studenti entrati per la prima volta nel sistema scolastico² del FVG –sia per effetto migratorio che di seconda generazione- sono 4.056 ovvero il 3,7% degli alunni con cittadinanza straniera. L'inserimento è avvenuto principalmente nell'istruzione primaria (2.982 alunni ovvero il 73,5% dei nuovi ingressi) e, a seguire, nei successivi ordini scolastici, con 735 alunni nella scuola secondaria di primo grado e 339 alunni nella scuola secondaria di seconda grado (tav. 3.3).

Tav. 3.3- ITALIA – Alunni con cittadinanza straniera entrati per la prima volta nel sistema scolastico per livello scolastico. Valori assoluti e quota % sul totale degli alunni con cittadinanza straniera. A.s. 2010/11

Livello scolastico	Italia		FVG	
	N.	% sul totale	N.	% sul totale
Primaria	13.673	5,4	2.982	4,1
Secondaria I grado	8.136	5,2	735	3,6
Secondaria II grado	5.763	3,8	339	3,2
TOTALE	27.572	4,9	4.056	3,7

Nota: per la scuola dell'infanzia il dato non è disponibile a livello territoriale.
Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dal confronto territoriale emerge che **le regioni centro-settentrionali detengono una maggior quota di alunni stranieri nati in Italia**; le prime due regioni con l'incidenza più elevata delle seconde generazioni tra gli alunni stranieri sono Lombardia e Veneto (rispettivamente 48,1% e 47,7%); **il FVG occupa l'ottava posizione (40,3%)**, a conferma del consolidamento del fenomeno migratorio nel tempo (fig. 3.2). Anche il confronto rispetto agli studenti stranieri entrati per la prima volta nel sistema scolastico conferma il carattere stabile dell'immigrazione in FVG: le regioni in cui tale quota è massima (Basilicata, Campania, Calabria e Puglia)

² Il dato non comprende gli iscritti alla scuola dell'infanzia data l'indisponibilità del dato a livello regionale.

Relativamente alle seconde generazioni, gli alunni di cittadinanza non italiana nati in Italia sono pari al 40% di tutti gli alunni stranieri (6.928 unità) in FVG ed al 42,2% in Italia (299.541 unità). L'incidenza è massima nelle scuole dell'infanzia (rispettivamente 76,5% in FVG e 78,3% in Italia) (tav. 3.2).

LA PRESENZA DEGLI
STRANIERI NELLE ISTITUZIONI
SCOLASTICHE REGIONALI

sono le stesse in cui è esigua l'incidenza degli alunni stranieri; il FVG, al contrario, è la quinta regione con la quota più bassa (fig. 3.3).

Fig. 3.2- ITALIA – Alunni con cittadinanza straniera nati in Italia. Quota % sul totale degli alunni con cittadinanza straniera. A.s. 2010/11

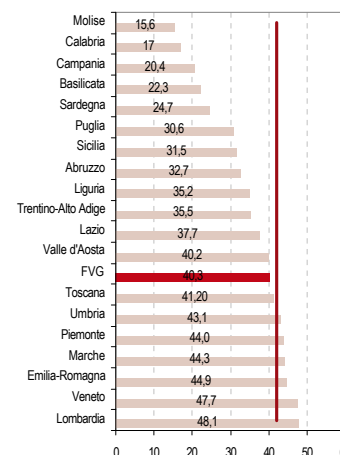
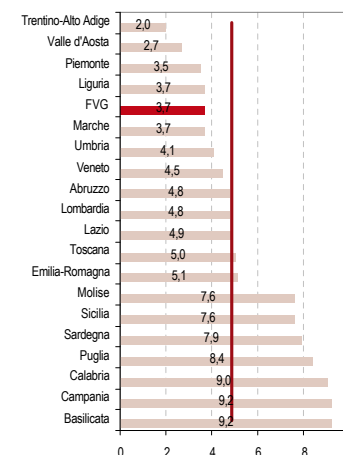


Fig. 3.3- ITALIA – Alunni con cittadinanza straniera entrati per la prima volta nel sistema scolastico. Quota % sul totale degli alunni con cittadinanza straniera. A.s. 2010/11



Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Il rapporto tra gli iscritti di cittadinanza straniera e la popolazione scolastica totale evidenzia la domanda complessiva di istruzione proveniente dalla componente straniera. In particolare, nell'arco di 10 anni, l'incidenza degli alunni stranieri in FVG è passata dal 2,8% dell'a.s. 2000/01 al 10,7% dell'a.s. 2010/11. Il valore nazionale è invece pari, nell'a.s. 2010/11 al 7,9%, dato che, sebbene inferiore a quello registrato a livello regionale, evidenzia un trend di crescita più elevato (fig. 3.4). Fino a due anni fa, in FVG l'incidenza degli alunni stranieri è cresciuta ad un ritmo di circa l'1% annuo (0,7% in Italia); a partire dall'a.s. 2009/10 la crescita è invece rallentata (0,3% nell'ultimo anno) per effetto della riduzione del flusso migratorio sia nella componente "stanziale" (residenti stranieri) che nella componente più transitoria (soggiornanti).

Le prime tre regioni con la più alta presenza di alunni stranieri in rapporto alla popolazione scolastica complessiva sono l'Emilia-Romagna (14 alunni stranieri ogni 100 alunni), l'Umbria (13,3%) e la Lombardia (12,5%). Il FVG occupa l'ottava posizione (10,7%), seguito, tra le regioni del centro-nord, solo dalla Liguria (10,6%), dal Trentino-Alto Adige (9,5%), dal Lazio (8,2%) e dalla Valle d'Aosta (8,1%) (fig. 3.5)

LA PRESENZA DEGLI
STRANIERI NELLE ISTITUZIONI
SCOLASTICHE REGIONALI

Fig. 3.4- ITALIA – Incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni. Valori %. A.s. 2000/01: 2010/11

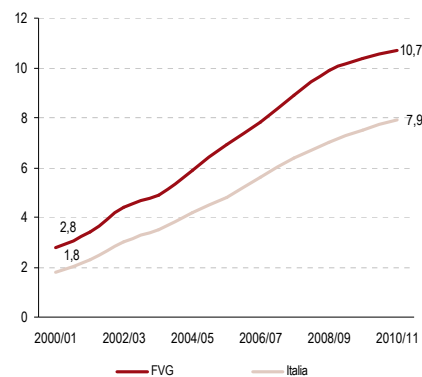
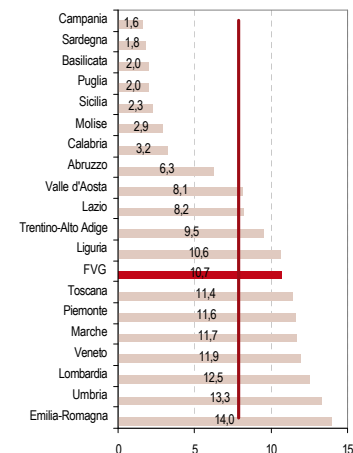


Fig. 3.5- ITALIA – Incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni. Valori %. A.s. 2010/11



Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Nell'a.s. 2010/11 la presenza di alunni stranieri nelle scuole statali e non statali riguarda l'86% delle istituzioni scolastiche del FVG, con valori anche superiori (94,4%) nel caso delle scuole secondarie di primo grado. Le informazioni, tratte dalle anagrafi degli studenti per anno di corso e sezione, consentono il monitoraggio dell'applicazione (dal 2010/11 non più in via sperimentale) della CM n. 2/2010³ recante i criteri di carattere organizzativo dell'offerta formativa territoriale nonché della gestione interna della singola istituzione scolastica in riferimento agli alunni con cittadinanza non italiana. Rispetto alle indicazioni della circolare che ha determinato un tetto massimo del 30% di alunni stranieri in ciascuna classe, **si osserva che delle 1.034 scuole con alunni stranieri del FVG, 776 (ovvero il 75%) registrano una quota di stranieri che arriva al massimo al 15% del totale degli alunni.** In particolare, tra le scuole dell'infanzia, la quota di quelle che registrano un'incidenza di stranieri superiore a quella auspicata nella circolare ministeriale, è pari al 7,6% (dato comunque nettamente superiore a quello registrato a livello nazionale pari al 4,8%); tra le scuole primarie, invece, la quota è pari al 3,0% (3,7% il dato nazionale). Molto bassa anche la quota nelle secondarie di primo grado (3,1%) e di secondo (3,7%) del FVG. Le scuole dell'infanzia prive di alunni stranieri sono circa un quinto (21,2%) delle scuole dell'infanzia totali, le primarie sono l'11,3%, le secondarie di primo grado il 5,6% e le secondarie di secondo grado il 9,3% (tav. 3.4).

³ MIUR, Dipartimento per l'Istruzione Direzione Generale per gli Ordinamenti scolastici e per l'Autonomia Scolastica, "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana".

LA PRESENZA DEGLI
STRANIERI NELLE ISTITUZIONI
SCOLASTICHE REGIONALI

Tav. 3.4- ITALIA – Scuole per incidenza degli alunni con cittadinanza straniera per livello scolastico. Ripartizione % sul totale delle scuole. A.s. 2010/11

Livello scolastico	Italia					FVG				
	0%	fino al 15%	15-30%	30-40%	40% e oltre	0%	fino al 15%	15-30%	30-40%	40% e oltre
Infanzia	35,0	47,2	13,0	2,8	2,0	21,2	55,5	15,7	4,3	3,3
Primaria	15,9	64,8	15,7	2,4	1,3	11,3	67,5	18,1	2,0	1,0
Secondaria I grado	12,9	68,2	16,6	1,6	0,6	5,6	75,3	16,0	2,5	0,6
Secondaria II grado	20,5	67,5	9,0	1,9	1,2	9,3	66,0	21,0	3,1	0,6

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

3.1.2 La disaggregazione provinciale

Gli alunni con cittadinanza non italiana iscritti nelle scuole della provincia di Udine sono 6.730, in provincia di Pordenone sono 6.329, in provincia di Trieste 2.545 ed in provincia di Gorizia 1.601. Rispetto alla popolazione scolastica complessiva, **l'incidenza degli alunni stranieri più elevata si registra in provincia di Pordenone (14,4% contro il dato regionale pari al 10,7%); nelle altre province si contano 9,5 alunni stranieri ogni 100 alunni in provincia di Udine, 9,2 in provincia di Trieste, 8,8 in provincia di Gorizia** (tav. 3.5).

Tav. 3.5- FVG – Alunni con cittadinanza straniera per livello scolastico. Valori assoluti e quota % sul totale. A.s. 2010/11

Provincia	Alunni stranieri					Per 100 iscritti				
	Secondaria I grado		Secondaria II grado		Totale	Secondaria I grado		Secondaria II grado		Totale
	Infanzia	Primaria	I grado	II grado		Infanzia	Primaria	I grado	II grado	
Udine	1.498	2.204	1.341	1.687	6.730	10,9	9,9	9,7	8,1	9,5
Gorizia	342	538	309	412	1.601	10,0	9,2	8,7	7,7	8,8
Trieste	459	857	649	580	2.545	8,8	9,7	11,6	7,2	9,2
Pordenone	1.454	2.147	1.354	1.374	6.329	16,0	15,0	16,1	11,4	14,4
FVG	3.753	5.746	3.653	4.053	17.205	11,9	11,2	11,7	8,7	10,7

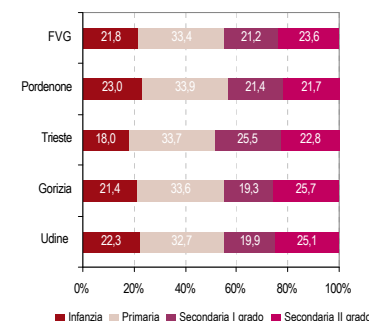
Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Tra i diversi livelli scolastici si registra una variabilità molto alta rispetto alla media regionale nelle scuole dell'infanzia e nelle primarie di primo grado. Infatti, a fronte di un'incidenza media della presenza straniera pari all'11,9% nelle scuole dell'infanzia della regione, in provincia di Pordenone tale quota è pari al 16%, al 10,9% a Udine, al 10,0% a Gorizia e all'8,8% a Trieste. Nelle scuole secondarie di primo grado, l'incidenza degli alunni stranieri è pari al 16,1% in provincia di Pordenone ma in provincia Trieste tale valore è pari all'11,6%, in provincia di Udine è pari al 9,7% ed in provincia di Gorizia al 8,7%. Nelle scuole primarie e soprattutto nelle secondarie di secondo grado il divario tra province è minore anche se la concentrazione di studenti stranieri rimane più alta per le scuole del pordenonese.

La ripartizione degli alunni stranieri nelle scuole è abbastanza equilibrata tra i diversi livelli scolastici sul territorio regionale. Circa il 21,8% è iscritto ad una scuola dell'infanzia, il 33,4% è iscritto alle primarie, il 21,2% alle secondarie di primo grado ed il 23,6% alle secondarie di secondo grado. Tra le diverse province, vi sono, tuttavia delle differenze di composizione: Pordenone si caratterizza per una presenza più ampia rispetto alla media di allievi iscritti alla scuola dell'infanzia, Udine e Gorizia per una maggior presenza di allievi iscritti agli ordini superiori (fig. 3.6).

LA PRESENZA DEGLI STRANIERI NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE REGIONALI

Fig. 3.6- FVG – Ripartizione degli alunni stranieri per livello scolastico e provincia. Quota % sul totale degli alunni stranieri. A.s. 2010/11



Nelle scuole secondarie di secondo grado del FVG, la maggior parte degli studenti stranieri è iscritta ad un **istituto professionale** (1.707 su 4.053 studenti stranieri delle secondarie pari al 42,1%). Numerosi sono anche gli iscritti agli **istituti tecnici** (1.440 studenti pari al 35,5% del totale studenti stranieri iscritti alle secondarie di secondo grado). Gli iscritti ad un **liceo** sono 811 (20%, peraltro dato superiore a quello medio registrato nel resto d'Italia pari al 18,7%) mentre gli iscritti ad un **istituto artistico** sono 95 (2,3%) (tav. 3.6).

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

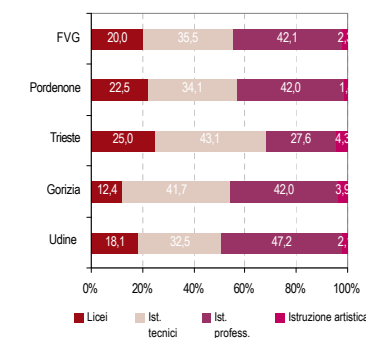
La disaggregazione degli alunni con cittadinanza straniera per provincia evidenzia differenziali nella tipologia di scuola scelta. La provincia di Udine, infatti, si caratterizza per una maggior partecipazione degli studenti stranieri nelle scuole professionali, Trieste per una maggior partecipazione negli istituti tecnici, Gorizia per la più scarsa presenza degli stranieri nei licei (fig. 3.7)

Tav. 3.6- FVG – Alunni con cittadinanza straniera per tipo di scuola e provincia. Valori assoluti. A.s. 2010/11

Provincia	Alunni stranieri				Totale
	Licei	Ist. tecnici	Ist. profess.	Istruzione artistica	
Udine	306	549	797	35	1.687
Gorizia	51	172	173	16	412
Trieste	145	250	160	25	580
Pordenone	309	469	577	19	1.374
FVG	811	1.440	1.707	95	4.053

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Fig. 3.7- FVG – Alunni con cittadinanza straniera per tipo di scuola e provincia. Quota % sul totale. A.s. 2010/11

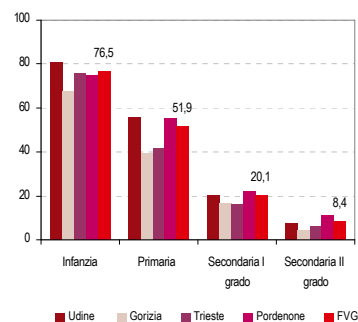


Gli alunni stranieri nati in Italia ed iscritti ad una scuola della provincia di Pordenone sono il 43,1% degli alunni stranieri: tale valore, il più elevato registrato in regione, racchiude un'elevata variabilità rispetto ai diversi livelli scolastici. Nelle scuole dell'infanzia del pordenonese, infatti, il 74,8% degli alunni stranieri è nato in Italia, mentre nella scuola primaria tale valore è pari al 55,1%, nella secondaria di primo grado al 22,5% e nella secondaria di secondo grado all'11,1%. Nelle altre province, l'incidenza delle seconde generazioni è rispettivamente pari a 42,3% per Udine, 33,1% per Trieste e 32,0% per Gorizia. La ripartizione

LA PRESENZA DEGLI
STRANIERI NELLE ISTITUZIONI
SCOLASTICHE REGIONALI

per provincia e livello scolastico, evidenzia, inoltre, che il fenomeno delle seconde generazioni assume massima consistenza nelle scuole dell'infanzia della provincia di Udine dove più di 8 studenti stranieri su 10 sono nati in Italia.

Fig. 3.8- FVG – Ripartizione degli alunni con cittadinanza straniera nati in Italia per livello scolastico e provincia. Quota % sul totale degli alunni stranieri. A.s. 2010/11



Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Tav. 3.7- FVG – Scuole con percentuale di presenza di alunni stranieri superiore al 30% per provincia e livello scolastico. Quota % sul totale. A.s. 2010/11

Provincia	Scuole				Totale
	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	
Udine	7,0	2,6	2,8	1,4	4,0
Gorizia	6,9	4,3	0,0	6,7	5,3
Trieste	6,3	1,4	12,0	0,0	4,7
Pordenone	10,5	4,4	2,8	7,9	7,1
FVG	7,6	3,0	3,1	3,7	5,0

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Relativamente alla provenienza degli alunni con cittadinanza non italiana, la maggior parte di essi arriva da un Paese europeo (11.089 unità, pari al 64,5%) e di questi circa il 30% da un Paese comunitario. Il 19,2% proviene dall'Africa (3.311 unità) e il 5,9% dall'America (1.011 unità). Dall'Asia proviene circa il 9,4% degli alunni stranieri (1.619) mentre il restante 1% si ripartisce tra coloro che provengono dall'Oceania, sono apolidi o non è possibile indicarne la cittadinanza (tav. 3.8 e fig. 3.9).

Rispetto alle indicazioni ministeriali circa la costituzione di classi con una presenza di stranieri non superiore al 30%, la situazione in FVG appare piuttosto variegata. La provincia con la quota più alta di istituzioni scolastiche ad "elevata densità di stranieri" è Pordenone dove circa 7 scuole su 100 hanno un'incidenza di stranieri superiore al 30%. A seguire Gorizia (5,3%), Trieste (4,7%), ed Udine (4,0%) (tav. 3.7).

Tra i diversi livelli scolastici, il tetto prescritto dal Ministero viene superato solo dal 7,6% delle scuole dell'infanzia, dal 3,0% delle scuole primarie, dal 3,1% delle secondarie di primo grado e dal 3,7% delle secondarie di secondo grado. Differenziali elevati rispetto i valori regionali si registrano per le scuole dell'infanzia della provincia di Pordenone e per le scuole secondarie di primo grado a Trieste.

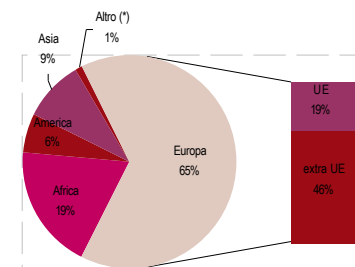
LA PRESENZA DEGLI
STRANIERI NELLE ISTITUZIONI
SCOLASTICHE REGIONALI

Tav. 3.8- FVG – Alunni con cittadinanza straniera per Area geografica di provenienza e provincia. Valori assoluti. A.s. 2010/11

Provincia	Area							Totale
	Europa	di cui: UE	Africa	America	Asia	Oceania	Apolide	
Udine	4.564	1.390	1.269	408	481	8	-	6.730
Gorizia	1.094	275	178	58	268	-	-	1.601
Trieste	1.955	397	114	123	191	4	-	2.545
Pordenone	3.476	1.287	1.750	422	679	-	2	6.329
FVG	11.089	3.349	3.311	1.011	1.619	12	2	17.205

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Fig. 3.9- FVG – Ripartizione degli alunni con cittadinanza straniera per Area geografica di provenienza. Valori %. A.s. 2010/11



Nota: (*) l'aggregato Altro include gli stranieri dell'Oceania, apolidi e le provenienze non indicate.

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Le peculiarità legate alla provenienza degli stranieri nelle diverse province della regione sono quelle già individuate nell'analisi della distribuzione territoriale degli stranieri residenti e degli stranieri soggiornanti. In particolare, in provincia di Trieste, si evidenzia un maggior numero di alunni stranieri provenienti dall'Europa (76,8% quando il valore regionale è pari al 64,5%). Tra gli alunni europei, la quota più consistente è quella degli extra-comunitari che, nella provincia, costituiscono l'80% circa degli alunni stranieri provenienti dall'Europa.

Nelle scuole della provincia di Pordenone circa il 30% degli alunni con cittadinanza straniera proviene dall'Africa, valore sensibilmente più elevato rispetto a quello registrato nelle altre province (18,9% a Udine, 11,1% a Gorizia, appena 4,5% in provincia di Trieste) (tav. 3.9). Il dato, se letto congiuntamente alla ripartizione degli stranieri residenti per Area di provenienza (fig. 1.22), evidenzia che a fronte di una quota di stranieri residenti provenienti dall'Africa pari al 6,3%, la quota di alunni stranieri di provenienza africana è decisamente più elevata e ciò in ragione della diversa distribuzione per età e area geografica di provenienza degli stranieri (elevata concentrazione di stranieri in età scolare proveniente dall'Africa). La provincia di Gorizia, invece, si caratterizza per una quota di alunni stranieri provenienti dall'Asia superiore a quella registrata a livello regionale (16,7% contro il 9,4% del FVG) e, come già indicato nel primo capitolo, ciò deriva dall'elevata presenza dei bengalesi, il cui modello insediativo (a differenza di altre nazionalità presenti solo transitoriamente o senza ricongiunzione di tutto il nucleo familiare) prevede la presenza di tutta la famiglia e perciò anche dei figli in età scolare (tav. 3.9).

LA PRESENZA DEGLI
STRANIERI NELLE ISTITUZIONI
SCOLASTICHE REGIONALI

Tav. 3.9- FVG – Alunni con cittadinanza non italiana per Area geografica di provenienza e provincia. Quota % sul totale. A.s. 2010/11

Provincia	Area						Totale
	Europa	UE	Africa	America	Asia	Altro (*)	
Udine	67,8	20,7	18,9	6,1	7,1	0,1	100,0
Gorizia	68,3	17,2	11,1	3,6	16,7	0,2	100,0
Trieste	76,8	15,6	4,5	4,8	7,5	6,4	100,0
Pordenone	54,9	20,3	27,7	6,7	10,7	0,0	100,0
FVG	64,5	19,5	19,2	5,9	9,4	1,0	100,0

Nota: (*) l'aggregato Altro include gli stranieri dell'Oceania apolidi e le provenienze non indicate.

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

3.2 La presenza degli stranieri negli asili nido e nei servizi integrativi socio educativi del FVG

Relativamente all'accesso della popolazione straniera ai servizi socio-educativi per la prima infanzia, gli ultimi dati validati dal Centro Regionale di documentazione ed analisi sull'infanzia e l'adolescenza evidenziano che, nel corso del 2011, 266 bambini con cittadinanza straniera hanno frequentato un asilo pubblico (213) o privato (53) del FVG (tav. 3.10). **La quota di stranieri che ha avuto accesso ai nidi della regione è dunque pari al 5,5% dell'utenza complessiva, valore in netto calo rispetto al 2010, quando l'incidenza degli stranieri, pari ad oltre il 7%, risultava di poco inferiore all'incidenza della presenza straniera nel sistema dell'istruzione scolastica.** La disaggregazione per provincia evidenzia un'incidenza massima in provincia di Trieste dove ogni 100 bambini iscritti ai nidi della regione circa sette hanno cittadinanza straniera. In provincia di Udine tale quota è pari al 6,4%, in provincia di Pordenone al 4,2% e in provincia di Gorizia al 3,0%. Circa l'80% degli stranieri accolti negli asilo nido della regione frequentano una struttura pubblica ma in provincia di Pordenone tale quota è inferiore per la maggior presenza di strutture private, soprattutto nell'ambito di Sacile.

Tav. 3.10- FVG – Bambini in età 0-2 anni iscritti agli asili nido per provincia cittadinanza e titolarità della gestione. Valori assoluti. Anno 2011

Provincia	Nidi pubblici		Nidi privati		Totale nidi	
	N.	di cui stranieri	N.	di cui stranieri	N.	di cui stranieri
Udine	721	79	955	28	1.676	107
Gorizia	445	17	120	-	565	17
Trieste	881	85	438	3	1.319	88
Pordenone	382	32	905	22	1.287	54
FVG	2.429	213	2.418	53	4.847	266

Fonte: CRDA RAFVG

Il numero di stranieri iscritti nei servizi integrativi della regione (centri bambini-genitori, centri gioco, servizi educativi e famigliari) è pari ad appena 20 unità, prevalentemente localizzate in provincia di Pordenone (14). L'utenza dei servizi integrativi, interamente concentrata nelle strutture pubbliche per quanto riguarda la componente straniera, è progressivamente calata negli ultimi tre anni, contrariamente a quanto avvenuto per gli asili nido, in cui il calo delle iscrizioni degli stranieri si è verificato solo nell'ultima annualità.

Tav. 3.11- FVG – Bambini in età 0-2 anni iscritti ai servizi integrativi per provincia cittadinanza e titolarità della gestione. Valori assoluti. Anno 2011

Provincia	Pubblici		Privati		Totale	
	N.	di cui stranieri	N.	di cui stranieri	N.	di cui stranieri
Udine	298	2	52	-	350	2
Gorizia	250	3	38	-	288	3
Trieste	172	1	49	-	221	1
Pordenone	138	14	191	-	329	14
FVG	858	20	330	-	1.188	20

Fonte: CRDA RAFVG

LA PRESENZA DEGLI
STRANIERI NELLE ISTITUZIONI
SCOLASTICHE REGIONALI

Rispetto alle iscrizioni registrate negli anni precedenti si osserva che a fronte di un incremento dell'utenza complessiva del +4,3% tra il 2010/11 negli asili nido del FVG, nello stesso periodo la componente straniera è diminuita di 68 unità (-20,4%). Il trend negativo registrato nella provincia di Pordenone è probabilmente determinato dall'effetto congiunto di due aspetti: il primo relativo al maggior impiego della forza straniera nell'industria (settore che ha subito maggiormente la congiuntura negativa), il secondo relativo al maggior ricorso alle strutture private. Il numero di bambini con cittadinanza straniera iscritti ai servizi integrativi all'infanzia è calato, rispetto l'anno scorso, di 18 unità (figg. 3.10-3.11).

Fig. 3.10- FVG – Variazione tendenziale degli iscritti agli asili nido per provincia e cittadinanza. Variazione % 2011/10

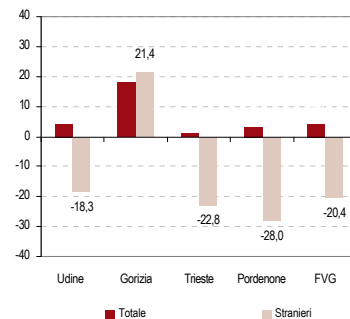
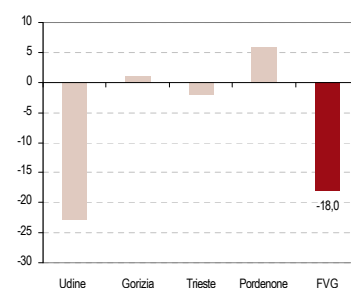


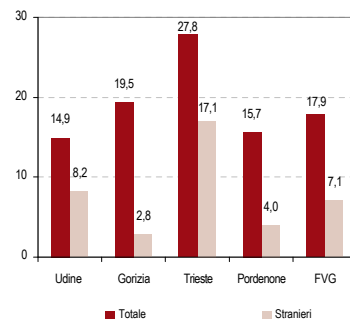
Fig. 3.11- FVG – Variazione degli iscritti stranieri ai servizi integrativi per provincia. Variazione assoluta 2011/10



Fonte: CRDA RAFVG

Costruendo un indicatore di presa in carico degli utenti di servizi socio-educativi (asili nido e servizi integrativi) che rapporti gli utenti di tali servizi ai bambini con età inferiore ai 3 anni, si osserva che la quota di bambini stranieri che si sono avvalsi di un servizio per la prima infanzia in FVG è pari al 7,1% dell'utenza potenziale.

Fig. 3.12- FVG – Indicatore di presa in carico degli utenti dei servizi socio-educativi all'infanzia. Valori %. Anno 2010.



Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati CRDA RAFVG

La stessa quota calcolata sul totale dei bambini (italiani+stranieri) è pari al 17,9% (fig. 3.12). La disaggregazione territoriale evidenzia un'elevata presa in carico in provincia di Trieste: 27,8% per la popolazione complessiva e 17,1% per la sola componente straniera. In provincia di Gorizia, si registra la seconda presa in carico più elevata in regione per la popolazione complessiva (19,5%) ma la presa in carico più bassa per la popolazione straniera (2,8%), dato influenzato dalla tipologia dei modelli insediativi e dalla provenienza dei flussi migratori.

3.3 La presenza degli stranieri nelle università del FVG

I dati relativi alla formazione terziaria provengono dall'indagine sull'*Istruzione Universitaria* condotta annualmente dall'ufficio di statistica del MIUR con cui si rilevano gli iscritti e gli immatricolati per anno accademico, i laureati, i diplomati e gli esami sostenuti per anno solare e gli studenti che frequentano i corsi post-laurea. Rientrano nel campo d'indagine tutte le Università, i Politecnici e gli Istituti universitari statali e non statali legalmente riconosciuti facenti parte del sistema universitario nazionale. Dell'unità d'indagine, lo studente, è possibile analizzare sia le caratteristiche socio-anagrafiche (sesso, età, residenza e cittadinanza) che, a livello elementare, i percorsi formativi pre-universitari (tipo di maturità, anno di conseguimenti, voto di maturità) ed accademici (anno di prima immatricolazione, numero di esami sostenuti, cambi di corso, ecc.). La rilevazione è inserita nel PSN (programma statistico nazionale) ed i dati definitivi sono stati rilasciati il 2 aprile u.s.

Nell'anno accademico 2010/11 gli iscritti negli atenei della regione con cittadinanza non italiana (stranieri e apolidi) sono 2.164 su un totale di 34.244 studenti totali ovvero il **6,3%**, quota stabile rispetto lo scorso anno accademico (6,2%). All'Università di Udine gli iscritti stranieri sono 692 (4,4% del totale iscritti) mentre a Trieste gli iscritti stranieri sono 1.472 (7,9%), per effetto del fenomeno del frontalierato. Il trend negativo nelle iscrizioni degli studenti stranieri (-2,2%) segue l'andamento complessivo delle iscrizioni negli atenei della regione (-3,2%) anche se, nel solo ateneo di Udine, gli iscritti con cittadinanza straniera sono aumentati di 45 unità (+7%). Le studentesse straniere sono il 58,6% degli studenti stranieri, quota leggermente superiore a quella registrata tra gli iscritti di cittadinanza italiana (55,6%) anche se con una variabilità di genere molto elevata tra le diverse facoltà. (tav. 3.12).

Tav. 3.12- FVG – Iscritti stranieri nelle Università di Trieste e Udine per sesso e facoltà. Valori assoluti e incidenza sul totale degli studenti iscritti. A.a. 2010/11

Facoltà	Trieste			Udine			Totale		
	MF (N.)	F (N.)	% MF sul totale	MF (N.)	F (N.)	% MF sul totale	MF (N.)	F (N.)	% MF sul totale
Economia	160	98	9,2	152	99	6,3	312	197	7,5
Ingegneria	241	37	9,8	69	14	2,3	310	51	5,6
Medicina e chirurgia	137	64	8,0	86	58	5,0	223	122	6,5
Lettere e filosofia	169	133	11,0	53	36	4,0	222	169	7,7
Lingue e letterature straniere	-	-	-	187	150	9,1	187	150	9,1
Farmacia	157	108	16,3	-	-	-	157	108	16,3
Giurisprudenza	86	55	5,2	37	29	2,9	123	84	4,2
Scienze matematiche, fisiche e naturali	81	46	4,8	38	10	4,0	119	56	4,5
Architettura	116	57	13,7	-	-	-	116	57	13,7
Scienze delle formazione	91	63	3,7	11	5	1,1	102	68	2,9
Scienze politiche	94	57	5,7	-	-	-	94	57	5,7
Scuola sup. di lingue moderne per interpreti e traduttori	77	68	8,5	-	-	-	77	68	8,5
Psicologia	63	54	6,2	-	-	-	63	54	6,2
Agraria	-	-	-	34	12	2,9	34	12	2,9
Medicina Veterinaria	-	-	-	20	10	6,1	20	10	6,1
Interfacoltà	-	-	-	5	4	1,3	5	4	1,3
TOTALE	1.472	840	7,9	692	427	4,4	2.164	1.267	6,3

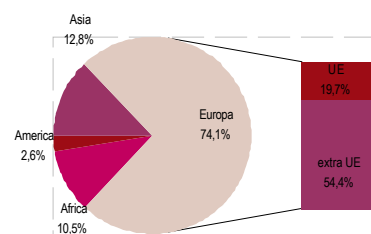
Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati MIUR

LA PRESENZA DEGLI
STRANIERI NELLE ISTITUZIONI
SCOLASTICHE REGIONALI

Economia e Ingegneria sono le facoltà del FVG in cui si registra un maggior numero di iscritti stranieri: rispettivamente 312 e 310 studenti pari al **7,5% e 5,6% degli iscritti totali**. La disaggregazione per ateneo evidenzia delle peculiarità che derivano essenzialmente dalla diversa offerta formativa proposta. A Trieste, infatti, la facoltà in cui si registra il maggior numero di studenti stranieri è Ingegneria (241 studenti iscritti ai vari corsi della facoltà) ovvero il 16,4% degli iscritti totali di cittadinanza straniera, seguono Lettere e Filosofia (169 iscritti pari all'11,5% degli iscritti stranieri) ed Economia (160 iscritti, 11% degli iscritti stranieri). La facoltà dell'ateneo di Trieste in cui l'incidenza degli stranieri è più elevata è, invece, Farmacia dove ogni 100 iscritti si contano oltre 16 studenti con cittadinanza straniera. Un'elevata incidenza si registra anche nella facoltà di Architettura (13,7%) e Lettere e Filosofia (11,0%). La facoltà più attrattiva dell'ateneo di Udine è, invece, Lingue e Letterature Straniere che accoglie 187 studenti stranieri, oltre un quarto degli iscritti stranieri totali; seguono Economia (152 iscritti) e Medicina e Chirurgia (86 iscritti). Tra le facoltà con l'incidenza più elevata di studenti stranieri si ritrovano Lingue e Letterature Straniere (9,1% di stranieri sul totale degli iscritti) ed Economia (6,3%); abbastanza elevata la quota di stranieri anche nella facoltà di Medicina Veterinaria, che conta più di 6 iscritti stranieri ogni 100 iscritti totali.

Quasi i tre quarti degli stranieri iscritti nei due atenei della regione (1.603 unità pari al 74,1% degli studenti stranieri totali) **provengono da un Paese Europeo, in particolare dall'extra UE** (1.177, pari al 54,4%). Il **12,8% proviene, invece, da un Paese dell'Asia** (276 unità) ed il **10,5% degli stranieri totali proviene dall'Africa** (228 unità). Infine, **gli stranieri provenienti da un Paese dell'America sono 57, pari al 2,6%** degli studenti stranieri complessivi (fig. 3.13).

Fig. 3.13- FVG – Ripartizione degli iscritti stranieri nelle Università di Trieste e Udine per principale Area di cittadinanza. Valori %. A.a. 2010/11



Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati MIUR

La cittadinanza più diffusa è quella croata, posseduta da 531 studenti (24,5% degli studenti stranieri totali), iscritti prevalentemente nell'ateneo triestino (482 unità). Seguono gli stranieri con cittadinanza **albanese** (327 unità, ovvero il 15% del totale studenti stranieri) e quelli con cittadinanza **slovena** (177 unità pari all'8,7%). Le prime cinque cittadinanze straniere determinano oltre il 54% delle presenze straniere complessive. La disaggregazione delle cittadinanze per ateneo evidenzia una maggior incidenza di studenti croati e sloveni a Trieste rispetto a Udine dove, invece, gli studenti albanesi e rumeni sono oltre un terzo degli studenti stranieri totali (tav. 3.13).

LA PRESENZA DEGLI
STRANIERI NELLE ISTITUZIONI
SCOLASTICHE REGIONALI

Tav. 3.13- FVG – Iscritti stranieri nelle Università di Trieste e Udine per sesso e cittadinanza. Valori assoluti e incidenza sul totale degli studenti iscritti. A.a. 2010/11

Cittadinanza	Trieste			Cittadinanza	Udine		
	MF (N.)	F (N.)	% MF sul totale		MF (N.)	F (N.)	% MF sul totale
Croazia	482	338	32,7	Albania	169	116	24,4
Albania	158	96	10,7	Romania	69	47	10,0
Slovenia	157	93	10,7	Croazia	49	31	7,1
Libano	140	12	9,5	Cina	47	25	6,8
Serbia	80	41	5,4	Macedonia	29	20	4,2
Camerun	53	32	3,6	Bosnia-Erzegovina	28	15	4,0
Grecia	47	20	3,2	Moldavia	25	21	3,6
Romania	40	35	2,7	Camerun	25	19	3,6
Togo	33	10	2,2	Guinea Equatoriale	24	3	3,5
Bosnia-Erzegovina	29	15	2,0	Ucraina	22	19	3,2
Resto del Mondo	253	148	17,2	Resto del Mondo	205	111	29,6
TOTALE	1.472	840	100,0	TOTALE	692	427	100,0

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati MIUR

Un terzo degli stranieri iscritti negli atenei del FVG frequenta un corso di laurea di durata quadriennale, una laurea magistrale o specialistica; il restante 67% degli studenti è, invece, iscritto ad un corso di laurea triennale (diploma di laurea o laurea). Nel confronto con gli studenti di cittadinanza italiana si osserva che, nel complesso, la ripartizione per durata del corso di studi è abbastanza simile ma la disaggregazione per ateneo evidenzia che a Udine vi è una maggior quota di studenti stranieri iscritti ai corsi di durata triennale rispetto agli studenti con cittadinanza italiana (82% contro 68%) (tav. 3.14).

Tav. 3.14- FVG – Iscritti stranieri nelle Università di Trieste e Udine per cittadinanza e durata del corso. Valori assoluti. A.a. 2010/11

Durata del corso	Trieste			Udine			Totale		
	Italiani (N.)	Stranieri (N.)	Totale (N.)	Italiani (N.)	Stranieri (N.)	Totale (N.)	Italiani (N.)	Stranieri (N.)	Totale (N.)
3 anni	9.721	878	10.599	10.226	570	10.796	19.947	1.448	21.395
4-5 anni	7.391	594	7.985	4.735	122	4.857	12.126	716	12.842
TOTALE	17.112	1.472	18.584	14.961	692	15.653	32.073	2.164	34.237

Nota: il totale non tiene conto di 7 unità con dati mancanti

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati MIUR

Nell'anno solare 2010 i laureati con cittadinanza straniera sono 269 di cui 93 maschi e 176 femmine pari al 4,4% dei laureati totali. Economia e Medicina e Chirurgia sono le facoltà del FVG in cui si registra un maggior numero di laureati stranieri in valore assoluto: rispettivamente 38 e 32 studenti. La disaggregazione per ateneo evidenzia però che a Trieste la facoltà in cui si registra il maggior numero di laureati stranieri è Lettere e Filosofia; seguono Economia, Medicina e Chirurgia e Architettura. A Udine, invece, le facoltà con il maggior numero assoluto di laureati stranieri sono Economia e Lingue e letterature straniere. L'incidenza più elevata di laureati stranieri si registra nella facoltà di Farmacia dove 15,6 laureati su 100 sono stranieri; elevata anche l'incidenza ad Architettura (13,3%) e nella Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori (6,7%) (tav. 3.15).

LA PRESENZA DEGLI
STRANIERI NELLE ISTITUZIONI
SCOLASTICHE REGIONALI

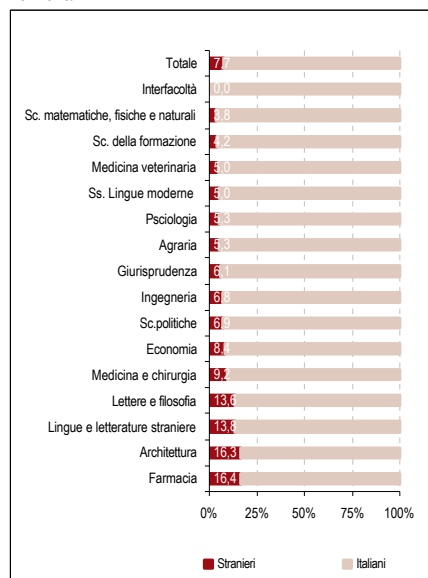
Tav. 3.15- FVG – Laureati stranieri nelle Università di Trieste e Udine per sesso e facoltà. Valori assoluti e incidenza sul totale degli studenti laureati. A.a. 2010/11

Facoltà	Trieste			Udine			Totale		
	MF (N.)	F (N.)	% MF sul totale	MF (N.)	F (N.)	% MF sul totale	MF (N.)	F (N.)	% MF sul totale
Economia	23	18	9,3	15	9	3,0	38	27	5,1
Medicina e chirurgia	19	11	5,8	13	12	3,8	32	23	4,8
Lettere e filosofia	24	21	9,2	6	4	2,4	30	25	5,8
Ingegneria	18	1	4,2	6	1	1,1	24	2	2,5
Scienze matematiche, fisiche e naturali	16	8	5,2	3	-	2,0	19	8	4,1
Architettura	19	12	13,3	-	-	-	19	12	13,3
Scienze politiche	18	11	5,0	-	-	-	18	11	5,0
Scuola sup. di lingue moderne per interpreti e traduttori	18	15	6,6	-	-	-	18	15	6,7
Psicologia	16	13	6,1	-	-	-	16	13	6,1
Scienze delle formazione	16	12	3,9	-	-	-	16	12	2,7
Farmacia	15	8	15,6	-	-	-	15	8	15,6
Lingue e letterature straniere	-	-	-	15	15	3,5	15	15	3,5
Giurisprudenza	4	2	2,5	1	-	0,7	5	2	1,7
Interfacoltà	-	-	-	2	2	1,4	2	2	1,4
Agraria	-	-	-	2	1	1,5	2	1	1,5
TOTALE	206	132	6,3	63	44	2,2	269	176	4,4

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati MIUR

Nell'anno accademico 2010/11 gli studenti immatricolati con cittadinanza straniera sono 414 di cui 172 maschi e 242 femmine, pari al 7,7% degli immatricolati totali. In particolare, a Trieste le immatricolazioni di stranieri rappresentano l'8,4% delle immatricolazioni complessive; a Udine il 7,1%.

Fig. 3.14- FVG – Ripartizione degli immatricolati per facoltà. Valori %. A.a. 2010/11



Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati MIUR

Il maggior numero di immatricolazioni tra gli stranieri si registra per l'accesso alla facoltà di Economia (64 nuovi iscritti pari al 13,5% dei nuovi iscritti stranieri); seguono Ingegneria e Lettere e filosofia (rispettivamente 13,5% e 13,3%). Rispetto al totale studenti immatricolati, l'incidenza più elevata degli stranieri si registra nella facoltà di Farmacia dove ogni 100 studenti immatricolati, 16,4 hanno cittadinanza straniera. Un'elevata concentrazione di stranieri si rileva anche nella facoltà di Architettura (16,3%), di Lingue e letterature straniere (13,8%), di Lettere e filosofia (13,6%) e di Medicina e chirurgia (9,2%) (fig. 3.14).

Le immatricolazioni degli studenti stranieri riguardano prevalentemente l'accesso ai corsi di laurea (351 immatricolazioni pari all'84,7% delle immatricolazioni totali); solo il 15% è per l'accesso a lauree magistrali a ciclo unico o lauree specialistiche, dato in linea con quello calcolato sulla popolazione con cittadinanza italiana.

3.4 La formazione professionale

Nel corso dell'anno solare 2011 sono stati realizzati 72.811 interventi di tipo formativo destinati a 42.522 soggetti; di questi 6.407 hanno nazionalità straniera (15,1% dell'utenza complessiva) e 36.102 hanno nazionalità italiana (84,9% del totale iscritti). Per 13 soggetti il dato sulla nazionalità non è disponibile. Rispetto l'anno precedente l'utenza straniera è calata del 4,4% mentre quella italiana è cresciuta del 2,2%. La ripartizione degli stranieri in formazione per genere evidenzia una maggior quota di soggetti di sesso maschile (58%); le femmine costituiscono il 41,1% dell'utenza complessiva, dato inferiore a quello calcolato sull'utenza con cittadinanza italiana (46,5%). Nella lettura dei dati riportati nei grafici e nelle tabelle che seguono si tenga conto della possibilità di iscrizione dello stesso soggetto a più attività di formazione (apprendistato o corsi professionali) nel corso dello stesso anno.

Considerando i titoli d'accesso al momento dell'iscrizione a ciascuna attività formativa (anche perché, di fatto, può accadere che si consegua un titolo di ordine superiore nel periodo esaminato o, nel caso degli stranieri, che venga riconosciuto) si osserva che la distribuzione dell'utenza straniera è molto simile a quella degli iscritti di nazionalità italiana. La maggior parte degli soggetti stranieri⁴ ha, all'atto dell'iscrizione, al più la licenza media (5.841 soggetti, pari al 48,6% degli iscritti stranieri totali) mentre la quota di coloro che hanno al più un diploma è pari al 27,8%. Relativamente ai livelli di studio più elevati, gli iscritti alle attività formative in possesso di una laurea (3 o 5 anni) sono circa il 6,3% dell'utenza complessiva (752 soggetti); poco più dell'1% ha un titolo di specializzazione post laurea o un dottorato. Tra i soggetti con titoli di studio più elevati prevale la componente femminile, sia per la popolazione straniera in formazione che tra gli italiani (tav. 3.16).

Tav. 3.16- FVG – Iscritti ad attività formative per nazionalità e titolo di studio. Valori assoluti e quota % sul totale. Anno 2011

Titolo di studio	Italiani		Stranieri		Totale	
	MF (N.)	% MF sul totale	MF (N.)	% MF sul totale	MF (N.)	% MF sul totale
Licenza elementare	2.027	3,3	774	6,4	2.801	3,8
Licenza media	25.461	41,9	5.841	48,6	31.302	43,0
Qualifica professionale (2-3 anni)	8	0,0	0	0,0	8	0,0
Diploma (3 anni)	5.407	8,9	1.451	12,1	6.858	9,4
Diploma (5 anni)	18.698	30,8	1.889	15,7	20.587	28,3
Diploma universitario (3 anni)	486	0,8	163	1,4	649	0,9
Accademia belle arti	166	0,3	18	0,1	184	0,3
Laurea (3 anni)	2.183	3,6	262	2,2	2.445	3,4
Laurea (4-5 anni)	5.049	8,3	490	4,1	5.539	7,6
Master e specializzazione post laurea	624	1,0	125	1,0	749	1,0
Dottorato di ricerca	112	0,2	11	0,1	123	0,2
Nessun titolo	446	0,7	824	6,9	1.270	1,7
Non disponibile	109	0,2	169	1,4	278	0,4
TOTALE	60.776	100,0	12.017	100,0	72.793	100,0

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Servizio programmazione e gestione interventi formativi RAFVG

⁴ Si fa riferimento agli iscritti a ciascuna attività formativa: se lo stesso soggetto, dunque, ha partecipato a due corsi di formazione (prima con il diploma e poi con la laurea, per esempio) viene conteggiato come due soggetti distinti.

LA PRESENZA DEGLI
STRANIERI NELLE ISTITUZIONI
SCOLASTICHE REGIONALI

La disaggregazione per condizione occupazionale evidenzia che **la maggior parte degli iscritti ad attività formative della regione con nazionalità straniera risultano occupati o in cassa integrazione guadagni** (5.255 soggetti pari al 43,7% dell'utenza straniera complessiva). Il dato risulta leggermente inferiore a quello registrato per la sola componente di nazionalità italiana (49,3%) ed anche la ripartizione per genere degli occupati in formazione risulta diversa, più sbilanciata verso la componente maschile (62,3% nella popolazione straniera e 54,8% di maschi nella popolazione italiana). Gli studenti destinatari di attività formative sono 3.237 (di cui 1.247 femmine) mentre i disoccupati e gli iscritti alle liste di mobilità sono 2.267 (16,4% degli iscritti stranieri totali). Gli stranieri in cerca di prima occupazione e gli inattivi (non studenti) sono rispettivamente 559 e 534 (tav. 3.17).

Tav. 3.17- FVG – Iscritti ad attività formative per nazionalità e condizione occupazionale. Valori assoluti e quota % sul totale. Anno 2011

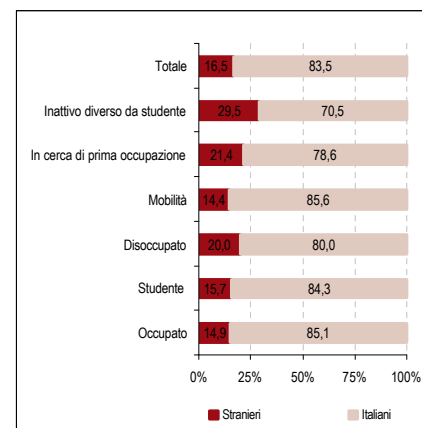
Condizione occupazionale	Italiani			Stranieri			Totale		
	MF (N.)	F (N.)	% MF sul totale	MF (N.)	F (N.)	% MF sul totale	MF (N.)	F (N.)	% MF sul totale
Occupato (*)	29.987	13.549	49,3	5.255	1.982	43,7	35.242	15.531	48,4
Studente	17.410	6.920	28,6	3.237	1.247	26,9	20.647	8.167	28,4
Disoccupato	7.233	4.277	11,9	1.811	1.004	15,1	9.044	5.281	12,4
Mobilità	2.708	1.674	4,5	456	161	3,8	3.164	1.835	4,3
In cerca di prima occupazione	2.059	1.142	3,4	559	281	4,7	2.618	1.423	3,6
Inattivo diverso da studente	1.279	620	2,1	534	156	4,4	1.813	776	2,5
Non disponibile	100	85	0,2	165	165	1,4	265	250	0,4
TOTALE	60.776	28.267	100,0	12.017	4.996	100,0	72.793	33.263	100,0

Nota: (*) l'aggregato include anche chi ha occupazione saltuaria, stagionale o è in cassa integrazione guadagni
Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Servizio programmazione e gestione interventi formativi RAFVG

La ripartizione per genere evidenzia che nella popolazione straniera vi è una maggior quota di disoccupati femmine che partecipano ad attività formative, circa un quinto della popolazione straniera in formazione quando la quota calcolata sulla sola popolazione femminile con nazionalità italiana è pari al 15%. Complessivamente, l'utenza straniera che partecipa alle attività formative della regione, calcolata con riferimento alle singole attività cui i diversi soggetti partecipano, è pari al 16,5% dell'utenza complessiva. La disaggregazione per condizione occupazionale evidenzia, tuttavia, che tra gli iscritti che non hanno un'occupazione la quota di stranieri è più elevata; nell'utenza che risulta disoccupata, infatti, la quota di stranieri in formazione è pari al 20% dei disoccupati totali in formazione, tra coloro che sono in cerca di prima occupazione la quota di stranieri è pari al 21,3% e tra coloro che sono inattivi è pari al 29,4% (fig. 3.15).

LA PRESENZA DEGLI
STRANIERI NELLE ISTITUZIONI
SCOLASTICHE REGIONALI

Fig. 3.15- FVG – Ripartizione degli iscritti ad attività formative per nazionalità e condizione occupazionale. Quota % sul totale. Anno 2011



Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Servizio programmazione e gestione interventi formativi RAFVG

Oltre la metà degli stranieri che partecipano ad interventi formativi della regione ha meno di trent'anni (56,1%), oltre i tre quarti ha un'età inferiore ai 40 (78,3%). La classe modale è la 18-24 anni dove si concentra quasi il 30% della popolazione straniera complessiva in formazione, valore peraltro molto più elevato di quello registrato tra gli iscritti di nazionalità italiana (23,9%). Le distribuzioni per età delle due componenti, dunque, sono molto simili anche se nella fascia 40-54 si osserva una maggior partecipazione degli italiani (21,9% la quota sul totale degli iscritti di ogni età contro il dato degli stranieri pari al 18,2%).

Non vi sono differenze di genere tra le due popolazioni (italiani e stranieri) ad eccezione della fascia d'età tra i 55-64 anni, dove la quota di femmine straniere è maggiore di quella calcolata sulle femmine italiane. Nella popolazione straniera, inoltre, si registra una maggior presenza di maschi con meno di trent'anni (59,5% contro il 51,1% delle femmine straniere) ed una maggior presenza di femmine tra i 40-59 anni (25,1% contro il 17,2% dei maschi stranieri) (tav. 3.18).

Tav. 3.18- FVG – Iscritti ad attività formative per nazionalità e classe d'età. Valori assoluti e quota % sul totale. Anno 2011

Classe d'età	Italiani			Stranieri			Totale (*)		
	MF (N.)	F (N.)	% MF sul totale	MF (N.)	F (N.)	% MF sul totale	MF (N.)	F (N.)	% MF sul totale
fino a 17 anni	7225	3004	20,0	901	338	14,1	8126	3342	19,1
18-24	8621	3613	23,9	1916	709	29,9	10537	4322	24,8
25-29	3863	2084	10,7	775	300	12,1	4638	2384	10,9
30-34	3349	1784	9,3	760	295	11,9	4109	2079	9,7
35-39	3499	1756	9,7	665	284	10,4	4164	2040	9,8
40-44	3270	1637	9,1	545	244	8,5	3815	1881	9,0
45-49	2674	1333	7,4	361	191	5,6	3035	1524	7,1
50-54	1.950	883	5,4	261	147	4,1	2211	1030	5,2
55-59	1.146	444	3,2	145	79	2,3	1291	523	3,0
60-64	434	172	1,2	63	38	1,0	497	210	1,2
65 e più	71	24	0,2	11	6	0,2	82	30	0,2
Non disponibile	-	-	0,0	4	3	0,1	4	3	0,0
TOTALE	36.102	16.734	100,0	6.407	2.634	100,0	42.509	19.368	100,0

Nota: nel totale non sono inclusi i 13 soggetti per cui non è disponibile il dato sulla nazionalità e altri dati.
Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Servizio programmazione e gestione interventi formativi RAFVG

LA PRESENZA DEGLI
STRANIERI NELLE ISTITUZIONI
SCOLASTICHE REGIONALI

Tra gli iscritti ad attività di formazione in FVG vi sono stranieri di 134 nazionalità diverse; la più numerosa è quella rumena che raccoglie oltre il 15% degli stranieri totali (968 unità di cui 492 femmine). Le prime 7 nazionalità rappresentano oltre il 50% delle presenze straniere complessive in formazione; a partire dalla seconda nazionalità più rappresentata vi sono: Albania (691 unità), Serbia (415 unità), Bangladesh (358 unità), Ghana (323 unità), Ucraina (273 unità) e Marocco (257 unità) (tav. 3.19).

Tav. 3.19- FVG – Stranieri iscritti ad attività formative per nazionalità. Valori assoluti e quota % sul totale. Anno 2011

Nazionalità	Stranieri				età media MF (anni)
	MF (N.)	F (N.)	% MF sul totale	% F sul totale	
Romania	968	492	15,1	50,8	29,5
Albania	691	252	10,8	36,5	26,3
Serbia	415	160	6,5	38,6	25,2
Bangladesh	358	41	5,6	11,5	29,3
Ghana	323	100	5,0	31,0	28,6
Ucraina	273	195	4,3	71,4	37,3
Marocco	257	70	4,0	27,2	28,2
Bosnia-Erzegovina	202	74	3,2	36,6	25,3
Kosovo	193	58	3,0	30,1	21,7
Moldova	168	90	2,6	53,6	29,7
Croazia	150	60	2,3	40,0	31,3
Colombia	146	77	2,3	52,7	29,1
Macedonia, Repubblica di	114	45	1,8	39,5	23,3
Nigeria	112	47	1,7	42,0	31,5
Tunisia	109	13	1,7	11,9	28,7
Resto del mondo	1.928	860	30,1	-	-
TOTALE	6.407	2.634	100,0	41,1	28,6

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati Servizio programmazione e gestione interventi formativi RAFVG

La ripartizione degli stranieri in formazione per nazionalità ricalca la distribuzione territoriale degli stranieri residenti anche se, rispetto alla componente più stabile (gli stranieri residenti) si osserva una maggior quota di ghanesi, marocchini e bengalesi in formazione. Il fenomeno è in parte dovuto al fatto che gli stranieri con queste nazionalità trovano spesso occupazione nella grande industria, i cui addetti, a seguito della crisi, sono stati frequentemente destinatari di numerose azioni anti-crisi⁵.

Complessivamente, le femmine straniere che risultano iscritte nell'anno 2011 ad attività formative della regione costituiscono il 41,1% della popolazione straniera complessiva in formazione; squilibri di genere si

⁵ La legge finanziaria n. 203/2008 prevede la possibilità di concedere, in deroga alla normativa vigente, trattamenti di cassa integrazione a lavoratori dipendenti da imprese escluse dalla normativa generale sugli ammortizzatori sociali (mobilità in deroga) previa attivazione di percorsi di politica attiva del lavoro a favore dei beneficiari dell'integrazione salariale. In FVG è stato stipulato un accordo di concertazione che identifica imprese e lavoratori potenzialmente destinatari degli ammortizzatori in deroga e prevede per i beneficiari l'attivazione di azioni volte al rafforzamento delle competenze del lavoratore e, nel caso di lavoratori in mobilità, rappresentino elemento utile alla ri-collocazione lavorativa. In particolare, gli interventi formativi (finanziati dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito del Programma Operativo 2007-2013) intendono accompagnare e sostenere il lavoratore in mobilità in deroga nel rafforzamento delle proprie competenze e nel rientro nel mercato del lavoro.

LA PRESENZA DEGLI
STRANIERI NELLE ISTITUZIONI
SCOLASTICHE REGIONALI

riscontrano, tuttavia, tra le diverse nazionalità. In particolare, la componente femminile è praticamente assente tra gli stranieri provenienti dal Bangladesh (41 femmine su 358 iscritti totali), dal Marocco (70 femmine su 257 iscritti totali) e dalla Tunisia (13 femmine su 109). Al contrario, tra gli stranieri provenienti dall'Ucraina le femmine costituiscono oltre il 70% del totale degli iscritti alle attività di formazione. La diversa composizione per genere è determinata in parte da fattori culturali che incoraggiano (o scoraggiano) l'accesso alla formazione della componente femminile, in parte, anche dai settori in cui la componente femminile è tradizionalmente impiegata e dall'offerta formativa (es. settore sociale).

Considerando anche coloro che risultano impegnati nell'apprendistato, l'età media degli stranieri in formazione è pari a 28,6 anni contro la media pari a 30,1 degli iscritti italiani. Tra le nazionalità prevalenti gli iscritti stranieri più giovani sono quelli provenienti dai Paesi dell'Ex-Jugoslavia, in particolare dal Kosovo (21,7 anni), dalla Serbia (25,2 anni) e dalla Bosnia-Erzegovina (25,3 anni). Al contrario, gli stranieri con nazionalità ucraina risultano i più vecchi avendo, in media, 37,3 anni.

capitolo 4

Il sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati

Dal 2005, anno in cui sono state istituite le **Commissioni Territoriali**¹, le richieste di asilo in Italia sono state **138.379** di cui 37.350 solo nel 2011, valore più alto dal 1990 (anno dal quale l'Italia è diventata a tutti gli effetti un Paese d'Asilo in conseguenza, essenzialmente, dell'abolizione della riserva geografica e dei limiti relativi alla attività lavorativa disposta con D.L. 30 dicembre 1989, n. 416 entrato in vigore il giorno successivo) per effetto della crisi geopolitica dei Paesi mediorientali e nordafricani. Nello stesso arco temporale la **Commissione Territoriale di Gorizia, competente per le istanze presentate nelle regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige**² ha esaminato 10.287 richieste respingendone 6.820 per non riconoscimento, irreperibilità, rinunce, e per i cd. trasferimenti Dublino³ ed **accogliendone 3.467**. Le richieste di asilo accolte hanno attribuito lo status di **rifugiato a 1.021** soggetti, lo status di **protezione sussidiaria a 722** e lo status di **protezione umanitaria a 1.724** (tavola).

Tavola - ITALIA - Richieste di asilo esaminate nel periodo 2005-2011 per Commissione Territoriale e tipologia di esito.

Commissioni territoriali	non accolte totale	Richieste asilo accolte			totali totale
		rifugiato	protez. sussidiaria	protez. umanitaria	
Bari	6.662	914	2.182	1.216	10.974
Caserta	4.170	265	622	1.609	6.666
Crotone	5.269	1.605	2.666	3.639	13.179
Foggia	6.634	557	1.239	5.072	13.502
Gorizia	6.820	1.021	722	1.724	10.287
Milano	6.239	951	1.102	2.530	10.822
Roma	10.111	3.704	1.810	4.537	20.162
Siracusa	4.983	768	3.128	1.283	10.162
Torino	4.160	669	720	1.092	6.641
Trapani	3.741	595	2.319	3.385	10.040
Comm. Stralcio (*)	14.831	1.314	163	9.636	25.944
TOTALE	73.620	12.363	16.673	35.723	138.379

Nota: (*) La Sezione Stralcio, istituita ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. n. 303/2004 e attiva nel periodo 2005-2008, aveva il compito di esaminare le istanze di riconoscimento pendenti davanti alla ex Commissione Centrale all'atto dell'entrata in vigore della riforma operata con la L. 289/2002 (Bossi-Fini) e relativo regolamento di esecuzione (D.P.R. 303/2004). La Sezione ha terminato di esaminare le istanze pendenti, ed attualmente continua a svolgere altri adempimenti inerenti agli status riconosciuti dalla ex Commissione Centrale.

Fonte: Ministero dell'Interno, Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione

¹ Fino al 21/04/2005 l'esame delle domande di asilo veniva effettuato dalla Commissione Centrale. Con la legge Bossi-Fini sono state create dapprima sette Commissioni Territoriali a Milano, Gorizia, Roma, Foggia, Crotone, Siracusa e Trapani, a cui si sono aggiunte successivamente anche Caserta, Torino e Bari.

² D.Lgs. n. 25 del 28 gennaio 2008, Attuazione della direttiva 2005/85/CE recante norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di rifugiato.

³ Convenzione sulla determinazione dello stato competente per l'esame di una domanda di asilo presentata in uno degli stati membri delle Comunità Europee

La crescita delle istanze di protezione internazionale nel corso degli ultimi anni ha reso necessaria la realizzazione di standard di asilo comuni sul territorio dalla fase dell'accoglienza alle frontiere alla fase dell'inclusione sociale nelle città, ristrutturando i servizi di welfare non solo per i rifugiati ma per tutti i cittadini, sensibilizzando così la cittadinanza sulle attività locali di integrazione.

Nel 2001 il Ministero dell'Interno Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, l'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) e l'Alto Commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati (UNHCR) siglarono un **protocollo d'intesa per la realizzazione di un "Programma nazionale asilo"**, il primo sistema pubblico per l'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati, diffuso su tutto il territorio italiano, con il coinvolgimento delle istituzioni centrali e locali.

La legge n. 189/2002 ha successivamente istituzionalizzato queste misure di accoglienza organizzata, prevedendo la costituzione del **Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR)** e istituendo la struttura di coordinamento del sistema - il Servizio centrale di informazione, promozione, consulenza, monitoraggio e supporto tecnico agli enti locali - affidandone ad ANCI la gestione.

Il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) è costituito dalla rete degli enti locali che, per la realizzazione di progetti di accoglienza e integrazione, accedono al *Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo* del Ministero dell'Interno e con il prezioso supporto delle realtà del terzo settore, garantiscono interventi di "accoglienza integrata" che superano la sola distribuzione di vitto e alloggio, prevedendo anche misure di informazione, accompagnamento, assistenza, orientamento e tutela attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico a favore dei richiedenti asilo, rifugiati e beneficiari di protezione umanitaria.

Le caratteristiche principali del Sistema di protezione sono:

- il carattere pubblico delle risorse messe a disposizione e degli enti politicamente responsabili dell'accoglienza, Ministero dell'Interno ed enti locali, secondo una logica di *governance multilivello*
- la volontarietà degli enti locali nella partecipazione alla rete dei progetti di accoglienza
- il decentramento degli interventi di "accoglienza integrata"
- le sinergie avviate sul territorio con i cosiddetti "enti gestori", soggetti del terzo settore che contribuiscono in maniera essenziale alla realizzazione degli interventi
- la promozione e lo sviluppo di reti locali, con il coinvolgimento di tutti gli attori e gli interlocutori privilegiati per la riuscita delle misure di accoglienza, protezione, integrazione in favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale

I progetti territoriali dello SPRAR sono tenuti a seguire le linee guida di intervento che mirano alla realizzazione di una "accoglienza integrata", comprensiva di una serie di servizi di assistenza, orientamento e accompagnamento della persona, attraverso nove aree: assistenza sociale, mediazione linguistico-culturale, assistenza sanitaria-specialistica, inserimento lavorativo, orientamento e informazione legale, attività multiculturali, inserimento abitativo, inserimento scolastico dei minori, servizi per la formazione.

Per completare il quadro dell'analisi della presenza straniera in FVG, di seguito si presenta una breve descrizione del *Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati*⁴ relativamente alle annualità 2007-2011⁵. Le informazioni provengono dalla banca dati del Servizio Centrale dello SPRAR, che raccoglie i dati relativi ai richiedenti asilo, rifugiati, titolari di protezione sussidiaria e protezione umanitaria da parte di enti locali appartenenti alla rete dello SPRAR, di enti gestori di progetti territoriali, di enti di tutela, associazioni locali e/o nazionali, di prefetture, questure, centri di primo soccorso e accoglienza (CDA), centri di identificazione ed espulsione (CIE), centri di accoglienza per richiedenti asilo (CARA). Le principali informazioni che si traggono dagli archivi amministrativi riguardano il numero dei posti disponibili (ovvero quelli finanziati) ed il numero di soggetti accolti, distinguendo coloro che presentano condizioni di particolari vulnerabilità (i minori, i disabili, gli anziani, le donne in stato di gravidanza, genitori singoli con figli minori, persone che abbiano subito torture, stupri o altre forme gravi di violenza psicologica, fisica o sessuale⁶. La rilevazione considera, oltre al finanziamento previsto dal Ministero dell'Interno attraverso il Fondo Nazionale per le politiche e i servizi d'asilo, tutte le fonti di finanziamento che sono intervenute nel corso degli anni a supporto delle diverse situazioni di emergenza manifestate (es. Otto per mille assegnato ad ANCI dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri).

Il massimo dettaglio territoriale di seguito rappresentato è la disaggregazione regionale.

⁴ SPRAR, previsto dall'art. 32,1-sexies della Legge 30 luglio 2002 n. 189. Allo SPRAR aderiscono, a titolo volontario, gli Enti Locali che si avvalgono della collaborazione del Terzo settore locale per la predisposizione e attuazione degli interventi di accoglienza, integrazione e tutela dei richiedenti asilo, rifugiati e beneficiari di protezione umanitaria.

⁵ Il periodo considerato è stato scelto sulla base del carattere di omogeneità dei dati raccolti dal Servizio Centrale; relativamente al 2011 è disponibile solo il numero di posti finanziati disponibili all'accoglimento dei beneficiari della protezione internazionale mentre per i dati sui minori stranieri non accompagnati l'anno d'inizio è il 2008.

⁶ Questi soggetti rientrano nella categoria di beneficiari cd. "vulnerabili"; i soggetti considerati non vulnerabili sono classificati come "ordinari". Cfr. D.lgs. 140/2005, art. 8, comma 1.

4.1 I posti di accoglienza disponibili

Per poter accedere alla procedura d'asilo, l'art. 26 c.1 del D. Lgs 25/08 dispone che la domanda può essere presentata alla "polizia di frontiera ovvero alla questura competente per il luogo di dimora. Nel caso di presentazione della domanda all'ufficio di frontiera è disposto l'invio del richiedente presso la questura competente per territorio".

Con la presentazione della domanda si determina il diritto all'ingresso e, se già effettuato, alla permanenza sul territorio del richiedente per tutto il tempo dell'espletamento della procedura e dell'eventuale impugnazione giurisdizionale. Il richiedente non può essere trattenuto per il solo fatto di esaminare la domanda, per cui viene avviato ai posti di accoglienza sul territorio del Sistema SPRAR oppure, in alcuni casi la norma ha previsto l'istituzione di una nuova tipologia di centri, detti CARA in luogo dei Centri di identificazione per i quali non si può parlare di misure di trattenimento ma esclusivamente di ospitalità.

L'accoglienza nei CARA (Centri di Accoglienza Richiedenti Asilo) in base all'art. 20 c.1 del D. Lgs 25/08 è prevista solo per il richiedente che si trovi nelle seguenti condizioni:

- mancanza dei documenti di viaggio o di identità al suo arrivo nel territorio dello Stato
- presentazione documenti risultati falsi o contraffatti
- presentazione della domanda dopo essere stato fermato in condizioni di soggiorno irregolare
- presentazione della domanda dopo essere stato fermato per aver eluso o tentato di eludere il controllo di frontiera o subito dopo
- presentazione della domanda essendo già destinatario di un provvedimento di espulsione ovvero di un provvedimento di respingimento

Il richiedente è ospitato nel centro per il tempo strettamente necessario agli adempimenti ivi previsti dalla Commissione Territoriale competente, in ogni caso, per un periodo non superiore a trentacinque giorni. Allo scadere del periodo di accoglienza al richiedente è rilasciato un permesso di soggiorno temporaneo per richiesta d'asilo valido tre mesi, rinnovabile fino alla decisione della domanda.

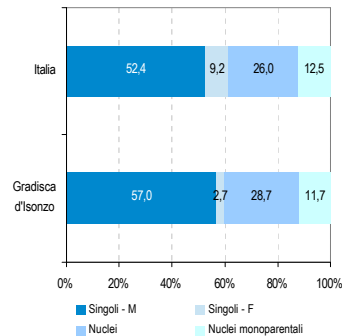
Nella lettura dei dati relativi alla permanenza media nei centri si consideri che il campo di variazione della distribuzione è molto ampio.

Il **Cara di Gradisca d'Isonzo** è la terza struttura in Italia in ordine decrescente per numero di accolti: nel 2010 si sono infatti registrate **223** presenze ovvero il **17,5% degli accolti in Italia** (tav. 4.3). Circa il 60% di essi è costituito da singoli (57% maschi e 2,7% femmine), il 28,7% è un nucleo familiare, l'11,7% un nucleo familiare monoparentale.

Tav. 4.1- ITALIA – Beneficiari accolti segnalati dai Cara su base regionale per tipologia di beneficiario. Anno 2010.

Cara	Accolti per tipologia				totale
	singoli	single	nuclei monoparentali	nuclei	
Cara Sicilia	262	64	93	52	471
Cara Puglia	189	28	91	48	356
Cara FVG	127	6	64	26	223
Cara Calabria	60	2	60	8	130
Cara Lazio	30	17	23	25	95
TOTALE	668	117	331	159	1.275

Fonte: SPRAR

Fig. 4.1- ITALIA – Beneficiari accolti segnalati dai Cara.
Composizione %. Anno 2010.

Fonte: SPRAR

Nel confronto tra la distribuzione per tipologia di beneficiario accolto nel Cara di Gradisca d'Isonzo e quella a livello nazionale si rileva una minor incidenza della componente singola femminile: in FVG la quota relativa è infatti pari al 2,7% del totale accolti quando a livello nazionale tale quota è pari al 9,2%. **La componente singola di sesso maschile è, al contrario, la più elevata** (in termini relativi) tra i cinque Cara presenti in Italia (fig. 4.1).

Fig. 4.2 - ITALIA - Posti disponibili nei Centri Accoglienza Richiedenti Asilo (CARA) e nei Centri di Accoglienza (CDA). Anno 2011



Fonte: Ministero dell'Interno – Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione

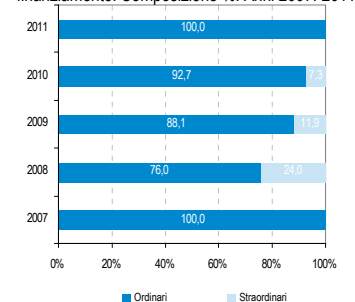
Nella rete SPRAR, invece, i posti di accoglienza disponibili a livello territoriale per richiedenti asilo e rifugiati in FVG nel corso del 2011 sono 182 (tav. 4.2, fig. 4.3).

Tav. 4.2- FVG – Posti di accoglienza per tipologia di finanziamento.
Valori assoluti. Anni 2007: 2011

Anno	Tipologia fondi		totale
	ordinari	straordinari	
2007	153	-	153
2008	133	42	175
2009	178	24	202
2010	178	14	192
2011	182	-	182

Fonte: SPRAR

Fig. 4.3- FVG – Posti di accoglienza per tipologia di finanziamento. Composizione %. Anni 2007: 2011



Nel corso degli anni l'accoglienza nei confronti dei richiedenti asilo e dei rifugiati in FVG è andata ampliandosi passando dai 153 posti a disposizione del 2007 ai 202 registrati nel 2009, valore massimo registrato in coincidenza con l'emergenza sbarchi. Il numero di posti disponibili è, nei due anni successivi, calato fino a raggiungere gli attuali 182; variazioni si sono registrate, inoltre, anche nella composizione dell'offerta di residenzialità nel corso del 2008 e del 2009 quando, a fronte dell'emergenza sbarchi, sono aumentati i posti finanziati da fondi straordinari⁷.

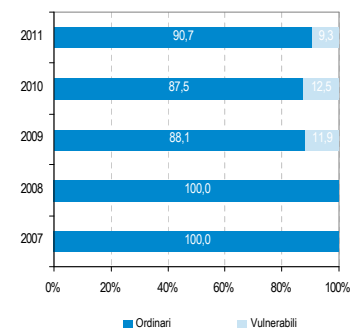
I posti di accoglienza sono, per tutti gli anni considerati, prevalentemente a favore di soggetti definiti ordinari: nel 2011 essi sono 165 ovvero il 90,7% dei posti complessivi anche se, nel corso degli anni, si è evidenziata la tendenza crescente alla predisposizione di posti anche per soggetti vulnerabili (tav. 4.3, fig. 4.4).

Tav. 4.3- FVG – Posti di accoglienza per tipologia di beneficiari.
Valori assoluti. Anni 2007: 2011

Anno	Tipologia beneficiari		totale
	ordinari	vulnerabili	
2007	153	-	153
2008	175	-	175
2009	178	24	202
2010	168	24	192
2011	165	17	182

Fonte: SPRAR

Fig. 4.4- FVG – Posti di accoglienza per tipologia di beneficiari. Composizione %. Anni 2007: 2011



⁷ Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3620 dd. 12 ottobre 2007 "Ulteriori disposizioni urgenti di protezione civile per il contrasto e la gestione dell'eccezionale afflusso di cittadini stranieri extracomunitari giunti irregolarmente in Italia"; fondi straordinari di giugno, luglio e agosto 2008.

Nel 2011 gli **enti titolari dei progetti SPRAR** sono sei, come nelle due annualità precedenti: i comuni di Trieste, Udine, Pordenone e Sacile, la provincia di Gorizia e l'ambito distrettuale di Codroipo; gli **enti attuatori** sono l'Associazione Nuovi Cittadini ONLUS per Udine e Codroipo, il Consorzio Italiano di Solidarietà ONLUS, la Caritas Diocesana di Trieste, la Caritas Diocesana di Gorizia ONLUS, il Centro Italiano Rifugiati (CIR FVG) per Gorizia, l'Associazione Nuovi Vicini ONLUS per Pordenone e Sacile. Il numero dei progetti approvati è pari a 8 e dunque, almeno uno degli enti titolari ha presentato più progetti, a differenza di quanto avvenuto nelle annualità precedenti quando vi era esatta coincidenza tra gli enti ed i progetti. Questi ultimi sono prevalentemente rivolti a beneficiari ordinari (6 progetti) ed in minima parte a soggetti vulnerabili (1 progetto) e con disagi mentali (1 progetto, il primo dal 2007).

Il FVG determina circa il 6% dell'offerta complessiva di posti dello SPRAR per i richiedenti asilo e i rifugiati, e circa il 5% delle accoglienze⁸, valori che collocano la regione tra le prime sei in Italia in ordine ai servizi di accoglienza condotti a livello locale.

⁸ Le accoglienze non coincidono con le persone accolte perché vengono conteggiati anche i beneficiari trasferiti da un progetto SPRAR all'altro.

4.2 Gli accolti

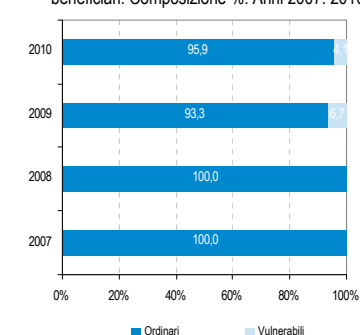
Nel corso del 2011 i **sogetti accolti nei centri del FVG sono 292**, in calo rispetto al 2010 a fronte della riduzione dei posti finanziati nello stesso anno di 10 unità. Rispetto alle tipologie di beneficiari, tra il 2007 e il 2010 gli accolti sono in prevalenza di tipo ordinario anche se, grazie alla rete dei servizi presenti in FVG, il territorio è in grado di accogliere casi di soggetti vulnerabili anche all'interno di progetti per ordinari (tav. 4.4, fig. 4.5).

Tav. 4.4- FVG – Accolti per tipologia di beneficiari.
Valori assoluti. Anni 2007: 2011

Anno	Tipologia beneficiari		totale
	ordinari	vulnerabili	
2007	258	-	258
2008	252	-	252
2009	291	21	312
2010	324	14	338
2011	nd	nd	292

Fonte: SPRAR

Fig. 4.5- FVG – Accolti per tipologia di beneficiari. Composizione %. Anni 2007: 2010



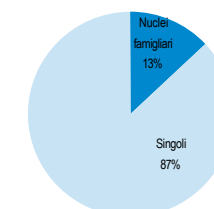
Le principali caratteristiche demografiche **identificano il beneficiario tipo del Sistema di protezione in FVG con un giovane uomo singolo, di età compresa tra i 18 e i 40 anni**. Gli accolti appartenenti alla classe d'età 18-40 anni costituiscono, infatti, l'83,6% degli accolti complessivi, i minori il 10,6% e gli ultra quarantenni il 5,8%. Molto bassa la presenza della componente femminile nella classe 18-25 anni: ogni 100 accolti, infatti, le giovani donne sono meno del 5% degli accolti di quella classe; più consistente, invece, la presenza nelle classi d'età più avanzate (tav. 4.5).

Tav. 4.5- FVG – Accolti per classi d'età e genere.
Valori assoluti e percentuali. Anno 2011

Classi d'età	Accolti		
	MF (N.)	F (%)	% sul totale
0-17	31	16,1	10,6
18-25	135	4,4	46,2
26-30	58	25,9	19,9
31-40	51	23,5	17,5
41-60	17	29,4	5,8
TOTALE	292	14,7	100,0

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati SPRAR

Fig. 4.6- FVG – Accolti per status familiare.
Valori percentuali. Anno 2011



Le famiglie che hanno trovato protezione nei centri della regione nel corso del 2011 sono state 15 per un totale di 38 componenti: di queste, 8 sono costituite da 2 persone, 6 da 3 persone e 1 da quattro.

Circa un quarto dei soggetti accolti nei centri del FVG proviene dall'Asia Centro meridionale (73), in particolare dall'**Afghanistan** (57, pari al 19,5% del totale degli accolti) e dal **Pakistan** (11); quelli provenienti dall'Africa Orientale sono 68 (23,3%) e tra questi le nazionalità prevalenti sono quella **eritrea** (33 soggetti) e **somala** (26 soggetti). Il maggior numero di accolti tra coloro che provengono dall'Africa Occidentale (59) ha nazionalità **nigeriana** (18 soggetti) mentre tra coloro che provengono dall'Europa (38) prevalgono i **turchi** (25), seguiti dai **bosniaci** (7) e **kossovari** (5) (tav. 4.6).

Tav. 4.6- FVG – Accolti per nazionalità e genere.
Valori assoluti e percentuali. Anno 2011

Nazionalità	Accolti		
	MF (N.)	F (%)	% sul totale
Afghanistan	57	3,5	19,5
Eritrea	33	15,2	11,3
Somalia	26	11,5	8,9
Turchia	25	12,0	8,6
Nigeria	18	22,2	6,2
Costa d'Avorio	15	33,3	5,1
Iran	13	15,4	4,5
Pakistan	11	-	3,8
Iraq	8	12,5	2,7
Bosnia-Erzegovina	7	42,9	2,4
Totale prime 10 nazionalità	213	9,6	72,9
TOTALE	292	14,7	100,0

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati SPRAR

Complessivamente, le prime cinque nazionalità di provenienza determinano oltre la metà delle accoglienze complessive (54,5%).

Tra le diverse nazionalità presenti nei centri di accoglienza del FVG si registrano squilibri di genere piuttosto elevati, soprattutto per i soggetti provenienti dall'Asia Centro meridionale dove la presenza femminile è inferiore al 3%. Tra coloro che provengono dall'Africa, invece, la presenza femminile è pari al 14% e tra gli europei al 20%.

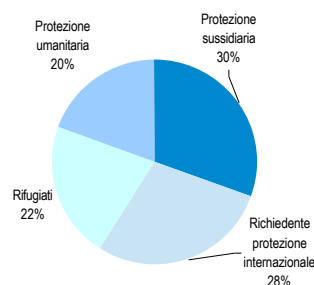
I beneficiari SPRAR titolari di una forma di protezione sono stati 209 (71,6%) a fronte di 83 richiedenti **protezione internazionale** (pari al **28,4%** dei titoli complessivi di soggiorno). In particolare, la maggior parte degli accolti è titolare di un permesso di soggiorno per **protezione sussidiaria** (89 soggetti, pari al **30,5%**) che garantisce, a chi ne è titolare ma non possiede i requisiti per il riconoscimento dello status di rifugiato, una protezione perché se tornasse nel Paese di origine potrebbe subire gravi danni⁹ (tav. 4.7, fig. 4.7).

Tav. 4.7- FVG – Accolti per tipologia di permesso di soggiorno.
Valori assoluti e percentuali. Anno 2011

Tipologia permesso di soggiorno	Accolti	
	MF (N.)	% sul totale
Protezione sussidiaria	89	30,5
Richiedente protezione internazionale	83	28,4
Rifugiati	63	21,6
Protezione umanitaria	57	19,5
TOTALE	292	100,0

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati SPRAR

Fig. 4.7- FVG – Accolti per tipologia di permesso di soggiorno. Valori percentuali. Anno 2011

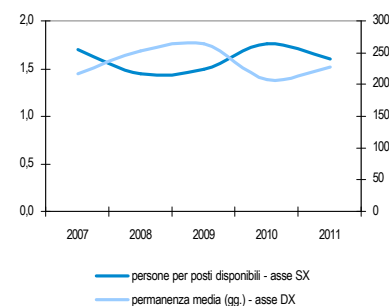


⁹ D.lgs. 251/2007, art. 2, lettera G

Circa il 40% degli accolti nei centri del FVG ha acquisito lo status di **rifugiato**¹⁰ (63 soggetti pari al **21,6%** degli accolti complessivi) o è titolare di un permesso di soggiorno per **protezione umanitaria**¹¹ (57 soggetti pari al **19,5%** degli accolti complessivi).

Nel 2011 il numero di persone accolte rispetto al numero di posti disponibili è pari ad 1,6 dato che, contrariamente a quanto avviene a livello nazionale, risulta in diminuzione rispetto all'annualità precedente e comunque inferiore a quello registrato in Italia (fig. 4.8).

Fig. 4.8- FVG – Accolti per posti disponibili e permanenza media.
Valori assoluti. Anni 2007-2011



Fonte: elaborazioni Servizio statistica e affari generali RAFVG su dati SPRAR

La **permanenza media di ciascuna persona è pari a circa 228 giorni**, dato in aumento rispetto all'annualità precedente quando i soggetti ordinari risultavano presenti nei centri del FVG per 189 giorni ed i soggetti vulnerabili per 625. Il dato, che risulta superiore alla media nazionale è determinato dalla presenza di un progetto per minori stranieri non accompagnati (comune di Udine) che necessita di tempi di accoglienza piuttosto lunghi. Inoltre, nel 2010 i progetti finanziati con i fondi dell'Otto per Mille si trovavano in fase di chiusura e perciò non ci sono state nuove accoglienze; questi fattori hanno determinato un allungamento dei tempi di permanenza.

Tav. 4.8- FVG – Minori non accompagnati richiedenti asilo.
Valori assoluti. Anni 2008-2011

Anno	Minori non accompagnati			accolti
	enti locali	progetti	posti	
2008	1	1	5	5
2009	1	1	20	18
2010	1	1	20	21
2011	1	1	10	nd

Fonte: SPRAR

Negli anni 2008-2011 in FVG solo Udine ha attivato un progetto per minori stranieri non accompagnati. Il comune è infatti titolare del progetto "Efraim – Rifugio diffuso friulano" attraverso il quale ha accolto, nel corso del 2010, 21 minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo (tav. 4.8).

Nel 2010, tra gli enti gestori che hanno ottenuto fondi straordinari derivanti dall'otto per mille, il Comune di Udine ha ottenuto finanziamenti per 10 posti di accoglienza a favore dei minori non accompagnati e al Comune di Trieste sono stati assegnati fondi per 5 posti destinati a persone malati HIV.

¹⁰ D.lgs. 251/2007, art. 2, lettera E

¹¹ D.lgs. 286/1998, art. 5, comma 6

Allegati

La presenza straniera nei comuni del Friuli Venezia Giulia al 31.12.2010

Codice Istat	Comuni	Stranieri residenti al 31.12.2010			Saldo		Incidenza sulla popolazione	
		M (N.)	F (N.)	MF (N.)	naturale (N.)	per l'estero (N.)	totale (%)	nuovi nati (%)
30001	Aiello del Friuli	33	51	84	1	4	3,7	4,5
30002	Amaro	5	18	23	0	3	2,8	0,0
30003	Ampezzo	18	30	48	1	6	4,5	33,3
30004	Aquileia	38	73	111	-1	7	3,2	0,0
30005	Arta Terme	30	34	64	1	12	2,8	4,3
30006	Artegna	52	56	108	1	7	3,7	9,1
30007	Attimis	40	39	79	0	5	4,2	0,0
30008	Bagnaria Arsa	51	67	118	0	8	3,3	0,0
30009	Basiliano	192	190	382	5	17	7,1	11,5
30010	Bertiolo	65	69	134	1	16	5,2	3,6
30011	Bicinicco	30	40	70	1	6	3,6	4,8
30012	Bordano	13	23	36	0	4	4,4	0,0
30013	Buja	140	174	314	2	34	4,6	5,9
30014	Buttrio	214	148	362	2	15	8,7	7,4
30015	Camino al Tagliamento	26	36	62	1	10	3,7	10,0
30016	Campoformido	240	278	518	6	21	6,7	9,7
30018	Carliano	22	32	54	0	2	1,9	0,0
30019	Cassacco	58	71	129	3	8	4,4	13,6
30020	Castions di Strada	83	83	166	4	6	4,3	8,7
30021	Cavazzo Carnico	10	40	50	0	3	4,5	0,0
30022	Cercivento	11	13	24	0	3	3,4	0,0
30023	Cervignano del Friuli	629	652	1.281	14	78	9,4	13,6
30024	Chiopris-Viscone	22	16	38	0	6	5,9	0,0
30025	Chiusaforte	9	11	20	0	0	2,8	0,0
30026	Cividale del Friuli	503	469	972	12	62	8,4	14,3
30027	Codroipo	544	558	1.102	14	53	6,9	9,9
30028	Colloredo di Monte Albano	17	46	63	0	9	2,8	0,0
30029	Comeglians	11	9	20	1	-1	3,7	25,0
30030	Corno di Rosazzo	75	86	161	2	3	4,9	12,5
30031	Coseano	68	80	148	4	8	6,5	21,1
30032	Dignano	56	84	140	3	19	5,8	13,0
30033	Dogna	0	1	1	0	0	0,5	0,0
30034	Drenchia	4	2	6	0	0	4,3	0,0
30035	Enemonzo	6	17	23	0	4	1,7	0,0
30036	Faedis	64	85	149	-1	1	4,9	3,8
30037	Fagagna	137	167	304	4	20	4,8	7,3
30038	Fiumicello	71	91	162	0	10	3,2	2,3
30039	Flaibano	21	28	49	0	3	4,1	0,0
30040	Forni Avoltri	4	6	10	0	3	1,5	0,0
30041	Forni di Sopra	14	27	41	0	6	3,8	0,0

La presenza straniera nei comuni del Friuli Venezia Giulia al 31.12.2010

(segue)

Codice Istat	Comuni	Stranieri residenti al 31.12.2010			Saldo		Incidenza sulla popolazione	
		M (N.)	F (N.)	MF (N.)	naturale (N.)	per l'estero (N.)	totale (%)	nuovi nati (%)
30042	Forni di Sotto	29	17	46	1	1	7,0	20,0
30043	Gemona del Friuli	242	281	523	11	29	4,7	11,2
30044	Gonars	88	105	193	3	19	4,0	9,4
30045	Grimacco	2	3	5	-1	0	1,3	0,0
30046	Latisana	678	805	1.483	20	75	10,6	15,6
30047	Lauro	1	11	12	0	1	1,5	0,0
30048	Lestizza	83	110	193	2	24	4,9	11,5
30049	Lignano Sabbiadoro	419	520	939	6	81	13,8	12,5
30050	Ligosullo	0	0	0	0	0	0,0	0,0
30051	Lusevera	14	25	39	0	1	5,5	0,0
30052	Magnano in Riviera	41	44	85	1	3	3,6	5,0
30053	Majano	140	188	328	10	7	5,4	16,9
30054	Malborghetto Valbruna	18	12	30	-1	4	3,1	0,0
30055	Manzano	358	355	713	15	32	10,6	28,1
30056	Marano Lagunare	24	43	67	1	7	3,4	7,7
30057	Martignacco	127	161	288	1	20	4,3	1,3
30058	Mereto di Tomba	63	66	129	4	1	4,7	14,3
30059	Moggio Udinese	34	53	87	1	3	4,7	10,0
30060	Moimacco	18	25	43	2	1	2,6	14,3
30061	Montenars	10	9	19	0	1	3,4	0,0
30062	Mortegliano	171	175	346	10	3	6,8	23,3
30063	Moruzzo	33	46	79	1	11	3,3	4,8
30064	Muzzana del Turgnano	85	87	172	1	9	6,4	8,3
30065	Nimis	63	90	153	3	12	5,5	13,0
30066	Osoppo	110	121	231	2	23	7,6	15,8
30067	Ovaro	15	21	36	0	3	1,7	0,0
30068	Pagnacco	71	74	145	1	7	2,9	2,8
30069	Palazzolo dello Stella	95	124	219	10	14	7,2	47,6
30070	Palmanova	180	216	396	5	23	7,3	10,3
30071	Paluzza	15	43	58	0	0	2,4	0,0
30072	Pasian di Prato	299	371	670	11	44	7,2	19,6
30073	Paularo	17	30	47	0	7	1,7	5,0
30074	Pavia di Udine	192	196	388	10	15	6,8	20,8
30075	Pocenia	62	60	122	6	10	4,7	19,4
30076	Pontebba	38	37	75	-1	11	4,9	0,0
30077	Porpetto	32	39	71	1	6	2,7	8,3
30078	Povoletto	52	107	159	1	1	2,8	2,0
30079	Pozzuolo del Friuli	259	258	517	2	9	7,5	8,2
30080	Pradamano	70	99	169	2	17	4,7	8,0
30081	Prato Carnico	9	17	26	1	2	2,7	20,0

La presenza straniera nei comuni del Friuli Venezia Giulia al 31.12.2010
 (segue)

Codice Istat	Comuni	Stranieri residenti al 31.12.2010			Saldo		Incidenza sulla popolazione	
		M (N.)	F (N.)	MF (N.)	naturale (N.)	per l'estero (N.)	totale (%)	nuovi nati (%)
30082	Precenico	33	46	79	2	7	5,3	22,2
30083	Premariacco	119	108	227	2	12	5,4	6,5
30084	Preone	4	5	9	0	0	3,2	0,0
30085	Prepotto	6	16	22	0	6	2,7	0,0
30086	Pulfero	62	53	115	4	1	10,9	36,4
30087	Ragogna	41	68	109	0	6	3,7	0,0
30088	Ravaschetto	4	5	9	0	2	1,6	0,0
30089	Raveo	13	19	32	0	9	6,3	0,0
30090	Reana del Rojale	126	139	265	5	2	5,3	11,9
30091	Remanzacco	111	128	239	3	18	3,9	6,3
30092	Resia	1	2	3	0	1	0,3	0,0
30093	Resiutta	5	11	16	1	0	5,0	100,0
30094	Rigolato	7	7	14	0	2	2,7	0,0
30095	Rive d'Arcano	82	79	161	2	11	6,5	8,3
30096	Rivignano	170	167	337	3	21	7,6	10,0
30097	Ronchis	67	95	162	4	15	7,8	26,7
30098	Ruda	52	65	117	4	8	3,9	11,8
30099	San Daniele del Friuli	236	294	530	8	30	6,5	11,6
30100	San Giorgio di Nogaro	279	229	508	3	32	6,6	6,2
30101	San Giovanni al Natisone	383	364	747	19	32	12,1	35,2
30102	San Leonardo	68	48	116	2	9	9,6	16,7
30103	San Pietro al Natisone	53	65	118	2	1	5,3	15,8
30104	Santa Maria la Longa	91	86	177	3	9	7,2	26,7
30105	San Vito al Torre	31	40	71	1	0	5,2	15,4
30106	San Vito di Fagagna	55	69	124	2	10	7,3	13,3
30107	Sauris	15	18	33	0	2	7,7	0,0
30108	Savogna	21	19	40	0	1	7,9	0,0
30109	Sedegliano	131	123	254	7	16	6,5	17,5
30110	Socchieve	11	21	32	2	4	3,4	25,0
30111	Stregna	11	12	23	0	2	5,6	0,0
30112	Sutrio	19	19	38	-1	1	2,8	0,0
30113	Taipana	55	45	100	0	4	14,3	0,0
30114	Talmassons	112	109	221	1	6	5,3	4,5
30116	Tarcento	222	287	509	11	28	5,6	18,0
30117	Tarvisio	131	150	281	1	14	6,0	7,4
30118	Tavagnacco	430	490	920	8	62	6,4	8,5
30119	Teor	83	76	159	2	14	8,0	20,0
30120	Terzo d'Aquileia	58	67	125	2	2	4,3	7,7
30121	Tolmezzo	96	151	247	3	18	2,3	3,8
30122	Torreano	75	80	155	1	6	6,8	7,7

La presenza straniera nei comuni del Friuli Venezia Giulia al 31.12.2010
 (segue)

Codice Istat	Comuni	Stranieri residenti al 31.12.2010			Saldo		Incidenza sulla popolazione	
		M (N.)	F (N.)	MF (N.)	naturale (N.)	per l'estero (N.)	totale (%)	nuovi nati (%)
30123	Torviscosa	71	65	136	6	11	4,5	30,0
30124	Trasaghis	32	53	85	2	1	3,6	10,0
30125	Treppo Carnico	2	6	8	0	0	1,2	0,0
30126	Treppo Grande	20	32	52	0	4	2,9	0,0
30127	Tricesimo	258	282	540	9	34	7,0	18,4
30128	Trivignano Udinese	58	49	107	2	15	6,3	8,0
30129	Udine	6.516	6.972	13.488	213	749	13,5	27,5
30130	Varmo	56	62	118	1	9	4,1	9,5
30131	Venezzone	10	33	43	1	7	1,9	6,3
30132	Verzegnis	17	24	41	1	7	4,4	16,7
30133	Villa Santina	25	38	63	1	3	2,8	5,0
30134	Villa Vicentina	22	31	53	1	2	3,8	8,3
30135	Visco	39	28	67	0	2	8,5	0,0
30136	Zuglio	10	11	21	0	0	3,5	0,0
30137	Forgaria nel Friuli	32	45	77	1	2	4,2	12,5
30138	Campolongo Tapogliano	23	33	56	1	2	4,6	9,1
	Provincia di Udine	18.643	20.683	39.326	569	2.290	7,3	14,2
31001	Capriva del Friuli	21	28	49	1	2	2,8	5,3
31002	Comons	199	209	408	3	25	5,3	7,1
31003	Doberdò del Lago	20	14	34	0	5	2,3	0,0
31004	Dolegna del Collio	5	7	12	0	2	3,1	0,0
31005	Farra d'Isonzo	20	32	52	0	9	3,0	16,7
31006	Fogliano Redipuglia	52	67	119	3	2	3,9	8,6
31007	Gorizia	1.647	1.460	3.107	43	175	8,7	17,7
31008	Gradisca d'Isonzo	152	153	305	6	9	4,6	12,7
31009	Grado	253	279	532	7	43	6,2	15,4
31010	Mariano del Friuli	25	35	60	1	1	3,8	7,7
31011	Medea	18	29	47	2	5	4,8	25,0
31012	Monfalcone	2.520	1.750	4.270	98	265	15,3	42,8
31013	Moraro	10	14	24	1	1	3,2	11,1
31014	Mossa	22	24	46	1	0	2,7	7,7
31015	Romans d'Isonzo	42	44	86	1	7	2,3	3,7
31016	Ronchi dei Legionari	328	339	667	3	62	5,5	3,8
31017	Sagrado	41	52	93	3	5	4,1	18,8
31018	San Canzian d'Isonzo	128	140	268	5	7	4,2	10,0
31019	San Floriano del Collio	2	3	5	0	-2	0,6	0,0
31020	San Lorenzo Isontino	9	14	23	0	1	1,5	0,0
31021	San Pier d'Isonzo	27	42	69	2	5	3,4	12,5
31022	Savogna d'Isonzo	35	24	59	0	-1	3,4	0,0
31023	Staranzano	184	181	365	3	35	5,0	8,0

La presenza straniera nei comuni del Friuli Venezia Giulia al 31.12.2010
 (segue)

Codice Istat	Comuni	Stranieri residenti al 31.12.2010			Saldo		Incidenza sulla popolazione	
		M (N.)	F (N.)	MF (N.)	naturale (N.)	per l'estero (N.)	totale (%)	nuovi nati (%)
31024	Turriaco	57	59	116	3	5	4,2	13,6
31025	Villesse	24	30	54	0	2	3,1	0,0
	Provincia di Gorizia	5.841	5.029	10.870	186	670	7,6	17,9
32001	Duino-Aurisina	112	159	271	0	9	3,1	1,7
32002	Monrupino	13	14	27	1	5	3,0	10,0
32003	Muggia	160	180	340	0	20	2,5	1,2
32004	San Dorligo della Valle - Dolini	71	42	113	0	1	1,9	0,0
32005	Sgonico	15	21	36	-1	1	1,7	0,0
32006	Trieste	9.191	9.066	18.257	198	1364	8,9	14,6
	Provincia di Trieste	9.562	9.482	19.044	198	1.400	8,1	13,0
93001	Andreis	2	10	12	0	2	4,2	0,0
93002	Arba	73	71	144	-5	16	10,8	25,0
93003	Arzene	104	106	210	1	5	11,6	16,7
93004	Aviano	527	534	1.061	17	58	11,4	23,4
93005	Azzano Decimo	921	863	1.784	50	81	11,4	25,1
93006	Barcis	3	5	8	1	2	3,1	50,0
93007	Brugnera	649	588	1.237	21	25	13,3	22,8
93008	Budoia	126	160	286	0	16	11,1	4,3
93009	Caneva	197	241	438	6	25	6,7	10,7
93010	Casarsa della Delizia	566	491	1.057	16	53	12,3	20,7
93011	Castelnovo del Friuli	48	53	101	1	14	10,7	16,7
93012	Cavasso Nuovo	64	88	152	4	19	9,3	21,1
93013	Chions	320	314	634	15	35	12,1	24,6
93014	Cimolais	5	7	12	0	1	2,8	0,0
93015	Claut	9	22	31	0	6	3,0	0,0
93016	Clauzetto	10	10	20	0	3	5,0	0,0
93017	Cordenons	600	625	1.225	25	71	6,6	14,5
93018	Cordovado	83	98	181	1	8	6,6	4,0
93019	Erto e Casso	2	2	4	0	1	1,0	0,0
93020	Fanna	56	56	112	5	13	7,1	45,5
93021	Fiume Veneto	456	435	891	17	41	7,8	14,4
93022	Fontanafredda	632	635	1.267	23	45	10,8	19,8
93024	Frisanco	22	30	52	0	1	7,6	0,0
93025	Maniago	596	624	1.220	26	82	10,2	23,9
93026	Meduno	49	62	111	0	10	6,5	0,0
93027	Montebelluna	180	201	381	7	21	8,3	23,3
93028	Morsano al Tagliamento	73	86	159	4	13	5,5	14,8
93029	Pasiano di Pordenone	753	674	1.427	30	61	18,1	39,8
93030	Pinzano al Tagliamento	89	92	181	0	6	11,2	14,3
93031	Polcenigo	119	139	258	5	20	8,0	20,0

La presenza straniera nei comuni del Friuli Venezia Giulia al 31.12.2010
 (segue)

Codice Istat	Comuni	Stranieri residenti al 31.12.2010			Saldo		Incidenza sulla popolazione	
		M (N.)	F (N.)	MF (N.)	naturale (N.)	per l'estero (N.)	totale (%)	nuovi nati (%)
93032	Porcia	666	618	1.284	19	83	8,3	11,2
93033	Pordenone	4.153	4.259	8.412	178	556	16,3	38,1
93034	Prata di Pordenone	885	810	1.695	43	52	19,8	46,8
93035	Pravissdomini	420	349	769	18	41	21,8	58,1
93036	Roveredo in Piano	209	209	418	7	18	7,3	14,0
93037	Sacile	1.143	1.229	2.372	29	86	11,7	20,6
93038	San Giorgio della Richinvelda	405	288	693	2	180	14,6	6,5
93039	San Martino al Tagliamento	106	80	186	2	44	12,0	14,3
93040	San Quirino	109	136	245	7	18	5,7	18,4
93041	San Vito al Tagliamento	707	731	1.438	25	77	9,6	19,3
93042	Sequals	95	105	200	0	12	8,9	4,5
93043	Sesto al Reghena	192	214	406	3	34	6,4	4,4
93044	Spilimbergo	781	757	1.538	21	82	12,6	25,0
93045	Tramonti di Sopra	8	11	19	0	2	4,9	0,0
93046	Tramonti di Sotto	13	13	26	0	1	6,1	0,0
93047	Travesio	77	71	148	2	10	8,0	15,4
93048	Valvasone	94	82	176	0	12	7,9	0,0
93049	Vito d'Asio	17	25	42	0	2	5,0	0,0
93050	Vivaro	69	66	135	0	7	9,7	0,0
93051	Zoppola	465	385	850	15	39	9,9	18,5
93052	Vajont	175	163	338	11	16	18,9	40,7
	Provincia di Pordenone	18.123	17.923	36.046	652	2.126	11,4	23,1
	TOTALE FVG	52.169	53.117	105.286	1.605	6.486	8,5	17,0

Fonte: Istat

Glossario



Acquisizioni della cittadinanza italiana:

per quanto riguarda la popolazione straniera, costituiscono una posta negativa, e, viceversa, costituiscono una posta positiva per quella di cittadinanza italiana. A differenza delle altre poste del bilancio demografico, quindi, non alterano l'ammontare della popolazione complessiva.

Apolide:

persona che nessuno Stato considera come proprio cittadino.

Carico familiare delle donne in età fertile:

rapporto tra numero di bambini di età inferiore a 5 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni) *100.

Categorie vulnerabili

comprendono i minori, i disabili, gli anziani, le donne in stato di gravidanza, i genitori singoli con figli minori, le persone che abbiano subito torture, stupri o altre forme gravi di violenza psicologica, fisica o sessuale (Decreto legislativo 30 maggio 2005, n. 140, art. 8, c.1; Decreto ministeriale 27 giugno 2007 art. 1).

Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti:

stranieri non comunitari in possesso di valido documento di soggiorno (permesso di soggiorno con scadenza o carta di lungo periodo) e minori iscritti sul permesso di un adulto. Sono inoltre conteggiati anche coloro ai quali il permesso non è stato ancora materialmente consegnato, ma ha comunque concluso l'iter burocratico; questi ultimi sono regolarmente presenti sul nostro territorio in quanto in possesso di un foglio provvisorio dal quale risulta che sono in attesa di rilascio del permesso.

Crescita naturale (tasso di):

differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità.

Età media:

età media della popolazione detenuta a una certa data espressa in anni e decimi di anno.

Europa Centro-Orientale:

sono inclusi Albania, Ucraina, Macedonia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Serbia, Russia, Kosovo, Bielorussia, Turchia, Montenegro.

Famiglia:

ai sensi dell'articolo 4 del regolamento anagrafico (DPR 223 del 1989) si intende per famiglia "un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune". Le famiglie sono conteggiate sulla base del numero di schede di famiglia presenti nell'archivio anagrafico.

Indice di vecchiaia:

rapporto tra le persone anziane (65 anni ed oltre) ed i giovani (fino a 14 anni) *100.

Indice di sostituzione:

rapporto tra le persone che stanno entrando in età lavorativa ed i prossimi pensionati; (popolazione in età (15-19 anni)/ popolazione in età (60-64 anni)) *100.

Indice di dipendenza (o carico sociale) totale:

rapporto tra le persone in età non lavorativa e lavorativa; popolazione giovane (fino a 14 anni) + popolazione anziana (di 65 anni ed oltre)/(popolazione in età lavorativa (15-64 anni)) *100.

Indice di dipendenza (o carico sociale) giovani:

rapporto tra le persone giovani e quelle in età lavorativa; popolazione giovane (fino a 14 anni)/(popolazione in età lavorativa (15-64 anni)) *100.

Indice di dipendenza (o carico sociale) anziani:

rapporto tra le persone anziane e quelle in età lavorativa; popolazione anziana (di 65 anni ed oltre)/(popolazione in età lavorativa (15-64 anni)) *100.

Indice di dipendenza (o carico sociale) grandi anziani:

rapporto tra i grandi anziani e le persone in età lavorativa; grandi anziani (di 80 anni ed oltre)/(popolazione in età lavorativa (15-64 anni)) *100.

Indice di struttura della forza lavoro:

rapporto tra le persone in età lavorativa più giovane e in età lavorativa più anziana; popolazione in età (15-39 anni)/(popolazione in età (40-64 anni)) *100.

Indice di ricambio delle donne in età fertile:

rapporto tra le femmine in età (0-19 anni)/(femmine in età (20-39 anni)) *100.

Ingressi di cittadini non comunitari:

vengono registrati tutti gli ingressi avvenuti durante l'anno, indipendentemente dal fatto che alla fine dell'anno il permesso sia ancora valido o scaduto. Vengono contabilizzati gli ingressi e non le persone; una persona che ha ottenuto due diversi permessi in uno stesso anno viene contata due volte.

Iscritti stranieri:

sono considerati iscritti stranieri gli studenti con cittadinanza non italiana. Nel caso di doppia cittadinanza, di cui una italiana, lo studente è conteggiato tra gli iscritti italiani.

Minore non accompagnato:

straniero di età inferiore agli anni diciotto che si trova, per qualsiasi causa, nel territorio nazionale, privo di assistenza e di rappresentanza legale.

Motivo del permesso:

il motivo del permesso è aggregato nelle seguenti modalità:

Lavoro - Il cittadino straniero che viene in Italia per motivi di lavoro deve possedere al momento dell'ingresso un visto per motivi di lavoro a seguito del rilascio del nulla osta da parte dello Sportello Unico competente. Sono considerati nella modalità lavoro tutte quelle motivazioni che fanno perno comunque intorno all'occupazione anche, ad esempio, le persone in attesa o in cerca di occupazione;

Famiglia - Può essere rilasciato al familiare di uno straniero regolarmente soggiornante, titolare di un valido permesso di soggiorno per lavoro subordinato, per lavoro autonomo, per asilo, per studio, per motivi familiari o per motivi religiosi, di durata non inferiore a un anno. Sono considerati in questa modalità anche i permessi concessi per adozione/affidamento;

Studio - Un visto per motivi di studio può essere richiesto all'Ambasciata italiana nel paese di residenza dello straniero. Ha validità pari al corso che si intende seguire e si rinnova di anno in anno fino alla fine del corso di studi previsto. Questo permesso permette di svolgere attività lavorative part-time, con contratto di lavoro non superiore alle 20 ore settimanali;

Asilo - Sono i permessi che vengono rilasciati ai rifugiati, ovvero a coloro che hanno ottenuto il riconoscimento a godere dell'asilo politico da parte del nostro Paese;

Richiesta Asilo - Si tratta dei permessi rilasciati a chi fa domanda di asilo politico e sono in attesa che la loro richiesta venga valutata;

Motivi umanitari - in questa motivazione sono raccolte tutte le forme di protezione diverse dall'asilo politico che l'Italia riconosce ai cittadini di paesi terzi;

Altri motivi esplicitamente considerati, perché statisticamente rilevanti, sono: religione, residenza elettiva e salute. In "altro" figurano, invece, le altre motivazioni per le quali il permesso è stato rilasciato come: motivi di giustizia, integrazione minori, apolide riconosciuto, attività sportiva, etc.

Permesso di soggiorno:

documento rilasciato dalla questura a cittadini stranieri che permette la presenza sul territorio italiano per un periodo di tempo variabile secondo il motivo di soggiorno (lavoro, famiglia, studio, asilo politico, religione, ecc.).

Popolazione straniera residente:

popolazione di cittadinanza straniera che è iscritta nelle anagrafi comunali a una certa data. Usualmente la data di riferimento è il 1° gennaio (o, in modo del tutto equivalente, il 31 dicembre dell'anno precedente).

Protezione internazionale:

è lo status di rifugiato o di protezione sussidiaria, che garantisce ai beneficiari e ai loro famigliari una serie di diritti (e doveri) pari a quelli dei cittadini italiani, in particolare:

- il diritto di non-respingimento (non *refoulement*)
- il diritto di ricevere comunicazioni in una lingua da loro compresa
- il diritto ad un permesso di soggiorno valido almeno 5 anni rinnovabile per i rifugiati e almeno 3 anni rinnovabile per i beneficiari di protezione sussidiaria
- il diritto di viaggiare all'interno e al di fuori del territorio del paese che ha rilasciato lo status di rifugiato o di protezione sussidiaria
- il diritto di esercitare un'attività dipendente o autonoma, così come la possibilità di seguire dei corsi di formazione professionale
- l'accesso all'istruzione per i bambini e ai corsi di formazione professionale per gli adulti
- l'accesso a cure mediche e ad ogni altra forma di assistenza necessaria per le categorie con necessità specifiche (minori, vittime di torture, stupri o altre gravi forme di violenza psicologica, fisica o sessuale, ecc.)
- l'accesso ad una sistemazione adeguata
- l'accesso a programmi che promuovano l'integrazione all'interno della società ospitante e a quelli miranti a facilitare il rientro volontario nel paese d'origine
- l'obbligo di osservanza di tutte le norme civili, penali e amministrative vigenti in Italia, con assoggettamento, in caso di inosservanza, alle relative sanzioni.

Protezione sussidiaria:

è concessa al cittadino straniero che non possiede i requisiti per essere riconosciuto come rifugiato ma nei cui confronti sussistono fondati motivi di ritenere che, se ritornasse nel Paese di origine, o, nel caso di un apolide, se ritornasse nel Paese nel quale aveva precedentemente la dimora abituale, correrebbe un rischio effettivo di subire un grave danno come definito dal presente decreto e il quale non può o, a causa di tale rischio, non vuole avvalersi della protezione di detto Paese.

Protezione umanitaria:

nel caso in cui la Commissione territoriale, pur non accogliendo la domanda di protezione internazionale, ritenga possano sussistere gravi motivi di carattere umanitario, provvede alla trasmissione degli atti della richiesta di protezione al questore competente per un eventuale rilascio di un permesso di soggiorno per protezione umanitaria (art. 5, comma 6 del decreto legislativo n. 286/1998). La protezione umanitaria, pur rispettando il principio di non *refoulement* sancito dalla Convenzione di Ginevra del 1951, esula dal concetto stesso di protezione internazionale. riguarda le persone con gravi problemi di salute o provenienti da Paesi afflitti da catastrofi naturali, per le quali è impossibile procedere a un rimpatrio. Pur non riconoscendo loro lo status di rifugiato, né rilevando elementi che consentano di attribuire la protezione sussidiaria, si prende atto che un rinvio nel paese di origine o in un paese terzo comporterebbe la perdita delle opportunità di cura e di presa in carico che, invece, sono garantite in Italia. In tali casi, rilevando gravi motivi di carattere umanitario, la Commissione Territoriale decide di riconoscere la protezione umanitaria. Il permesso di soggiorno per motivi umanitari ha la durata di un anno e può essere convertito in permesso di soggiorno per motivi di lavoro.

Rifugiato:

cittadino straniero il quale, per il timore fondato di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o opinione politica, si trova fuori dal territorio del Paese di cui ha la cittadinanza e non può o, a causa di tale timore, non vuole avvalersi della protezione di tale Paese, oppure apolide che si trova fuori dal territorio nel quale aveva precedentemente la dimora abituale per le stesse ragioni succitate e non può o, a causa di siffatto timore, non vuole farvi ritorno.

Saldo migratorio con l'estero:

differenza fra gli iscritti dall'estero (immigrati) e cancellati per l'estero (emigrati) nel corso di un anno.

Saldo migratorio interno:

iscritti dall'interno (quindi provenienti da altri comuni italiani) meno cancellati per l'interno (verso altri comuni) nel corso di un anno. A livello nazionale può risultare positivo a causa di ritardi nelle cancellazioni da parte dei comuni di provenienza.

Saldo naturale:

differenza fra gli iscritti per nascita e cancellati per morte nel corso di un anno.

Soggiornanti di lungo periodo:

dall'8 gennaio 2007 (a seguito dell'adeguamento della normativa alla direttiva europea 2003/109), la carta di soggiorno per cittadini stranieri è stata sostituita dal permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo. Questo tipo permesso di soggiorno è a tempo indeterminato e può essere richiesto solo da chi possiede un permesso di soggiorno da almeno 5 anni. Alla domanda è necessario allegare tra l'altro copia della dichiarazione dei redditi (il reddito deve essere superiore all'importo annuo dell'assegno sociale); per i collaboratori domestici (colf/badanti) i bollettini INPS o l'estratto contributivo analitico rilasciato dall'INPS; la richiesta può essere presentata anche per il coniuge non legalmente separato e di età non inferiore ai diciotto anni; figli minori, anche del coniuge o nati fuori dal matrimonio; figli maggiorenni a carico che non possano permanentemente provvedere alle proprie indispensabili esigenze di vita in ragione del loro stato di salute che comporti invalidità totale; genitori a carico. Per ottenere il permesso CE anche per i familiari è necessario avere, tra l'altro, un reddito sufficiente alla composizione del nucleo familiare. Nel caso di due o più figli, di età inferiore ai 14 anni, il reddito minimo deve essere pari al doppio dell'importo annuo dell'assegno sociale; i richiedenti devono inoltre dimostrare attraverso documentazione o apposito test la conoscenza della lingua italiana. Sono esclusi dall'obbligo di sostenere il test, i figli minori di anni 14, anche nati fuori dal matrimonio, propri e del coniuge.

Tassi:

rapporti calcolati ponendo a numeratore le poste relative a un determinato flusso demografico e al denominatore la popolazione media dell'anno (esempio: tasso di natalità, ottenuto dal rapporto fra i nati nell'anno e la popolazione media nello stesso anno). Sono usualmente espressi per mille abitanti.

Tasso di fecondità specifico:

rapporto tra il numero di nati vivi da donne in una specifica età e l'ammontare della popolazione residente femminile della stessa età *1.000



Principali riferimenti normativi

PRINCIPALI RIFERIMENTI
NORMATIVI

- Legge 5 febbraio 1992, n. 91 "Nuove norme sulla cittadinanza";
- Legge 28 maggio 2007, n. 68 "Disciplina dei soggiorni di breve durata degli stranieri per visite, affari, turismo e studio";
- Decreto del Ministero dell'Interno 23 aprile 2007 "Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione";
- D.P.R. 18 aprile 1994, n. 362 "Regolamento recante disciplina dei procedimenti di acquisto della cittadinanza italiana";
- Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286 "Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo";
- Legge 30 luglio 2002, n. 189 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";
- D.P.R. 18 ottobre 2004, n. 334 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 31 agosto 1999 in materia di immigrazione;
- Decreto Legislativo 30 maggio 2005, n. 140 "Attuazione della direttiva 2003/9/CE che stabilisce norme minime relative all'accoglienza dei richiedenti asilo negli Stati membri";
- Decreto Legislativo 8 gennaio 2007 n. 3 "Attuazione della direttiva 2003/109/CE relativa allo status di cittadini di Paesi terzi soggiornanti di lungo periodo";
- Decreto Legislativo 28 gennaio 2008, n. 25 "Attuazione della direttiva 2005/85/CE recante norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di rifugiato"; protezione riconosciuta";
- Decreto Legislativo 8 gennaio 2007 n. 5 "Attuazione della direttiva 2003/86/CE relativa al diritto di ricongiungimento familiare";
- Decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251 "Attuazione della direttiva 2004/83/CE recante norme minime sull'attribuzione, a cittadini di Paesi terzi o apolidi, della qualifica del rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta";
- D.G.R. del 29 aprile 2011, n. 753 "Programma Immigrazione 2011".

Bibliografia e sitografia

ISTAT (2005), <i>La presenza straniera in Italia: l'accertamento e l'analisi</i> , Atti del convegno, Roma 15-16 dicembre
ISTAT (2011), <i>Popolazione straniera residente in Italia</i> , Roma
ISTAT (2011), <i>Struttura della popolazione residente</i> , Roma
ISTAT (2012), <i>I cittadini non comunitari soggiornanti</i> , Roma
ISTAT (2012), <i>Indicatori demografici. Anno 2011</i> , Roma
ISTAT (2012), <i>Primi risultati 15° Censimento della popolazione</i> , Roma
ISTAT (2012), <i>Noi Italia</i> . Edizione 2012, Roma
ISTAT (2012), <i>Il futuro demografico del Paese</i> , Roma
Ires per RAFVG, Osservatorio regionale dell'Immigrazione (2008), <i>Annuario Statistico dell'Immigrazione in Friuli Venezia Giulia</i>
Fondazione ISMU (2011), <i>Diciassettesimo rapporto sulle migrazioni 2011</i> , Franco Angeli, Milano
Caritas/Migrantes (2010), <i>Dossier statistico immigrazione</i> , Edizioni Idos, Roma
Caritas/Migrantes (2011), <i>Dossier statistico immigrazione</i> , Edizioni Idos, Roma
Cnel, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2012), <i>Indici di integrazione degli immigrati in Italia</i> , Roma
Eurostat (2011), <i>Eurostat regional yearbook 2011</i> , Luxembourg
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e per i Sistemi informativi – Servizio Statistico (2011), <i>Gli alunni stranieri nel sistema scolastico Italiano A.s. 2010/11</i>
Ministero degli Interni (2010), <i>L'Italia dei rifugiati</i> , Roma
Ministero degli Interni, Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione (2011), <i>Statistiche delle domande di asilo presentate in Italia dal 1990 al 2010 e degli esiti delle stesse</i> , Roma
Ministero degli Interni (2011), <i>Il rapporto annuale del sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati-SPRAR 2010/2011</i> , Roma.

Alto Commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati UNHCR http://www.unhcr.it/
Caritas Ambrosiana http://www.caritas.it
Centro Studi Immigrazione http://www.cestim.org
Cittalia http://www.cittalia.it
Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro http://www.cnel.it
Fondazione ISMU http://www.ismu.org/
Fondazione Leone Moressa http://www.fondazioneleonemoressa.org/
Forum delle Comunità Straniere in Italia http://www.forumcomunitastraniere.it/
FVG Solidale http://www.fvgsolidale.regione.fvg.it
Istat http://www.istat.it/ http://demo.istat.it/
Ministero degli affari esteri http://www.esteri.it/mae/it
Ministero degli Interni http://www.interno.it/mininterno/export/sites/default/it/temi/immigrazione/
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca http://www.istruzione.it/ http://statistica.miur.it/
Nomisma http://www.nomisma.it/
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia http://www.regione.fvg.it/
Servizio Centrale del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati http://www.serviziocentrale.it/
Stranieri in Italia http://www.stranieriinitalia.it/

